ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 142

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.900, sem. 11.300, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 18 - Mercoledì 19 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nuove gravi incognite per la soluzione della crisi governativa

MORO RINUNCIA AL MANDATO dopo il rifiuto dei socialisti all'accordo

La drammatica seduta al Comitato Centrale del psi che ha fatto naufragare le lunghe e laboriose trattative svolte da Nenni con gli altri tre partiti del centro-sinistra - Fortemente scossa, in seno al psi, la posizione del "leader" socialista: si parla con insistenza di imminenti dimissioni sue e dell'intera segreteria - Quale sbocco potrà avere ora la crisi? - Si prospetta la possibilità della formazione di un governo monocolore di affari per l'approvazione dei bilanci, salvo poi a rifare appello al corpo elettorale

L'on. Moro rinuncia all'incarico di formare il nuovo governo (Telefoto)

L'on. Nenni messo in minoranza dal suo partito dopo l'aperta ribellione del gruppo di Lombardi contro l'accordo (già quasi raggiunto) con gli altri tre partiti del centro-sinistra, fotografato all'arrivo alla sede del psi (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'udienza al Quirinale

Roma, martedì sera.

La frattura interna della maggioranza di centro-sinistra, che era già nell'aria fin da domenica sera, si è prodotta in maniera lacerante: il psi non ha ratificato l'accordo che Nenni e De Martino avevano accettato, sconfessando in tal modo lo stesso segretario del partito. L'on. Moro, che aveva atteso per tutta la giornata le definitive decisioni dei socialisti, oggi poco dopo mezzogiorno si è recato al Quirinale, dov'è stato ricevuto da Segni. Si attende di minuto in minuto una comunicazione ufficiale su questa udienza. Prima di recarsi al Quirinale, Moro ha avuto alla Camilluccia un altro incontro con i segretari del psdi, Saragat, e del pri, Reale. L'on. Moro aveva avuto contatti anche con esponenti parlamentari della Democrazia Cristiana.

Come si è giunti alla rottura all'interno del psi e quindi all'irreparabile frattura della maggioranza di centro-sinistra? Ieri vi avevamo già data ampia relazione della riunione che la corrente autonomista del psi aveva tenuto prima della ripresa dei lavori del Comitato centrale socialista. In seno alla corrente si erano rivelati i più aspri dissensi, subito dopo che Nenni aveva tenuta la sua relazione sugli accordi. Aveva cominciato il gruppo di Santi, che comprende quattro autonomisti, quindi vi si era aggiunto Riccardo Lombardi, con i suoi amici, e via via i dissidenti aumentavano fino a raggiungere il numero di sedici. Essi sono: Lombardi, Santi, Codignola, Anderlini, Zagari, Vittorelli, Fogliaresi, Giolitti, Jacometti, Brodolini, Finocchiaro, Carettoni, Simone Gatto, Biaggi, Dagnino e Boni.

A questo punto Nenni non aveva più la maggioranza; nel Comitato centrale, infatti, prima della crisi Nenni poteva contare su 45 voti e in minoranza su 35; i sedici voti che dalla maggioranza autonomista erano venuti praticamente ad arrestarsi sulla posizione dei «carristi» avevano fatto capovolgere la situazione. Gli oppositori di Nenni gli facevano carico di avere accolto quattro punti del programma assolutamente inaccettabili: la limitatezza degli impegni che il psi può assumere fino al suo congresso; i poteri degli enti di sviluppo in agricoltura; il punto chiave dell'esproprio della legge urbanistica; la questione dei sussidi di Stato alle scuole private (per quest'ultimo problema un accordo era stato già raggiunto dal governo Fanfani). Inoltre, sul piano politico, i dissidenti dichiaravano «inaccettabile» la «discriminazione» nei confronti dei comunisti; avendo Moro delimitato l'area della maggioranza ai soli quattro partiti, dc, psdi, pri e psi: se una legge fosse stata approvata coi voti determinanti dei comunisti o delle destre, il governo si sarebbe dimesso.

La battaglia così impostata nel corso della riunione notturna svoltasi tra domenica e lunedì continuava, in effetti, per tutta la giornata. Il Comitato centrale, che avrebbe dovuto tenersi ieri mattina alle nove, rinviato in un primo momento alle undici, poté aprirsi soltanto alle tredici, con la relazione di Nenni, in un'atmosfera di incertezza e di dissensi. Fra le undici e le tredici la corrente autonomista era tornata a riunirsi, ma senza trovare un accordo, tanto che, prima di recarsi a riferire al Comitato centrale del suo partito, Nenni informava telefonicamente l'on. Moro sulla gravità della situazione e annunciava al Presidente designato la impossibilità di garantire la ratifica dell'accordo. Finalmente alle tredici di ieri Nenni poteva fare la sua relazione al Comitato centrale.

Sulle riserve per il programma abbiamo già per sommi capi accennato; riferiamo qui i problemi essenziali di politica estera e di delimitazione dell'area della maggioranza, che pure erano stati oggetto di ampie critiche da parte della sinistra e poi dei sedici autonomisti che avevano abbandonato Nenni.

In fatto di politica estera Nenni aveva detto: «Il Presidente incaricato ha ribadito — e del resto è stato sempre detto anche dal presidente Fanfani — che il caposaldo della politica estera è la doverosa fedeltà al Patto atlantico, considerando il Patto atlantico come uno dei fattori di un faticoso equilibrio raggiunto nel mondo, sul piano dei rapporti di forza, e che allo stato attuale delle cose costituisce uno degli elementi sui quali si regge la pace, instabile fin che si voglia, ma tuttavia un equilibrio che ci ha dato quindici anni di una pace tormentata, agitata, ma che ha evitato lo scoppio della guerra».

Aggiungeva che l'on. Moro «si richiamava, e si sarebbe richiamato nella dichiarazione ministeriale alla Camera, all'ultimo discorso del Presidente americano Kennedy, in esso ravvisando lo spirito che ispira l'azione che deve guidare la linea stessa del governo, cioè una grande fermezza sul piano dell'integrale difesa dei valori di una determinata società, ma anche una grande apertura nel tentativo di ripensare i problemi della pace, i problemi della corsa al riarmo, i problemi della guerra fredda. L'ultima dichiarazione in questo campo era quella dell'amicizia dell'Italia con tutti i popoli, al di sopra delle barriere create dalla divisione del mondo in blocchi, e in modo di intensificare e sviluppare codesti rapporti. Per la questione specifica delle basi sul nostro territorio, il Presidente designato ha riconfermato le dichiarazioni fatte più volte nel corso della campagna elettorale, anche in Parlamento, prima dello scioglimento di esso, cioè: l'Italia non ha offerto basi per i missili *Polaris* e non è stata richiesta di basi per missili *Polaris*. La convinzione del Presidente che un problema di questo genere non si pone e non si porrà era un'opinione del resto condivisa anche dall'on. Saragat».

Riguardo alla delimitazione della maggioranza, di cui abbiamo già accennato, Nenni riferiva che Moro ritiene di escludere dalla maggioranza le forze di estrema destra, perché sono forze totalitarie e con nostalgie totalitarie, nonché il partito liberale, che veniva tuttavia considerato come un partito di tradizioni e di sostanziale adesione ai principi fondamentali dello Stato democratico e costituzionale, ma che, per le sue tendenze sociali, per i gruppi ed i ceti che specificatamente rappresenta, diveniva incompatibile sul piano della collaborazione con la dc, avviata, invece ad una politica sociale di ampio rilievo e tale da incidere anche sulle questioni di struttura. Da essa maggioranza è inoltre escluso anche il partito comunista, in base all'affermazione fondamentale che il dissidio col partito comunista nasce dal fatto che alcuni partiti vogliono costruire la giustizia sociale nella libertà, mentre i comunisti la vogliono costruire nell'ambito di uno Stato e di una società autoritaria e priva quindi delle fondamentali libertà.

Infine il leader socialista dichiarava che sull'insieme di queste proposte egli aveva fatto presente al Presidente incaricato, ed ai rappresentanti della dc, del psdi e del pri, che l'impegno del psi «non può essere che quello di un appoggio esterno, che comporti anche critiche e riserve su punti determinanti del programma, lasciando poi al congresso l'assunzione di responsabilità più vaste, se lo vuole, come lo vorrà e come crederà di enunciarle».

«Con questo — concludeva Nenni — la mia relazione è finita, e non ho che da ritornare al punto iniziale, e cioè alla discussione che si è svolta qui questa notte, fino alle sei del mattino. Nell'affrontare questa discussione non c'è stata unanimità nella corrente di maggioranza, né per considerare che si possa dare l'astensione, pur ribadendo naturalmente le riserve alle quali ho fatto allusione, né per tenere conto che, nel suo insieme, la situazione non è tale da consentire l'astensione del partito».

Sospesi alle 14,30, i lavori del Comitato centrale venivano ripresi ieri sera alle 18, e la presidenza annunciava che erano stati presentati una serie di ordini del giorno. Sennonché uno dei *leaders* della sinistra chiedeva, a norma di statuto, che si riunisse preventivamente la direzione, per sapere su quale documento il Comitato centrale avrebbe dovuto votare. E così avveniva.

In direzione il vice-segretario del psi, on. De Martino, proponeva che il psi decidesse una «astensione tecnica», per consentire la costituzione del governo, salvo poi fare ratificare dal congresso l'accordo di legislatura. La sinistra si opponeva, mentre Lombardi dichiarava che avrebbe acconsentito se la decisione fosse stata contrassegnata da una motivazione negativa sull'operato presente e passato della dc. La sinistra definiva addirittura «ridicola» la proposta della ratifica tecnica.

In una successiva riunione della corrente, l'on. Nenni alla fine tagliava corto, osservando che, dato il persistere del dissensi nella maggioranza autonomista, ogni soluzione sarebbe stata rabberciata e comunque tale da impedire a Moro di costituire il governo. Non gli rimaneva pertanto altra soluzione che quella di annunciare al Comitato centrale che il psi si rifiutava di ratificare l'accordo.

E così infatti avveniva. Di lì a poco Nenni si presentava alla tribuna del Comitato centrale e leggeva una dichiarazione nella quale laconicamente è detto che «in seguito al dissensi determinatisi intorno alle divergenze di valutazione sul programma governativo, il Comitato centrale non è in grado di dare la propria adesione per la formazione del nuovo governo».

Con questa laconica dichiarazione si chiudeva così una giornata fra le più drammatiche nella storia del psi e di tutta la vita democratica del nostro paese. Con questo documento, infatti, i socialisti hanno forse rinunciato per lungo tempo a quel «dialogo coi cattolici» che Moro aveva definito il fatto storico di questo momento politico, un dialogo che ovviamente non potrà essere ripreso tanto presto; e in più hanno messo in minoranza, e taluni addirittura sotto accusa, il leader del partito che, con faticosi compromessi, era riuscito a tenere fin qui in piedi una traballante unità. Stamane infatti sono tornati a riunirsi gli autonomisti per, come ha detto l'on. Brodolini, «trarre le conseguenze di questa situazione». La posizione di Nenni appare infatti insostenibile. Ieri già circolavano voci delle dimissioni sue e dell'intera segreteria. Quelle voci erano state in un primo momento smentite, ma sono state nuovamente riprese stanotte, dopo la sconfessione che il Comitato centrale gli ha dato riguardo alle trattative condotte per la formazione del governo.

Il problema che ora si pone su un piano più generale per la formazione del governo è questo: quale sbocco potrà avere la crisi? Moro aveva lasciato intendere, nel corso delle trattative, che la alternativa ad un fallimento degli accordi era costituita dalla formazione d'un governo monocolore di affari che facesse approvare i bilanci e le altre leggi urgenti, salvo poi rimettere ad un nuovo giudizio del corpo elettorale tutte le questioni politiche.

E' probabile che su queste basi si muoverà l'on. Moro, d'accordo con il Presidente della Repubblica. Allo stato attuale delle cose, non è infatti possibile pensare ad un ritorno alla formula centrista: i socialdemocratici hanno a più ripreso affermato che all'infuori di una coalizione di centro-sinistra, essi non parteciperanno ad altre maggioranze; e a loro volta i democristiani sono legati alle decisioni del Congresso di Napoli, che impegnarono il partito all'attuazione del centro-sinistra e al ripudio della vecchia coalizione centrista.

P. A. Pellecchia

IN III PAGINA:

Le dimissioni di Macmillan potrebbero essere imminenti

★

IN V PAGINA:

Forse nelle prossime ore Bykovski sarà sostituito da un altro astronauta

Le quotazioni nelle Borse in 15ª pagina

CRONACA CITTADINA

Il delitto delle Basse di Stura - Numerosi fermi nell'ambiente della malavita

L'assassino sparò senza pronunziare parola e scomparve nell'ombra: non c'è una traccia

Stamane la polizia ha eseguito due sopralluoghi nella zona dove il giovane è stato ucciso - La pallottola cal. 6,35 ha trapassato il sedile anteriore dell'automobile prima di trafiggere il cuore del Politano - Si suppone che lo stesso bandito abbia aggredito altre volte qualche coppia d'innamorati, che non presentarono denuncia: un invito a farlo ora rivolto dalla Questura come unico mezzo per avviare le indagini

Buio assoluto sul feroce delitto compiuto stanotte alle Basse di Stura. La polizia ha compiuto, fino all'alba, battute in un'ampia zona tutt'attorno al luogo in cui il fantomatico assassino ha freddato con un colpo di pistola lo sventurato Salvatore Politano. Pattuglie al comando di un commissario sono tornate due volte, stamane, sul posto ed hanno nuovamente perlustrato il terreno che già nella notte avevano accuratamente esaminato alla luce delle torce elettriche. Altri agenti, intanto, hanno continuato a controllare gli alibi di parecchi individui sospetti perché frequentano gli ambienti della malavita. Alcuni sono stati condotti in questura e trattenuti per ulteriori accertamenti.

Nulla, dunque, è stato lasciato di intentato. Ma i risultati di così intenso e approfondito lavoro di ricerca e di indagine sono stati completamente negativi. Non è stata trovata l'arma del delitto (probabilmente una pistola calibro [illegible]); non è stato ricuperato il bossolo del proiettile, che pure deve essere poco lontano dal punto in cui era ferma la «600» del Politano; sono state notate sul terreno tracce molto confuse di orme sicché non è possibile ricostruire con certezza il percorso fatto dal bandito in fuga: gli interrogatori dei «fermati» non hanno portato il minimo contributo all'inchiesta; anche l'infermiera Fernanda Peressini, che era sull'auto a fianco della vittima, non è stata in grado di fornire alcuna indicazione utile per identificare il criminale.

«Ho visto soltanto un'ombra — ha ripetuto più volte fra i singhiozzi — *e poi c'è stato lo sparo. Tutto si è svolto in così brevi istanti che non ho potuto fermare l'attenzione su nulla. Nella mia memoria sono rimasti confusamente impressi soltanto quell'orribile ombra, lo sparo, la visione di Salvatore che s'accasciava sul sedile».*

Salvatore Politano. Il proiettile che l'ha ucciso ha trapassato il sedile anteriore della «600» (a destra)

La zona in cui è stato compiuto il delitto è squallida, deserta e quasi completamente al buio. E' frequentata da coppie di innamorati. Salvatore Politano e la Peressini — che si erano dato appuntamento nel pomeriggio — l'avevano raggiunta verso le 22 percorrendo via Ala di Stura. Superata via delle Campagne, che la taglia trasversalmente si erano inoltrati su una strada in discesa che finisce fra i campi. Alcune centinaia di metri più innanzi scorre il torrente; sulla destra v'è il poligono militare; lontano sorgono piccoli stabilimenti e vi sono depositi di materiali e di detriti. Qua e là vi sono piante e numerosi cespugli.

Sulla sinistra della strada in cui il Politano aveva fermato l'auto sbuca un sentiero che si perde per la sterpaglia e gli arbusti. Da questo sentiero il bandito è sbucato e, pistola in pugno, ha aperto la porta della «600». Compiuto il delitto deve essersi dileguato ripercorrendo di corsa il viottolo. La direzione scelta dal rapinatore per fuggire non è stata individuata con [illegible] perché, come s'è detto, le orme sul terreno sono molto confuse. Tuttavia sembra questa la strada più logica per sparire senza lasciare tracce.

Come si sia svolta la tragedia è già stato narrato nell'edizione de «La Stampa». Il primo racconto della Peressini era un po' confuso; era sconvolta dall'emozione. La giovane è stata trattenuta in questura fino ad ora tarda della notte nella speranza che, riprendendosi, potesse ricordare qualche particolare [illegible] utile. Purtroppo nulla poteva aggiungere perché praticamente non aveva visto nulla.

Il bandito era comparso all'improvviso mentre con il Politano era seduta sui sedili posteriori. «Fumavamo una sigaretta e chiacchieravamo. S'è aperta la portiera, ho visto un'ombra ed un braccio che si infilava nell'interno. Ho compreso che impugnava una pistola quando ho visto un bagliore ed ho udito lo sparo».

Fernanda Peressini ha aggiunto che il criminale non pronunciò parola. «Soltanto Salvatore — ha precisato — ha parlato. Disse che non aveva il portafogli e nello stesso istante allungò la mano sinistra forse per afferrare la pistola oppure per chiudere la portella dell'auto. In quell'istante c'è stata la detonazione e l'ombra è sparita».

Il proiettile, s'è constatato in seguito, ha trapassato il sedile anteriore ed ha raggiunto il povero [illegible] al petto, proprio all'altezza del cuore. Salvatore Politano si è accasciato senza un gemito, fulminato. La ragazza ha urlato, poi ha suonato il clacson per richiamare l'attenzione di coppie vicine. A cinque-sei metri di distanza v'era una «1100» con un giovane ed una ragazza. Sono accorsi, poi sono giunti altri; alcuni si sono recati immediatamente all'Astanteria Martini per chieder aiuto. Ma quando un medico è giunto non ha potuto che constatare la morte dello sventurato.

La zona in cui è avvenuto il delitto. Il n. 1 indica il punto in cui si trovava l'automobile del Politano; il num. 2 la presumibile direzione di fuga del bandito

Fernanda Peressini (di 20 anni, infermiera) era nella «600» con la vittima

Salvatore Politano sembrava dormisse. Era un po' reclinato sul fianco destro, la testa quasi appoggiata al braccio piegato ad angolo retto. Il braccio sinistro era abbandonato lungo il fianco, la mano poggiava sulla coscia. Era comprensibile che la ragazza lo avesse creduto soltanto privo di sensi.

Il bandito si inerpicò verso l'automobile (2); dopo l'omicidio fuggì lungo il sentiero (1)

Poco dopo sul posto arrivavano pattuglie della Squadra Mobile guidate dai dottori Sgarra, Valerio e Bonsignore. Giungeva anche il dott. Ferrito. Venivano interrogate la Peressini e la coppia che era sulla «1100». Il giovane e la sua compagna avevano udito il colpo; ma nonostante la vicinanza era giunto alle loro orecchie inspiegabilmente fievole e non vi avevano fatto caso. Si erano allarmati subito dopo udendo le urla della Peressini ed il suono prolungato del clacson.

Poiché non s'è trovata alcuna traccia il dott. Sgarra ha ritenuto opportuno invitare quanti sogliono frequentare quel luogo di sera a telefonare in questura qualsiasi particolare ritengano possa costituire un indizio.

«Non è improbabile — ha detto il funzionario — che il bandito si sia recato alle Basse di Stura nei giorni precedenti per studiare il modo di compiere una rapina. Forse qualcuno l'ha visto e potrebbe descriverne i connotati.

Può anche darsi che abbia compiuto delle aggressioni, ma che le loro vittime non abbiano sporto denuncia. La polizia li invita a farlo ora assicurando il più assoluto riserbo: i nomi di coloro che intendono contribuire alla cattura del feroce criminale non saranno mai rivelati. Questa è, per il momento, la sola speranza di poter dare un indirizzo alle indagini».

L'ipotesi che lo sconosciuto avesse già compiuto aggressioni nella medesima località sembra però non molto consistente. Infatti il bandito si è comportato come se fosse alle prime armi: appena Salvatore Politano ha fatto un gesto, ha perso il sangue freddo ed ha reagito sparando. E' subito scappato [illegible] più curarsi di nulla: gli sarebbe bastato allungare una mano per prendere il portafogli che era nella giacca appoggiata sul sedile anteriore. Del medesimo parere, cioè che il rapinatore fosse alla sua prima impresa, sembra essere anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu, che è stato incaricato dell'inchiesta.

La casa della vittima stamane è piombata nell'angoscia e nel dolore. La madre di Salvatore soltanto stamane, infatti, ha appreso la tremenda verità. Aveva trascorso la notte in ansia perché le era stato detto che il figlio aveva avuto un incidente. Nessuno aveva però avuto il coraggio di dirle che era morto. E' scoppiata in pianto dirotto, ne ha invocato il nome e non è valso a lenire il suo dolore l'affettuosa premura del figlio Romano, che è sposato con la sorella di Fernanda Peressini, e degli altri congiunti. Sconvolto era il padre che disperatamente piangeva sulla sua sedia a rotelle su cui da tempo è immobilizzato da una paralisi. «Perché ce l'hanno ammazzato, — singhiozzava. — Salvatore era un bravo ragazzo; non aveva mai fatto del male a nessuno». Un altro figlio, Giulio, presta servizio militare a Roma; è stato chiamato telegraficamente. Forse giungerà nella notte.

Oggi in Giunta case appaltate per 2 miliardi

Comprendono 500 alloggi - Sorgeranno in corso Cosenza e piazza Sofia - Costruite con un sistema di prefabbricazione, saranno pronte entro un anno

La Giunta comunale deve approvare nella riunione pomeridiana un'importante delibera che riguarda l'attuazione del programma edilizio Torino-Casa. E' il risultato dell'appalto-concorso per la costruzione di case economiche, in totale 500 alloggi, che sorgeranno su terreni municipali in corso Cosenza e piazza Sofia. La commissione giudicatrice ha scelto tra i concorrenti una grossa ditta torinese: gli edifici saranno costruiti con un nuovo sistema di prefabbricazione pesante in calcestruzzo, si prevede una spesa di due miliardi e mezzo.

Quando saranno ultimati i lavori? Entro dieci mesi le case di piazza Sofia, in un anno quelle di corso Cosenza. E' un passo concreto per l'attuazione del piano di intervento urgente del Comune nel settore dell'edilizia popolare. Altre case saranno costruite in via Pietracqua, via Dandolo e via delle Maddalene: in tutto 816 alloggi.

L'assegnazione, com'è noto, avverrà in due modi. Il Comune terrà a disposizione 186 alloggi per accogliere eventualmente inquilini di stabili che si devono demolire per far posto ad opere pubbliche; gli altri 630 saranno distribuiti in base ad una graduatoria. Una commissione ha il compito di esaminare le domande e stabilire il punteggio; si terrà conto degli sfratti, inabitabilità, sovraffollamento, coabitazione, trasferimenti d'autorità, fitti elevati in rapporto al reddito, residenza. Anche le condizioni particolari di chi ha fatto domanda saranno prese in considerazione, se si tratta di dipendenti comunali, mutilati, invalidi del lavoro o di guerra, ex partigiani e via dicendo. *«Dovremo scegliere* — ha detto l'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello — *fra migliaia di domande».*

Intanto il Comune, primo fra tutte le città d'Italia, si appresta a dare il via al vasto programma di esproprio delle aree in base alla legge 167. Il ministro Sullo ha firmato il decreto. *«Stabiliremo quali sono le aree* — ha detto l'assessore al patrimonio dott. Mina — *da requisire nel primo [illegible] per un totale di un milione di metri quadrati. Poi l'apposita commissione incomincerà subito le assegnazioni dei terreni. Verrà data la precedenza alle iniziative del Comune, all'Istituto case popolari e alle cooperative di lavoratori. Intendo proporre alla Giunta e ai capigruppo consiliari la costituzione di una speciale "consulta della casa". Vi faranno parte amministratori, esperti del settore, rappresentanti di tutte le categorie interessate. Questo nuovo organismo avrà il compito di discutere periodicamente tutti i problemi che riguardano l'edilizia a Torino».*

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,8
MINIMA	+16,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +18,5; ore 8: +17,8; press. 743,6; umid. 70%. Cielo seminuvoloso - Previsioni: Tempo instabile - Temperatura a Caselle: massima +25,6; minima +13,8; ore 8: +18,3.

Si riesamina la posizione dei trentun condannati

In Appello i fatti di piazza Statuto

7 luglio '62: gazzarre, colluttazioni, lancio di pietre, resistenza alla forza pubblica - Vasta applicazione di amnistia e condono

I fatti accaduti in piazza Statuto, sul principio dell'estate scorsa, sono da stamane all'esame della terza sezione della Corte, dove si svolge il processo d'appello contro una trentina di persone che già subirono un precedente giudizio in Tribunale.

Gli episodi di sabato 7 luglio, a cui si riferisce l'odierno dibattito, avvennero come protesta contro la Uil. Dalle parole ingiuriose e di scherno si passò alle minacce, alle vie di fatto, alle reazioni violente contro la polizia. Vi furono così fatti di intolleranza, lancio di pietre, gazzarre, colluttazioni, tumulti.

Il processo «per direttissima» si concluse con 31 condanne per oltraggio, resistenza alla forza pubblica, partecipazione ad adunata sediziosa e mancata obbedienza all'ordine di scioglimento. Questa, in particolare, era stata la sentenza del Tribunale.

Giovanni Casu, 5 mesi di reclusione; Angelo Bonavero, 7 mesi; Graziano Mori, 4 mesi e 20 giorni di arresto e 14 mila lire di ammenda; Rocco Scarcella, 6 mesi; Mario Vaspasiano, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda; Giuseppe De Serio, 4 mesi e 15 giorni di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda; Pasqualino Vescera, 4 mesi e 15 giorni di reclusione; Armando Gattolin, 4 mesi e 15 giorni di reclusione; Giampaolo Pinna, 7 mesi di reclusione, 2 mesi e 20 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda; Guido Marra 7 mesi e 15 giorni di reclusione, 4 mesi di arresto e 14 mila lire di ammenda.

Mario Garino, 1 anno e 3 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 14 mila lire di ammenda; Romolo Male, 1 anno e 2 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 14 mila lire di ammenda.

Corrado Parisi, 9 mesi di reclusione, 2 mesi e 20 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda; Giovanni Montiglio, 7 mesi di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda. Uguale condanna è stata inflitta a Giuseppe Giacomarra e Francesco Di Carlo; Biagio Barreca, 7 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 14 mila lire di ammenda; Giuseppe Zamboni, 7 mesi 15 giorni di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda.

Angelo Degan, Vincenzo Condò, Michele Raimondi, Edgardo Navacchi, Remo Colasanto, Bruno Tozzo, Salvatore Rapisarda, Ercole Marchisio, Gian Carlo Rossato e Severo Ferrero, rispettivamente 2 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda.

Francesco Bersano, 4 mesi di arresto e 14 mila lire di ammenda; Carlo Borghesio, 2 mesi e 25 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda; Gerardo Lattarulo, 7 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 14 mila lire di ammenda. A quasi tutti gl'imputati venne concesso il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Degl'imputati, tutti in libertà, soltanto una dozzina sono presenti in aula.

Dopo la relazione dei fatti, svolta dal consigliere Mongardi, ha preso la parola il p.g. Vacca, che ha chiesto la condanna a 7 mesi di reclusione — pena condonata — di Mori, Degan, Bersano, Borghesio, Rapisarda, Ranieri e Rossato, già assolti con formula dubitativa dal reato di resistenza aggravata e oltraggio.

Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi proposto una larga applicazione del recente decreto di clemenza sotto forma di amnistia (per i reati di oltraggio, resistenza semplice, partecipazione ad adunata sediziosa, lesioni e mancata obbedienza all'ordine di scioglimento) e mediante il beneficio del condono.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Guarini, Guidetti-Serra, Prestipino, Salsa, Rossi, Spagnoli e Toselli.

La Corte (pres. Ambrosio, canc. Russo) pronuncerà la sentenza domani sera.

Linee di pullman attraverso i trafori

Si è svolta stamane presso la sede dell'Ispettorato motorizzazione una riunione di esperti per studiare gli sviluppi dei servizi di autotrasporto per passeggeri, in vista dell'apertura dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Ad esempio la linea Torino-Ginevra, stagionale, potrebbe funzionare tutto l'anno; saranno inoltre necessari frequenti collegamenti a breve raggio, ad esempio Aosta-Martigny e Courmayeur-Chamonix.

Alla riunione, presieduta dal direttore dell'Ispettorato compartimentale del Piemonte, ing. Franco Notarbartolo, erano presenti i concessionari di autolinee, le Ferrovie, la Camera di commercio, l'Ente turismo di Torino e l'Unione industriale. L'assessore al turismo della Valle d'Aosta ha sottolineato che la strada della valle non è in grado di sopportare il traffico previsto con l'apertura dei trafori. Occorre accelerare i tempi per l'autostrada e nel frattempo migliorare, almeno nei e ponti nei a, la statale, con circonvallazioni e abolizione di passaggi a livello.

Il convegno sarà seguito da un altro a carattere internazionale, in cui gli italiani si incontreranno con gli svizzeri ed i francesi per concordare un programma comune di autolinee attraverso i trafori alpini.

Il cane l'ha salvata dall'aggressore

L'episodio ieri sera al parco Michelotti - Il mite «setter» è divenuto una furia quando ha visto la padrona alle prese con lo sconosciuto - La signora lievemente ferita ad un braccio

Un cane ha assalito e messo in fuga, dopo averlo ridotto a mal partito, l'individuo che cercava di aggredire la sua padrona. L'episodio è avvenuto verso le 23,00 di ieri al parco Michelotti, ed è stato denunciato al commissariato Borgo Po: le ricerche sono state subito iniziate, ma senza esito.

La signora Luciana Bertaglia in Francalanci, 38 anni, nata a Viareggio ed abitante in corso Casale 16, era uscita per accompagnare il «setter» nella consueta passeggiata [illegible]. Non si era allontanata da casa perché, proprio di fronte alla sua abitazione, c'è parco Michelotti: illuminato, [illegible] frequentato anche a quell'ora, il giardino non [illegible] un luogo pericoloso per una donna sola.

Seguendo il cane la donna era giunta fin sulla sponda del Po e si era fermata in un punto in cui le chiome degli alberi creano zone di ombra. All'improvviso uno sconosciuto le balzò alle spalle: la signora si sentì afferrare alla vita. Fece per gettare un grido ma l'altro le tappò la bocca con l'altra mano.

Il bandito, a questo punto, non aveva più che da strapparle la borsa per portare a termine il suo piano. Ed ecco intervenire il cane. La donna non ha avuto il tempo di gettare un grido, ma la bestia ha visto lo sconosciuto avventarsi sulla sua padrona e si è lanciata a soccorrerla.

Il «setter» non è un cane da difesa bensì da caccia, ottimo come fiuto ma estremamente mite con gli uomini. Eppure questa volta si è scatenato: fa quasi a brandelli i vestiti dell'aggressore, gli morde le braccia.

Il bandito, che aveva sottovalutato il cane, è costretto ad una fuga precipitosa.

La signora Francalanci, contusa ad un braccio, ha dovuto farsi medicare in ospedale.

La signora Luciana Francalanci con il fedele cane

Donna uccisa sul colpo

Tragico volo dal sesto piano

Una donna è caduta dal sesto piano della sua casa in corso Peschiera 336 ed è rimasta sfracellata. Alcuni passanti hanno cercato di soccorrerla, ma la poveretta non dava più segni di vita. Erano le 8,30 circa. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato San Paolo, la guardia medica e i vigili del fuoco.

La sventurata è Paola Lena, di 34 anni, moglie di Guido Brambilla, capoufficio tecnico della Riv. Alle 7, come ogni mattina, i coniugi erano riuniti in cucina per la colazione, poi il marito era uscito per andare al lavoro.

La signora Paola, rimasta sola, aveva cominciato a riassettare l'alloggio. Poi nessuno sa che cosa sia accaduto. Il marito ha riferito che da qualche tempo la donna soffriva di violente emicranie: due volte era stata ricoverata per esaurimento [illegible]. E' possibile che sia stata colta da uno svenimento o da un capogiro mentre si trovava alla finestra.

Paola Brambilla

Taccuino del lettore

◆ Il Sindacato Salumieri ha indirizzato al Prefetto e al Sindaco una lettera nella quale comunica che gli organi di categoria hanno deciso di attuare la chiusura facoltativa delle salumerie nel pomeriggio di ogni mercoledì a partire dal 19 giugno.

◆ **Fotografia.** Domani alle 21,15 alla Soc. Fotografica Subalpina (via Bogino 25) esposizione e proiezione delle opere inviate dal Circolo fotografico di Brescia.

◆ L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per titoli e per esami, ad un posto di falegname capo (ruolo «tecnici» del personale degli istituti sanitari). Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 in data 21 maggio 1963, alle pagine 3728 e seguenti. Il limite massimo di età è di 40 anni. Il termine utile per le domande alla Direzione generale dell'Inps (Servizio gestione case di cura e di ricovero - Uff. V - Sez. 1ª), via Giulio Romano 46, Roma, scade il 20 luglio 1963.

◆ La processione della Consolata si svolgerà giovedì alle 18,30 nelle vie adiacenti al Santuario illuminato a festa.

◆ Alla Galleria d'Arte Moderna venerdì alle 21 conferenza del prof. Jean Rousset su: «I problemi del Barocco letterario, oggi e domani».

◆ Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui, rappresenterà il Governo all'inaugurazione della Mostra del Barocco Piemontese prevista per sabato 22 giugno alle ore 10,30.

◆ Oggi, martedì 18 giugno, è il 169º giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,30 e tramonta alle 19,40. E' la festa di S. Marina.

IL PRIMO SI TENNE 700 ANNI FA

Com'è un Conclave

Roma, martedì sera.

Il vocabolo *Conclave* significò presso i latini *Stanza* od *Appartamento da serrarsi con chiave*. Presso di noi vale *Luogo in cui rinchiudesi il Sacro Collegio de' Cardinali, secondo speciali discipline ecclesiastiche, per eleggere il Sommo Pontefice*. Usasi anche promiscuamente per l'*Adunanza dei Cardinali in esso luogo chiusa*: Dicendosi i *Conclavi di Sisto V, di Pio VII, di Leone XIII, ecc.* intendiamo i *Sacri Comizi, dai quali riuscirono eletti Sisto V, Pio VII, Leone XIII, ecc.* Così Agostino Ceccaroni nel suo interessante libro sulla storia, costituzione e cerimonie del Conclave.

Per primo conclave dei più viene indicata l'assemblea dei Cardinali riuniti nell'episcopio di Viterbo, ove si designò al sommo pontificato il beato Gregorio X (1 sett. 1271). Ma essa non fu propriamente un conclave; piuttosto fu l'ispiratrice del vero e regolare conclave, che si ebbe in seguito.

Due anni e nove mesi

Morto Clemente IV in Viterbo (29 nov. 1268), i Cardinali ivi convennero, in numero di 18, per dargli un successore; ma erano fra di loro dissidenti, forse per la rivalità delle nazioni francese ed italiana, che vi avevano 7 Cardinali ognuna; la elezione si protraeva di giorno in giorno, di mese in mese con grave danno della Chiesa. I re Filippo III di Francia e Carlo I di Sicilia andarono a Viterbo per consigliare ai Cardinali una soluzione sollecita essendo già trascorsi 17 mesi dalla morte del Papa. Alle premure dei Re si unirono quelle di influenti ecclesiastici. San Bonaventura, allora generale del suo ordine de' minori e non ancora Cardinale, non risparmiò la sua parola persuasiva. Vi è chi attribuisce allo stesso S. Bonaventura il consiglio ai Viterbesi di rinserrare quei temporeggianti elettori entro il palazzo vescovile. Ma anche con tale sistema l'elezione non si risolveva.

A lungo andare il capitano della città, Raniero Gatti, custode dell'Assemblea, ricorse ad un espediente decisivo. Stabilì di scoprire il tetto della sala in cui erano adunati i cardinali per gli scrutini, esponendoli, come racconta il Macri, alla inclemenza della stagione. L'espediente del Gatti ebbe tutt'altro che un esito immediato se si osservi la data della bolla (8 giugno 1270) e quella della proclamazione del nuovo Papa (1 sett. 1271). L'eletto fu Teobaldo Visconti da Piacenza, per quanto non Cardinale ed assente dall'Italia. In tale modo si chiuse la più lunga vacanza della Sede Apostolica che ricordi la storia, durata 2 anni, 9 mesi e 2 giorni, e che doveva generare la provvida disciplina del conclave.

Morto il Pontefice — essa prescriveva — *i Cardinali aspettino per soli dieci giorni gli assenti*. L'uso antico, che pure ebbe eccezioni, era di protrarre di tre giorni l'elezione del nuovo Pontefice dalla morte dell'antecedente, come prescrisse Papa Bonifacio III, per quanto si sappia che tale pratica si seguiva già molto tempo prima. E' unica eccezione Gregorio VII (1073), che fu proclamato nel dì seguente, o, come altri vogliono, nel medesimo della morte del predecessore.

Il beato Gregorio X fissò il periodo di dieci giorni, per dare tempo ai Cardinali assenti e lontani di recarsi al luogo del conclave, per fare degne esequie al Papa defunto e per attendere alle congregazioni generali preparatorie. Speciali circostanze, alle volte, hanno protratto quel termine.

Nel conclave di Paolo III vi fu una novità che non venne, poi, più ripetuta: l'introduzione di sei medici e di sei chirurghi, affinchè tre degli uni e degli altri assistessero gli italiani; uno, tedesco, gli alemanni; uno francese ed uno spagnuolo, quelli delle rispettive nazioni.

I «conclavisti»

Papa Clemente VI, con la bolla *Licet in constitutione*, accordò due serventi, uno ecclesiastico e l'altro laico, di libera scelta di ogni cardinale, a condizione che fossero almeno da un anno alle dipendenze di lui e con lui coabitassero. In seguito se ne permise un terzo, in caso di necessità, vale a dire nella evenienza della malattia di un cardinale il quale doveva però farne istanza al Sacro Collegio, che decideva in una delle congregazioni generali.

Questi serventi, chierici e laici, sono detti *conclavisti*; gli ecclesiastici vengono scelti fra i più degni del seguito d'ogni cardinale. Nei momenti di libertà essi sono convocati regolarmente dai cerimonieri nella Cappella Paolina ad uffici, o mattutino, cena durante il ritiro dei cardinali nella Cappella Sistina, formano al di fuori la più caratteristica delle conversazioni sulle probabilità della riuscita dell'uno o dell'altro padrone loro, con promessa reciproca di interessarsi presso il padrone eletto sulla sorte dei compagni. Il card. Domenico [illegible] risultò Pontefice senza la inopportunità del suo conclavista. Molti cardinali avevano deciso di affermarsi sul suo nome e andarono alla sua cella per sentire se volesse accettare, ma il conclavista chierico, senza alcuna istruzione in proposito, rispose loro che il suo padrone non riceveva nessuno. Com'è naturale, questi si ritirarono col proposito di non esaltare al Sommo Pontificato, chi non voleva riceverli in udienza nemmeno da cardinale loro pari.

Il conclave nell'idea del primo legislatore doveva essere una specie di dormitorio comune. Ma, per ragioni di decenza, Clemente VI, con la citata Bolla *Licet in constitutione*, permise che i letti di ciascun cardinale fossero separati l'uno dall'altro con semplici tende o cortine. In seguito, dal fatto che per lungo tempo i conclavi si tennero in conventi, riconobbe la convenienza delle celle, che erano in legno, quasi tutte eguali, divise l'una dall'altra dai 20 ai 25 centimetri.

Per chiuderle si usava il cosiddetto *santandrea*, cioè due legni incrociati ad X. Anche nel palazzo del Quirinale, poiché ivi pure si tennero conclavi, le celle in muratura erano distribuite in due piani, appositamente costrutte come arnie d'api, e stendevansi lungo l'attuale via *Venti Settembre*.

Nel Conclave di Leone XIII, nel palazzo Vaticano, furono soppresse le celle e ogni cardinale ebbe più d'una stanza per sè e per i suoi conclavisti. Il numero dei locali da prepararsi deve essere eguale a quello dei cardinali in vita all'epoca del conclave. Pio IV e Clemente XV disposero che le celle fossero distribuite a sorte. E' permesso di fare il cambio fra due cardinali, il che in ciò si accordino prima di rinchiudersi. Ciascun cardinale, saputo il numero dell'appartamento toccatogli, lo fa addobbare di saia o panno paonazzo, se fu creato dal Papa defunto, o altrimenti di panno verde. La stessa varietà di colore si adotta nel ricoprire le suppellettili, e l'arma del cardinale, la quale deve sovrastare a ciascuna cella. Tale diversità di colore s'incominciò ad usare nel conclave di Leone X.

Sorveglianza rigorosa

I cardinali riuniti in conclave comunicano con l'esterno per mezzo di ruote. Per accedere alle ruote bisogna essere muniti di un bastoncello portante lo stemma del cardinale che lo ha concesso, e dipinto di paonazzo se fu dato da un cardinale creato dal defunto pontefice, o di verde, se dispensato dagli altri.

Danno diritto di accostarsi alle ruote anche le medaglie, che alcuni dignitari del conclave hanno facoltà di farsi coniare, con le proprie armi da un lato. In passato, quando il conclave si teneva in Vaticano ed era necessaria una sorveglianza rigorosa, non si poteva entrare nella *Città Leonina* senza presentare tali medaglie o bastoncini all'imboccatura dei ponti sia dalla parte di Castel S. Angelo che di Trastevere.

In caso di malattia, è in facoltà del cardinale di chiedere l'uscita, che non viene mai negata, o di rimanere, avendo ogni conclave nell'interno un proprio medico, un chirurgo e la farmacia, tanto più che l'infermo può anche ottenere, dietro un voto del Sacro Collegio, l'autorizzazione di far chiamare il suo medico particolare. *Se però convalescerà quegli che n'è uscito, sia rimesso in conclave*. Per il cardinale ristabilito in salute, il ritorno in conclave è dunque, di obbligo.

Il cerimoniale indica pure le vesti, che devono indossare i Cardinali. Gli eminentissimi signori Cardinali che non sono stati creati dal romano Pontefice defunto, non faranno cambiamento nell'abito privato, conservando la zimarra coi bottoni ed orlature rosse, la fascia rossa con frangia simile, il ferraiolone cardinalizio di color paonazzo col collare e le calze di color rosso e proseguiranno a far uso del cappello dal fiocco rosso intarsiato d'oro.

«Gli eminentissimi signori Cardinali creati dal Pontefice defunto, per speciale disposizione del Sacro Collegio, non faranno variazione nel vestiario, ma al cappello metteranno una semplice fettuccia di seta rossa».

Il giorno successivo alla notte di clausura si chiamano tutti i conclavisti a prestare il giuramento di osservare il silenzio su ciò che si fa dai Cardinali, e a giurare in ginocchio sopra il libro degli Evangeli e sopra il Crocefisso. Mons. Sagrista, vestito di cotta e stola, recita ad alta voce l'inno *Veni, Creator Spiritus*. I Cardinali, dopo un suono di campanello, si ritirano nella Cappella Sistina, soli, per gli scrutini.

Gli scrutini di solito hanno luogo uno al mattino e l'altro alla sera. In tutti i giorni dello scrutinio, prima di esso se al mattino, si celebra la Messa *De Spiritu Sancto*; se alla sera, si recita l'inno *Veni, Creator Spiritus*. Così, tutti i giorni, fino ad elezione compiuta.

Oltre al sistema dello scrutinio, si ha, nella votazione, anche quello del *compromesso*; quando, cioè, i Cardinali che vogliono per questa forma o via procedere all'elezione, affidano ad alcuni di loro la facoltà di eleggere, perchè essi in luogo di tutti provvedano di Pastore la Chiesa Cattolica. E vi è, infine, l'*acclamazione*.

La vestizione del Papa

Indicato dal nuovo eletto il nome che vuole assumere, e fatto dal primo Maestro delle Cerimonie il rogito di tutti gli atti, i due Cardinali Diaconi più anziani si mettono ai lati del Pontefice e lo conducono dietro l'altare della cappella, ove lo vestono degli abiti papali già preparati e consistenti nelle scarpe rosse, dalla Croce ricamata ad oro nella parte superiore, in una sottana bianca di ermisino, rocchetto, mozzetta e berrettino di raso rosso. Le vesti sono preparate dal Maestro di cerimonie, il quale, in ogni conclave fa allestire tre sottane bianche (una grande, una media e l'altra piccola) per avere sempre pronta quella che meglio si adatti al corpo del nuovo eletto; i berrettini sono anche in un numero maggiore.

Così parato il nuovo Pontefice ritorna dinanzi all'altare, e giunto alla vista del Sacro Collegio, per la prima volta lo benedice; quindi, postosi a sedere sulla sedia pontificia, riceve tutti alla prima adorazione; ogni Cardinale gli si genuflette innanzi, gli bacia il piede e la mano destra, ed alzatosi gli bacia l'una e l'altra guancia (*il bacio della pace*).

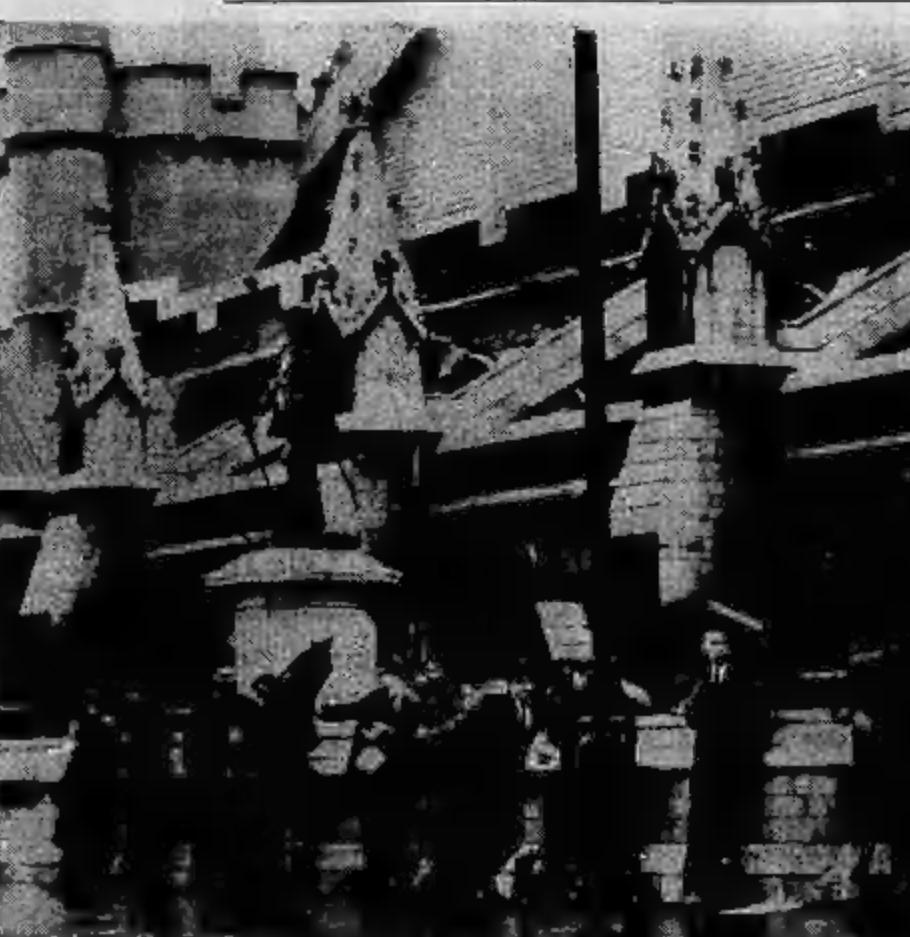
Compiuta questa prima adorazione, il Cardinale Camerlengo gli consegna l'anello piscatorio, che egli passa al suo conclavista per farvi scolpire i sigilli. Intanto, il primo Cardinale Diacono, avutane licenza dal Pontefice, preceduto dalla Croce ed accompagnato da uno dei Maestri di cerimonie, si porta sopra la loggia e ad alta voce annunzia al popolo l'avvenuta elezione con le parole: *Nuncio vobis gaudium magnum: habemus Papam Eminentiss. et Reverendiss. Dominum N. N., qui sibi nomen imponit N. N.*

Secondo la pratica (introdotta, come è opinione, da S. Silvestro, e poche volte interrotta nei secoli di mezzo) si suole scegliere per la coronazione del nuovo Pontefice la Domenica o il giorno festivo che immediatamente segue la sua elezione.

Arturo Lancellotti

Nonostante il (limitato) voto favorevole di ieri sera

Le dimissioni di Macmillan potrebbero essere imminenti

Altri suppongono che il *premier*, prima di ritirarsi, cercherà ancora un successo di prestigio nella politica estera - Tutti i giornali comunque lo ritengono un «uomo finito» - Dal dibattito ai Comuni è emerso in modo chiaro che dietro lo scandalo Profumo vi è stato un tentativo di spionaggio, in cui è direttamente implicato l'equivoco dott. Ward - Attese nuove rivelazioni da Christine

Lunga attesa di londinesi davanti alla Camera dei Comuni per assistere al dibattito sul «caso Profumo». Nella foto a destra, il leader del partito laburista esce di casa salutato dalla moglie: Harold Wilson ha aspramente attaccato il governo Macmillan (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, martedì sera.

Sia sotto l'aspetto politico sia sotto l'aspetto morale, lo scandalo Profumo non si può ancora considerare chiuso. Il dibattito di ieri alla Camera non ha risolto che una questione sola: quella della temporanea permanenza di Macmillan alla guida del governo.

Era pressochè impossibile che lo scontento dei conservatori (scontento motivato sia dal modo in cui il primo ministro si era condotto nelle ultime settimane, sia dalle sue più discusse decisioni amministrative del passato: dal Mercato comune alla politica nucleare) sfociasse in una ribellione aperta, cioè in un voto di sfiducia. Non si dimentichi che, al di sopra di Macmillan, sono in gioco le sorti del partito conservatore di fronte alle quasi imminenti elezioni. Macmillan non poteva non ottenere la maggioranza, ed infatti così è avvenuto.

Ma le circa trenta astensioni di conservatori, che hanno suggellato la conclusione del dibattito, qualificano e dimensionano in modo assai significativo l'appoggio che gli è stato dato. I conservatori l'hanno temporaneamente salvato, ma vogliono ora che in cambio egli faccia posto ad un più giovane successore.

Il disciplinatore Redmayne ed il presidente del partito Poole erano stati costretti nei loro colloqui di corridoio in apertura del dibattito ad accettare il principio che il voto di ieri non avrebbe avuto un valore solo contingente, sarebbe equivalso ad un contentino finale prima della lettera di licenziamento.

Macmillan è stato invitato in bella maniera ad andarsene forse anche entro l'estate, non appena il progetto di legge che concede i diritti elettorali passivi ai Lords verrà approvato. In tal modo, oltre al vice-ministro Butler, anche Lord Hailsham potrebbe prendere le consegne e prepararsi a tempo alle elezioni.

Resta da vedere se Macmillan si piegherà alla volontà dei suoi deputati: non fosse'altro perchè gli brucia cadere su una storia così stupido e abietta come quella di Christine Keeler, egli cercherà nei prossimi mesi di risollevare le proprie fortune, a cominciare dall'imminente visita di Kennedy e dai colloqui sugli esperimenti nucleari di luglio a Mosca.

Corre anche voce però che la via di uscita più onorevole sia per lui quella di presentare immediatamente le sue dimissioni: sicchè non è da escludere una sorpresa. L'aria di fronda che spira tra i conservatori è troppo forte anche per Macmillan: ieri Birch, già un ministro, è stato esplicito nell'esigerne l'allontanamento dal governo e molti altri deputati hanno definito il suo comportamento nello scandalo Profumo incompetente e negligente.

Qualsiasi cosa succeda a Macmillan, la vicenda del ministro e della modella vivrà ancora per lungo tempo di vita propria. Ieri il premier non ha offerto di costituire un comitato di inchiesta, come è più si attendevano e come teoricamente sarebbe stato suo dovere. Nondimeno, un tale provvedimento sembra inevitabile.

L'opposizione laburista, capeggiata da Wilson, dal ministro-ombra dell'interno Brown e dal colonnello Wigg, l'uomo che per mesi ha investigato da solo sulle voci di una relazione tra Profumo e la Keeler, si è dimostrata tutt'altro che soddisfatta delle spiegazioni fornite da Macmillan.

Wilson ha [illegible] di riprendere la parola dopo la conclusione del discorso del primo ministro, Brown ne ha criticato le giustificazioni come inaccettabili. Tra gli stessi conservatori, la mano[vra] di Macmillan a questo proposito è stata accolta con indignazione e considerata come una ulteriore prova di incapacità. Due personaggi inoltre tengono ancora in mano le ultime fila dello scandalo, l'avvocato Eddowes, che ieri è partito — qualcuno dice fuggito — verso gli Stati Uniti, e il dott. Ward, che è stato rinviato a processo per [illegible], dopo essere stato [illegible] per una [illegible] cauzione.

Macmillan nel suo discorso ha denunciato più o meno apertamente Eddowes come un cospiratore politico, l'autore di un complotto destinato a rovesciare il governo. Egli ha rivelato che il [illegible] marzo scorso, il giorno dopo la smentita di Profumo ai Comuni, Eddowes si recò dalla madre di Christine Keeler.

«Fate firmare a vostra figlia una dichiarazione in cui si dice che essa ha carpito delle informazioni a Profumo e le ha passate a Ivanov per fare uno scherzo», le ha suggerito.

«E' per proteggerla — aggiunse. — Nessuno oserà attaccarla e i giornali pagherebbero questa dichiarazione dieci o venti milioni di lire».

La madre della Keeler andò dalla polizia e questa a sua volta da Eddowes, che qualche giorno più tardi consegnò un suo memoriale. Eddowes attese fino a venerdì scorso per far scoppiare la bomba, quando scrisse ai giornali che Ivanov aveva chiesto alla Keeler di farsi dire quando gli americani avrebbero consegnato i missili atomici ai tedeschi. L'avvocato sarebbe stato intenzionato a [illegible], come suol dirsi, il [illegible] in America.

Più sensazionale ancora di questa è stata la rivelazione che la Keeler fu effettivamente sotto pressione perchè sottraesse a Profumo dei segreti di Stato. Senonchè l'autore di tale pressione, ha affermato Macmillan, fu il dott. Ward e non Ivanov. Questo particolare aggrava tremendamente la posizione dell'osteologo, su cui pendono con ogni probabilità non solo l'imputazione di lenocinio e di spaccio di stupefacenti, ma anche di spionaggio.

Wilson, nel suo stringente e spietato attacco a Macmillan, aveva affermato che Ward era troppo instabile, a parere dei sovietici, per diventare una buona spia, ma che indubbiamente con le sue conoscenze ed i mezzi a sua disposizione era un utilissimo alleato. Macmillan ha sottolineato che Ward si prestò ai tempi della crisi di Cuba ai disegni di Ivanov, che erano quelli di provocare una frattura tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e di suscitare a Washington una profonda diffidenza nell'abilità e nei metodi dell'Intelligence Service (questo secondo obiettivo, ironicamente, non ha fallito!).

L'ispettore Herbert ha ieri indirettamente confermato in tribunale che Ward potrebbe essere sottoposto a più di un processo. Il colonnello Wigg a sua volta, pur senza far nomi, ha lasciato capire che Ward è implicato in un gigantesco schema di ricatti su scala internazionale; tre dei suoi complici avrebbero precipitosamente abbandonato l'Inghilterra la scorsa settimana, appena avuto sentore del suo arresto.

L'unica persona che forse può gettare luce completa sulle attività di Ward, sul ruolo di Ivanov e sull'abisso di corruzione e di depravazione che il dibattito di ieri ha fatto intravedere agli inglesi è la modella Christine Keeler. Essa sarà chiamata a deporre contro Ward e dirà certamente di più di quanto non sia stata indotta a dire al News of the World da un assegno di [illegible] milioni di lire. E' dubbio però che essa riveli tutto quanto è a sua conoscenza: certamente ne andrebbero di mezzo parecchi membri della alta società e forse, come si continua a dire dopo il dibattito, anche un ministro e un membro della famiglia reale.

Se lo scandalo Profumo non è dunque finito, sarà nei suoi sviluppi tale da screditare ulteriormente il servizio segreto e Macmillan? E' possibile di sì, almeno per quanto riguarda l'efficienza del primo e l'idoneità al comando del secondo. Il dibattito di ieri ha dimostrato chiaramente che il servizio segreto ha tradito Macmillan, ne è venuto meno all'aspettativa. Nel luglio 1961 esso infatti non notificò al premier che Profumo era in contatto con una sospetta spia, una mancanza tanto più grave se si considera che fu motivata dall'ignoranza dei reali rapporti personali tra il ministro della guerra e la modella, della relazione che legava la Keeler a Ward e della strana ed equivoca amicizia tra lo stesso Ward e Ivanov.

Il [illegible] gennaio di quest'anno inoltre il servizio segreto era stato avvisato dalla polizia che Christine Keeler aveva ricevuto da Ward l'istruzione di sottrarre delle informazioni a Profumo: confessione che la stessa Keeler fece in tribunale quando fu convocata per deporre nel processo di un suo ex amante, il giamaicano Edgecombe.

Sembra che il servizio segreto abbia ignorato questo particolare, anche quando, verso la fine di marzo, esso fu richiamato ulteriormente alla sua attenzione da terzi.

Il Times si chiede tuttavia se, anche qualora ne fosse stato avvertito, Macmillan avrebbe saputo fare di meglio. L'austero, autorevole quotidiano conservatore, che ha scatenato la tempesta nei giorni scorsi facendo dello scandalo Profumo non solo una questione di sicurezza dello Stato ma soprattutto morale, ha sottolineato che il comportamento del primo ministro lascia adito a gravi dubbi: troppo spesso Macmillan ha chiuso gli occhi all'evidenza di fronte all'atteggiamento di Profumo, per far pensare che egli avrebbe saputo prendere quelle iniziative mancate invece al servizio segreto.

Rimane così il dubbio, già affacciato alla Camera da Wilson, che la struttura governativa britannica soffra in questo momento di un severissimo male, il male dell'incompetenza.

Stamattina il Guardian commenta infatti a questo proposito: «Il fallimento delle tre diverse branche del servizio segreto è preoccupante. Quale capo della sicurezza, il primo ministro non può sottrarsi alla sua responsabilità. Il fallimento sullo scandalo Profumo, che viene dopo così breve tempo dai fallimenti sugli scandali Vassall e Blake, è doloroso. Ulteriori misure sono necessarie, sia per migliorare i servizi di sicurezza, sia per rassicurare il pubblico che nulla è stato nascosto in questo scandalo. Il primo ministro non ha fatto alcuna promessa. Questo pone un grosso punto interrogativo anche sulla sua permanenza alla guida del governo».

Per i quotidiani londinesi, che riportano tutti il dibattito di ieri a titoli a piena pagina, lo scandalo Profumo non è finito, ma semplicemente incominciato.

Ian Andrews

E' giunto a New York l'avvocato della Keeler

New York, martedì sera.

Michael Eddowes, avvocato londinese ed ex legale della modella Christine Keeler, è giunto oggi in aereo a New York proveniente da Londra. E' accompagnato da un investigatore privato, Michael Marler.

Marilyn Rice-Davies, la provocante amica di Christine Keeler fermata all'aeroporto di Londra mentre stava per partire per Palma di Maiorca (Telefoto)

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli; quadrato a Urano e Saturno; congiunzione occultante Mercurio; Venere in quadrato a Marte. Bruschi modi di fare e urti nella vita affettiva. Abbiate cura della vostra salute e non sprecatevi in sforzi inutili. Prudenza e moderazione gioveranno di sicuro più dell'audacia indiscriminata. Rimandate ad altri momenti le vostre decisioni. Tipi: Gemelli, Cancro e Sagittario.

Gemelli - Lavoro: destino capriccioso ma favorevole. Lasciatevi guidare dall'intuito che un [illegible] non fallirà. Vita affettiva: [illegible] provvidenziali. Ci sarà chi saprà mettere in moto la macchina degli affetti. Salute: falso [illegible], ma nervosismo che disturba il sonno. Aiutatevi con bevande di camomilla.

Cancro - Lavoro: sarete aiutati. Osservate meglio le intenzioni di un uomo biondo. Vita affettiva: il sogno corrisponderà alla realtà, ma non sarà durevole. Tuttavia certi sospetti saranno dissipati. Salute: turbamenti di breve durata. Eliminate gli eccitanti e i cibi troppo saporiti.

Sagittario - Lavoro: nuovi accordi, nuovi tracciati, passi da fare in senso inverso. Acciufferete la fortuna. Vita affettiva: un laccio verrà lanciato. Affidatevi alla provvidenza e troverete la pace e la felicità. Salute: reumatismi acuti, ma si potranno eliminare con la bellulla.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: dovrete abbattere la resistenza di un uomo e una donna, prima di avanzare. Toro: vedrete rinnovarsi un gruppo di amici. La fortuna si avvicina a lunghi passi. Prima di giocare, badate alla rotazione stellare. Leone: una visita vi darà una consolazione. Potrete avere il talismano della felicità: basta saper captare chi vi vuol bene. Vergine: giornata pesante e impegnativa. Dovrete lavorare con occhi e orecchie ben spalancate. Agite senza dire nulla. Bilancia: sarete suggestionati in senso negativo, ma se saprete resistere cadranno gli altri nel laccio teso per voi. Buon momento per il lavoro. Scorpione: una [illegible] schiarita si avrà nel campo sentimentale. Una nuova amicizia procurerà più fiducia nella vita e nelle vostre azioni. Capricorno: attendete sereni gli avvenimenti e sappiate sfruttarli a vostro beneficio. Eccitazione nervosa verso sera. Acquario: alcune persone vi credono ingenui, procurate perchè la pensino diversamente. Desideri esauditi. Pesci: siate ottimisti. La pace ed il benessere saranno garantiti.

T. Palamidessi

La moda

Un «tailleur» per l'estate

Corte, lunghe, meno lunghe, questa è la confusione, solo però apparente, che regna quest'anno nel campo delle giacche per «tailleurs». Diciamo subito che questa pretesa confusione, la quale in un primo tempo aveva forse potuto suscitare perplessità in qualcuna di noi, si è rivelata in definitiva quanto mai opportuna, consentendo una grande varietà di scelta e un'ampia adattabilità delle giacche alle più diverse corporature.

Aggiungiamo che la vera novità nel campo dell'abbigliamento è costituita dalla giacca lunga che vedremo anche nei «tailleurs» estivi. Naturalmente giacche del genere possono essere portate soltanto da donne molto alte e snelle: diversamente esse finirebbero per costituire un elemento negativo, suscettibile soltanto di appesantire la figura. Molti di questi nuovi «tailleurs» a giacca lunga hanno un taglio estremamente semplice: in parecchi casi essi sono privi di risvolti e, per adeguarsi a una tendenza del tutto nuova, i figurinisti confezionano la giacca totalmente priva di maniche. Un'altra novità, che sembra essere la favorita per la prossima estate, è quella di realizzare le giacche con maniche lunghe munite di polsini in tutto simili a quelli delle camicie da uomo. Identica caratteristica potranno avere anche le maniche terminanti poco al di sotto del gomito.

Nel disegno qui accanto è raffigurato un «tailleur» realizzato da David Kidd. La stoffa è una seta francese color marrone, una delle tinte maggiormente di moda per l'estate. La giacca ha un taglio estremamente semplice e dritto, appena modificato dalle due impunture che partono dal giro della manica e terminano all'altezza delle tasche. Il collo, tagliato rotondo, è finito da una doppia cucitura che prosegue lungo il bordo dove si trovano le asole. Elegante il fazzoletto marrone a disegni bianchi posto attorno al collo.

La salute

Xantoma delle palpebre

Scrive il signor A. V.: «Ho dei piccoli noduli giallastri sulle palpebre. Sono un indizio d'eccesso di colesterolo? Come si possono eliminare?». Queste minuscole placche appiattite e gialle sono probabilmente la manifestazione di una malattia cutanea chiamata xantoma. Nel cinquanta per cento delle persone che se ne lamentano, il tasso di colesterolo nel sangue è eccessivo. Fatevi fare un esame del sangue. Se si tratta di xantoma, la rimozione non è difficile, chirurgicamente o con l'elettrocauterio.

Peluria e rasoio

«Tutte le mie amiche — dice la signorina R. S. — sostengono che non bisogna usare il rasoio per togliere la peluria delle gambe, perché i peli ricrescerebbero più scuri e più duri». E' un antico pregiudizio che ha origine dai ragazzi che arrivano all'adolescenza. Quando la peluria si fa troppo abbondante sulle guance essi cominciano a radersi. Col tempo i peli si fanno più scuri e più duri. Ma questo è un processo naturale e non l'effetto della rasatura. In quanto alle gambe, i peli che ricrescono dopo che si è passato il rasoio sono naturalmente lapidi e questo dà l'impressione che la crescita sia stata stimolata.

Circolazione rallentata

«E' possibile — domanda il signor R. V. — che l'abuso del tabacco abbia per conseguenza un rallentamento della circolazione nelle estremità?». Sì, perché la nicotina tende a far restringere le arterie.

Il veleno delle api

«Vorrei sapere — scrive la signora I. G. — se il veleno delle api è veramente utile per la cura dei reumatismi». Buoni risultati sono stati ottenuti in poche persone, ma la percentuale di questi casi è troppo bassa per raccomandare la cura. Il veleno delle api godette di una certa popolarità, un certo numero d'anni addietro, ma ha perduto molto terreno quando si è visto che deludeva troppo frequentemente l'attesa.

Sole ed eczema

Domanda della signora H. G.: «La luce solare aggrava l'eczema?». Di regola, no. Fanno eccezione i casi in cui l'eczema è causato da fattori che rendono la pelle più sensibile ai raggi ultravioletti.

Il bugiardo

«Mio marito — lamenta la signora A. L. — mente anche senza ragioni apparenti, sulle cose più insignificanti. Inoltre vanta continuamente le sue capacità fisiche ed intellettuali, parlando con disprezzo degli altri. Sono, questi, sintomi di una malattia mentale?». Uno psichiatra potrebbe essere d'aiuto, ma non è mai facile convincere un paziente della necessità di questo tipo di cura.

Nessun limite di tempo

«E' vero — domanda il signor S. S. — che le pillole anticoagulanti per le malattie del cuore perdono il loro effetto dopo cinque anni?». No. Molte persone prendono questi farmaci da ben più di cinque anni e i risultati continuano ad essere soddisfacenti come all'inizio.

La bellezza

La pelle dei gomiti

Se lo «chemisier» con maniche corte è un po' la vostra «uniforme» per i mesi estivi, non permettete che la pelle dei gomiti ruvida, rugosa o arrossata guasti il gradevole effetto di un paio di braccia ben tornite. Se avete la pelle un po' arida, è certo che sui vostri gomiti essa sarà rugosa e d'aspetto sgradevole. Al livello del gomito, infatti, la pelle è scarsamente dotata di quelle ghiandole che assicurano la morbidezza della pelle. Perciò sarà necessaria l'applicazione di sostanze emollienti, se non si vuole che in quel punto la pelle prenda l'aspetto della pergamena. Come operazione preliminare si può consigliare di tenere per un po' di tempo i gomiti in acqua calda, quindi insaponare bene e strofinare con una spazzola robusta. Questo servirà a riattivare la circolazione. Se i gomiti appaiono quasi callosi, si può intervenire anche con la pietra pomice o coi prodotti che l'industria cosmetica ha creato per rimuovere le callosità. Dopo aver ben strofinato, sciacquare abbondantemente e massaggiare a lungo con una sostanza cremosa. Siamo alla vigilia dell'estate. Se comincerete subito e se ogni sera dedicherete ai vostri gomiti le cure che abbiamo indicate, quando indosserete per la prima volta una camicetta o un vestito con maniche corte, non avrete da temere che l'aspetto dei gomiti pregiudichi la bellezza delle braccia.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le cifre comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,65 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per le risposte.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono sceglierne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

L'ITALCASE VI DA' QUALCOSA DI PIU'

per tutte le offerte vengono praticate convenientissime condizioni di pagamento, con il sistema della vendita rateale ITALCASE che assicura tutte le possibilità di acquisto poiché risolve tutte le possibili richieste del cliente

NEGOZI

Bellissimo negozio, ottimamente ubicato, varia possibile destinazione, vendiamo via Saccarelli 30, Torino.

Via Villa Giusti offriamo convenientemente negozio con retro per complessivi 40 mq. Ottima occasione di investimento, molteplici e possibili destinazioni economiche dell'ambiente.

Corso Regio Parco 28 disponiamo negozi di 5 locali, buone condizioni, ariosi, ottima combinazione.

Corso Regio Parco 52 negozio con ampio retro e annesso terreno per costruzione box offriamo convenientissime condizioni per proficuo investimento di capitale o impiego commerciale diretto a varia scelta.

Via Salabertano 23 bellissimo negozio con retro vendiamo. Si tratta di favorevole occasione commerciale.

VILLE

In area precollinare, stupendamente ubicata, a ridosso della regione S. Anna (S. Mauro) offriamo villa di 8 camere e servizi circondata da ampio giardino. Tutte le condizioni dello stabile, della sua posizione, delle caratteristiche ambientali generali concorrono a qualificare l'offerta come occasione di alto livello. Ottime condizioni rateali. Rivolgersi corso Matteotti zero.

Villa di 4 camere, salone, cucina, servizi, garage, giardino, armonicamente definita nelle sue parti ed inserita in un ambiente naturale tra i migliori della collina torinese, vendiamo a condizioni eccezionali.

A soli 60 km. da Torino, in Bobbio Pellice disponiamo di bellissima villa con 8 camere, servizi, giardino e grande parco interamente cintato. Tutti gli attributi dell'edificio concorrono a definirlo di particolare valore in funzione della posizione, della razionale disposizione degli ambienti, della ottima costruzione.

CASE IN BLOCCO

Strada S. Brigida - Moncalieri offriamo conveniente occasione di acquisto con casa in blocco di 22 camere, magazzeno, garage, per investimento reddito o altra destinazione.

Casa in blocco, ottima posizione, sicuro affare vendiamo ad eccezionali condizioni. Il fabbricato sorge a Nichelino in via Nazario Sauro.

Via Juvara 9, per impiego redditizio o diversa destinazione vendiamo occasionissima casa in blocco di 14 camere due magazzeni e tre negozi.

GRUPPI RESIDENZIALI

Strada Ponteverde e Viale Seneca, in ottima posizione panoramica, sistemati ad anfiteatro, con grandi strade di accesso e servizi generali comuni di alto livello; vendiamo ville in costruzione di 5 camere, garage, grande giardino. Le caratteristiche architettoniche, la signorilità degli ambienti, la concezione d'avanguardia nella ripartizione dei locali fanno dell'offerta una delle più qualificate occasioni.

In Strada Degli Alberoni 8/12, in ambienti di alto livello costruttivo aventi il carattere residenziale tipico della villa vendiamo stupendi alloggi di 6-7 camere con doppi e tripli servizi e garage. La posizione in cui sorgono gli stabili è tra le migliori desiderabili.

ALLOGGI

Vendiamo in corso Grosseto 145 bellissimo alloggio 3 camere e servizi libero subito. Zona Madonna di Campagna. Buona occasione di investimento.

Vendiamo in zona Madonna di Campagna, corso Grosseto 298, due alloggi così ripartiti: alloggio 4 camere servizi e terrazzo; alloggio una camera e servizi. Si tratta in entrambi i casi di convenientissima occasione di investimento.

Via P. Ferrari 7 a buon prezzo offriamo alloggio di 2 camere e servizi.

Centralissimo alloggio 2 camere e veranda, piazza Statuto 3, abbiamo disponibile a condizioni di acquisto veramente interessanti.

Zona elegante, via G. Collegno 28, vendiamo alloggio di 5 camere, servizi ed ampio terrazzo. Reale occasione, utile investimento.

Due alloggi di 4 camere e servizi abbiamo in via Pozzo Strada 4. Perfette rifiniture; ambienti di ottima levatura.

Zona Parella, via Zumaglia 83, offriamo ad interessanti condizioni di pagamento, bellissimo alloggio 2 camere e servizi. Autentica occasione.

Via Giordana 1, zona Crocetta, vendiamo alloggi da 2 a 4 camere, cucina e servizi con ampie soffitte; locale da adibirsi a magazzeno.

Per il conveniente acquisto di un alloggio Vi segnaliamo disponibilità di ambienti 1-2 camere cucinino e servizi, ottime rifiniture, in zona Lucento, via B. Luini 46.

Buon impiego di capitale realizzerete acquistando alloggi 2-3 camere cucina e servizi e negozi in Largo IV Marzo 17. Validissima ed interessante occasione.

Bellissimo alloggio ottimamente ubicato dotato di tutti i comfort vendiamo. Corso Moncalieri 331.

Bellissimo alloggio 4 camere e servizi, ottimamente rifinito, con razionale distribuzione di ambienti, luminosi e confortevoli, vendiamo via Cialdini 45.

Strada A. di Grugliasco 310/312 abbiamo in vendita alloggi di tre camere cucinino e servizi. Ottima occasione di acquisto.

Alloggio e magazzino ottima combinazione, vendiamo in Moncalieri, via Zara 11.

Via Chiesa della Salute 45 abbiamo in bellissima casa alloggio 2 camere e cucinino. Interessante ubicazione, buone rifiniture, occasione interessante.

Alloggio una camera e cucina, perfetto stato, ambienti spaziosi vendiamo via G. Collegno n. 55.

ITALCASE ↓ corso Matteotti zero - Torino

IGNIS Presenta la nuova serie di frigoriferi 1963

Litri 125	L. 59.000
Litri 130	L. 65.000
Litri 150	L. 78.000
Litri 170	L. 89.000
Litri 215	L. 99.000
Litri 240	L. 110.000

piano di lavoro brevettato - guarnizione di gomma con tenuta magnetica - sbrinamento automatico - cella interna in acciaio smaltato - chiusura magnetica - apertura a pedale

ARIA NUOVA CONTINUAMENTE, ARIA FRESCA, PULITA, UN'ARIA CONDIZIONATA PER VIVERE SANO.

ROOTES TEMPAIR P.A. SOSTITUISCE BRILLANTEMENTE GLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO FISSI, VI EVITA IL FASTIDIO DI OPERE MURARIE PER L'INSTALLAMENTO, E... UN SOLO TEMPAIR BASTA PER TUTTA LA CASA!

AGENTE PER IL PIEMONTE DI ROBERTO COSSU TORINO VIA CURTATONE 18 TELEFONO 60 391

NELLA PRODUZIONE REF ANCHE CONDIZIONATORI FISSI DI VARIE POTENZE ED I FAMOSI ASPIRATORI VENT-AXIA

(Continua a pag. 6)

I RUSSI TENTEREBBERO UNA STAFFETTA SPAZIALE

Forse nelle prossime ore Bykovski verrà sostituito da un altro astronauta

La sua cabina sta perdendo progressivamente quota e velocità, quindi l'atterraggio non pare lontano - Egli, tuttavia, batterà il record di durata detenuto da Nikolaiev - Il *Vostok* di Valentina (partito 45 ore dopo) prosegue invece regolarmente nei giri orbitali - Stamane la cosmonauta sovietica ha «chiacchierato» per radio con alcune colleghe - Sembra imminente un terzo lancio, di cui potrebbe dare un sensazionale annuncio Kruscev nella riunione del Comitato centrale del partito

In una pausa dell'addestramento cui è stata sottoposta Valentina Tereskova, Yuri Gagarin ammira l'anello della sua compagna (Tel.)

Valentina Tereskova in slitta con una turista africana nei dintorni di Mosca mentre era ospite di una casa di riposo (Telefoto «Associated Press»)

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Valentina Tereskova e Valeri Bykovski hanno dormito questa notte, tranquillamente, per sette ore. I rilievi telemetrici confermano che entrambi gli astronauti conservano un polso regolare e altrettanto normali sono il ritmo respiratorio e la pressione arteriosa. Anche all'interno delle due «Vostok» le condizioni sono quelle previste e non c'è nulla di nuovo da segnalare.

Alle ore 9 di stamane Bykovski, che era in volo da 98 ore, aveva compiuto sessantun volte il giro del globo, coprendo la distanza di due milioni e mezzo di chilometri. Il «Vostok VI» di Valentina, che era partito circa quarantacinque ore dopo, aveva totalizzato quasi 47 ore di volo, trentun giri orbitali e una distanza di un milione 300 mila chilometri.

I due cosmonauti hanno ripreso stamattina molto presto i loro contatti con il Centro di controllo a terra ed hanno conversato con Gagàrin e con altri personaggi non identificati. Si sono sentite diverse voci femminili, e questo fa pensare che la Tereskova abbia scambiato impressioni con altre donne candidate ai voli spaziali. Pare infatti che fra i cento e più aspiranti cosmonauti che vengono addestrati attualmente, le donne siano oltre una ventina.

A Mosca continua a regnare vivissima l'attesa per i previsti prossimi sviluppi del volo dei «gemelli del cosmo». Esclusa dalla maggior parte degli osservatori occidentali la possibilità di un congiungimento delle due «Vostok» che attualmente stanno solcando lo spazio, e tenuto conto delle affermazioni ufficiose secondo cui l'impresa in corso dovrebbe avere un carattere eccezionale anche dal punto di vista tecnico, non resta che supporre che un terzo cosmonauta si accinga a entrare in orbita ed eventualmente ad accodarsi alla «Vostok V».

Sebbene le fonti autorizzate sovietiche mantengano un silenzio assoluto al riguardo, pare che la cabina di Bykovski perda progressivamente quota e velocità. Il fenomeno era prevedibile. Comunque le conseguenze sarebbero tali da impedire un eccessivo prolungamento del volo dell'astronauta. E' evidente che abbassandosi il perigeo dell'orbita, la capsula viene ad attraversare strati sempre più densi dell'atmosfera e pertanto il surriscaldamento del rivestimento esterno renderebbe più difficili le condizioni di vita del pilota, oltre che ad alterare il funzionamento delle apparecchiature.

Se, come molti aspettano, oggi venisse lanciato un terzo cosmonauta, si realizzerebbe per la prima volta una «staffetta spaziale» nel senso che Bykovski potrebbe scendere a terra e Valentina avrebbe nello spazio un nuovo compagno.

Valia Tereskova, che si era svegliata stamane alle 8,30 italiane, è apparsa riposata e di buon umore. Ieri sera qualcuno aveva notato, osservandone l'immagine alla televisione, che il suo sguardo appariva eccessivamente animato come se la giovane donna fosse in preda ad una certa eccitazione che il sorriso e la voce calma non riuscivano a nascondere completamente.

Ieri sera l'ex-tessitrice aveva avuto una crisi di sonno e si era addormentata di colpo suscitando un certo allarme a terra. Infatti ad un certo momento i ripetuti appelli rivolti al «Gabbiano» (questo è il nome in codice della Tereskova) erano rimasti senza risposta.

Poiché tutte le altre segnalazioni non indicavano nulla di anormale ed anche il cuore dell'astronauta batteva regolarmente, si immaginò che la giovane donna si fosse assopita. Purtroppo i richiami da terra non giungevano abbastanza forti per risvegliarla e si dovette fare appello a Bykovski il quale riuscì nell'intento. Con voce che tradiva un certo stupore Valentina disse: «Scusatemi, mi sono addormentata fuori programma, ma non mi succederà più. Mi sento molto bene». Poco dopo Valia, che ha indubbiamente un'eccezionale forza di carattere, ha intonato una canzone per «far compagnia a Valeri».

In quanto a Bykovski egli eguaglia oggi alle ore 11,28 italiane il primato di permanenza nello spazio detenuto da Andrian Nikolaiev che nell'agosto dell'anno scorso ruotò attorno alla Terra 94 ore e 22 minuti.

E' quasi certo che il tenente colonnello Bykovski batterà questo primato. Nondimeno egli appare dalle immagini televisive alquanto provato dalla durissima fatica. Il volto sembra smagrito forse anche per effetto della barba scura e ispida che lo incornicia. Del resto è comprensibile che un uomo sottoposto per quasi cento ore a uno sforzo simile ne risenta gli effetti. Bykovski, forse più tenace dei compagni che lo hanno preceduto, è però più di loro impulsivo e più sensibile sotto il punto di vista dei riflessi nervosi. Gli stessi giornali sovietici hanno sottolineato come Valeri fosse considerato «il discolo» del programma spaziale.

Quali conclusioni si possono trarre da questa fase del volo dei «gemelli spaziali»? Per ora nulla di nuovo sotto l'aspetto tecnico.

La sola novità consiste nell'aver affidato ad una donna per la prima volta la guida di una capsula nello spazio. Che cosa è risultato, sia pure provvisoriamente, dall'esperimento della prima donna cosmonauta? Una cosa è evidente: i due giorni di volo di Valentina Tereskova hanno dimostrato che l'organismo femminile, come quello maschile, sopporta con relativa facilità le accelerazioni, le decelerazioni e le condizioni di imponderabilità che regnano nel cosmo.

Le indicazioni telemetriche — come confermano le Izvestia — dicono che lo stato fisiologico della donna astronauta è del tutto normale.

Detto questo non ci sarebbe molto da aggiungere fino ad ora ai risultati del volo di Nikolaiev e Popovic compiuto nell'agosto dell'anno scorso. Non sembra immaginabile che dopo dieci mesi di attesa i sovietici, che non hanno mai ripetuto lo stesso esperimento, non tengano ancora in serbo qualche sorpresa. Non si può credere che scienziati e tecnici abbiano lavorato per quasi un anno al solo scopo di impressionare le donne in ogni parte del mondo con il lancio di Valentina Tereskova.

Si è detto che l'ex-tessitrice, ritornata a terra, verrà eletta presidentessa della conferenza internazionale delle donne che deve svolgersi nei prossimi giorni a Mosca. Troppo poco per un'impresa del genere che deve essere costata indubbiamente parecchi miliardi.

Sono queste considerazioni, che gli stessi moscoviti più o meno apertamente fanno, ad avvalorare l'ipotesi di un nuovo e spettacolare lancio la cui prima notizia potrebbe essere data oggi stesso da Nikita Kruscev durante la riunione in sessione plenaria del Comitato centrale del partito comunista dell'Urss.

Indubbiamente questa riunione sarà dominata dal nuovo successo spaziale sovietico e certo l'annuncio dell'entrata in orbita di un terzo astronauta avrebbe echi clamorosi anche all'interno del Paese. La radio e la televisione hanno fatto imponenti preparativi per le trasmissioni della sessione plenaria dal Palazzo dei Congressi del Cremlino.

Anche questo induce molti a credere che l'impresa spaziale in corso non debba concludersi se non dopo una nuova fase che dovrebbe costituire la vera novità tecnica dell'astronautica sovietica. Mentre si esclude generalmente la possibilità che un eventuale «Vostok-7» possa congiungersi con il «Vostok-5» il cui perigeo è già ormai troppo basso, resta aperta un'altra possibilità: il congiungimento tra il «Vostok-7» e la cabina spaziale di Valentina. Questo imporrebbe il lancio del nuovo cosmonauta alle dieci e trenta di stamane dallo stesso cosmodromo di Baikanur.

Una novità sensazionale che tuttavia i tecnici occidentali sono poco propensi a ritenere realizzabile nella fase attuale del progresso dell'astronautica, sarebbe il cambiamento di rotta del veicolo spaziale. Se, come certamente si riuscirà, una cabina pilotata è in grado di modificare la propria orbita, il congiungimento nello spazio con altri veicoli orbitali diverrà una cosa estremamente semplice.

Questo avrà conseguenze enormi non solo sotto il punto di vista scientifico e tecnico, ma anche sotto quello militare. E' evidente che sotto il profilo bellico una nave spaziale in grado di muoversi lungo qualsiasi orbita avrebbe la possibilità di eliminare tutte le altre che fossero costrette a procedere lungo orbite fisse.

n. s.

Kruscev ha aperto la riunione del partito

Pubblicato un suo libro di «estetica marxista»

Mosca, martedì sera.

Nikita Kruscev ha aperto stamane la sessione del Comitato Centrale; fra gli intervenuti funzionari di partito e di governo, personalità della letteratura, dell'arte, dell'educazione, della stampa, della radiotelevisione, della scienza.

In coincidenza con l'apertura della sessione, la Pravda dedica stamane un editoriale alla comparsa di un libro di Kruscev intitolato L'alta vocazione della letteratura e dell'arte. Il giornale afferma che «il libro sarà un costante e necessario consigliere per l'artista, portando la saggia parola del partito al nobile cuore di chi miri a diventare ispirato bardo della grande causa del comunismo».

Polemica in America sull'impiego delle donne nel programma spaziale

Washington, martedì sera.

L'impresa della cosmonauta sovietica Valentina Tereshkova ha suscitato vaste reazioni negli ambienti politici americani. Sul banco degli accusati è la Nasa, (l'Ente spaziale americano) che molti accusano oggi di avere trascurato, senza motivo, l'eventualità di un'impresa spaziale da parte di una donna.

Il senatore Clinton P. Anderson, ad un portavoce della Nasa interrogato ieri dalla commissione del Senato per le ricerche spaziali, ha detto: «Non possiamo limitare i voli spaziali ad un ristretta confraternita di piloti collaudatori».

Rispondendo a questa e ad analoghe osservazioni di altri senatori, il portavoce della Nasa, Robert C. Seamens junior, ha detto che in America i futuri astronauti ricevono un allenamento molto più severo che non nell'Unione Sovietica.

«La cosmonauta sovietica — ha detto Seamens — non ha la preparazione che noi considereremmo essenziale per il nostro programma». Seamens ha ricordato che la Tereskova non è neppure una pilota, ma una paracadutista, padrona però di una tecnica che può essere importante nel programma sovietico, dato il sistema usato in Russia per il rientro a terra degli astronauti.

Risulta tuttavia che nel 1961 dodici donne americane furono sottoposte ad esperimenti a terra, diretti ad accertare quale effetto avrebbe sul fisico femminile un'esperienza di volo spaziale.

Assalito da due banditi li rincorre e li cattura

Un tabaccaio milanese, con l'aiuto dei passanti

Milano, martedì sera.

Tre rapinatori hanno aggredito ieri per strada un tabaccaio che portava in banca l'incasso della scorsa settimana. La reazione della vittima è stata immediata e, dopo un drammatico inseguimento, due dei banditi sono stati arrestati e il danaro recuperato.

L'episodio è avvenuto in via Cenisio, poco dopo le 9. A quell'ora Agostino Cipolat, di 47 anni, titolare del bar-tabaccheria di via Cenisio 19, era uscito dal suo negozio diretto a una vicina agenzia bancaria. In una borsa di pelle portava un milione e mezzo, in banconote di grosso taglio.

Il tabaccaio aveva fatto soltanto pochi passi quando tre giovani gli sono balzati addosso e dopo avergli strappato la borsa sono saliti su un'auto. Gridando in modo da attirare l'attenzione dei passanti, il tabaccaio si è lanciato verso l'automobile dei rapinatori, che intanto si era rimessa in moto. Egli riusciva a raggiungerla in tempo. Apriva uno degli sportelli e vi si aggrappava disperatamente, nella speranza che i banditi non sarebbero ripartiti.

A questo punto sono intervenuti alcuni passanti che avevano assistito impotenti alla scena. I rapinatori comprendevano allora che con l'automobile non avrebbero più potuto fuggire. Scendevano dalla vettura e si allontanavano di corsa verso il Cimitero monumentale. I passanti e il tabaccaio li inseguivano.

Visti braccati sempre più dappresso, i banditi hanno deciso di liberarsi della borsa con il denaro e l'hanno gettata in un'aiuola, sperando che chi li inseguiva si fermasse per prenderla. Ma non è stato così. Uno dei tre rapinatori veniva bloccato davanti a un garage, in fondo a via Cenisio; un altro era raggiunto poco dopo nel negozio di un carbonaio di via Messina. Soltanto il terzo riusciva a fuggire.

Richiamata in vita col massaggio al cuore una donna "morta" a Roma sul tavolo operatorio

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Una donna, morta improvvisamente mentre stava per essere sottoposta ad intervento chirurgico all'ospedale S. Giovanni, è stata riportata in vita con un tempestivo massaggio cardiaco.

Il fatto è accaduto ieri mattina alle 9. La signorina Giorgina Lombardi era stata ricoverata una settimana fa; accusava forti dolori al nervo sciatico destro, ed i medici diagnosticarono un'ernia al disco e decisero di intervenire chirurgicamente.

Ieri mattina, alle 9, la Lombardi è stata portata nella camera operatoria della divisione ortopedica dove si trovavano il primario prof. Giovanni Pappalardo, l'aiuto dott. Amato, il dott. Baiussi, l'anestesista dott. Liguori. Ancora sulla barella, la signorina Lombardi è stata sottoposta ad anestesia. Manifestate normalissime reazioni, la paziente è stata collocata in posizione prona sul tavolo operatorio, mentre veniva eseguito tale spostamento, l'anestesista ha avvertito l'improvviso arresto del cuore in fase di diastole.

La paziente, immediatamente portata in posizione supina, è stata sottoposta ad ossigenazione e le è stata praticata un'iniezione intracardiaca di adrenalina. Immediatamente dopo, l'anestesista ha iniziato un massaggio cardiaco esterno: per tre minuti il dott. Liguori ha proseguito tale massaggio. Ma l'espediente si dimostrava inefficace e allora il prof. Pappalardo, con fulminea decisione, ha effettuato la laparatomia mediana iniziando quindi un massaggio cardiaco «a cuore scoperto» per via transdiaframmatica. Per un minuto e mezzo il massaggio è stato praticato dal prof. Pappalardo, cui ha dato il cambio per un altro minuto e mezzo il dottor Liguori. Scadevano i tre minuti, quando l'anestesista ha potuto cessare il massaggio: il cuore continuava da solo il suo moto.

Pochi istanti più tardi, il cuore è entrato in «fibrillazione». La violentissima tachicardia è stata però subito domata somministrando digitale per endovena, ed il cuore ha finalmente ripreso il suo battito regolare. Subito dopo, la paziente è stata ricoverata al Centro di rianimazione che soltanto l'ospedale San Giovanni possiede. Sino a ieri sera le condizioni di Giorgina Lombardi, continuamente assistita al Centro di rianimazione dal primario anestesista dott. Baghé, erano discrete. Se non sopravverrà una imprevedibile crisi, può dirsi che Giorgina Lombardi sia stata letteralmente strappata alla morte.

Considerando che durante il massaggio interno ed in parte durante quello esterno, il cuore della paziente è stato costretto a compiere una certa quantità di moti dall'azione delle mani dei medici, si può calcolare che la circolazione sanguigna si sia arrestata totalmente almeno per circa un minuto: sessanta secondi di «morte» per Giorgina Lombardi.

m. s.

Delusione stamane al Tribunale di Roma per il rinvio del processo

La diabolica "astuzia,, di Claudio Villa per dimostrare l'infedeltà della moglie

Il cantante (partito per Tokio) ha ottenuto di portare in aula soltanto nel prossimo ottobre il nastro magnetico sul quale sono stati da lui registrati gli scabrosi colloqui intercorsi tra la giovane consorte e il suo più caro amico e collaboratore - Il clamoroso precedente di un commerciante romano che anni fa ricorse a un mezzo meccanico per provare ai giudici di essere un marito tradito

Il popolare cantante Claudio Villa in una foto con la moglie Miranda Bonansea …lio Mauro (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Tra un contratto teatrale (la cui disdetta gli avrebbe comportato, oltre che un notevole mancato guadagno, anche il pericolo, nient'affatto eventuale, d'essere costretto a pagare una penale non indifferente) e l'interesse di risolvere, il più rapidamente possibile, la sua disgraziata e clamorosa polemica con la moglie e con l'amante di lei, Claudio Villa ha fatto subito la scelta. E' partito per Tokio ed ha chiesto al Tribunale, ottenendolo, che il processo — in cui è imputato di diffamazione — venisse rinviato ad ottobre.

Come dire, cioè, che soltanto fra quattro mesi, i giudici, dopo aver disposto ovviamente la chiusura delle porte dell'aula con il conseguente allontanamento del pubblico, potranno ascoltare il nastro magnetico sul quale, con discreta abilità ed astuzia, il «reuccio della canzone» riuscì a fissare, alcuni anni or sono, la prova della infedeltà di sua moglie.

Questa mattina, infatti, un registratore avrebbe dovuto essere sistemato davanti al Tribunale (avvenimento del tutto insolito, se non eccezionale addirittura, in un'aula giudiziaria) e Claudio Villa avrebbe fornito il nastro sul quale aveva inciso la scena forse più movimentata, se non la più drammatica, della sua vita coniugale, quella, cioè, al termine della quale Miranda Bonansea, senza dire una parola, si ritirò per qualche minuto nella sua stanza, infilò in una valigetta una scatola con i gioielli, e qualche altro oggetto che le era particolarmente caro, e si allontanò definitivamente da casa.

Per quattro anni il matrimonio era stato felice. Poi, sull'orizzonte della coppia Claudio Villa e Miranda Bonansea cominciarono ad apparire le prime nubi. Avrebbero potuto dividersi sin da allora, perché entrambi sapevano perfettamente che la situazione non sarebbe mai più tornata ad essere quello che era. Ma la presenza del piccolo Mauro li indusse ad una finzione che avrebbe almeno salvato le apparenze di un matrimonio in via di dissolvimento. Alla fine, improvvisa, arrivò l'ora della grande scenata.

Fu di sera che Claudio Villa convocò a casa sua colui che per anni aveva ritenuto come il migliore amico: il maestro Osvaldo Sarra, il quale lo aveva accompagnato al pianoforte in tutte le esibizioni. E alla presenza della moglie lo costrinse a parlare, a raccontare nei dettagli cosa era avvenuto.

Osvaldo Sarra — sostiene Claudio Villa — fu molto chiaro e, se il contenuto del nastro magnetico è attendibile, fu anche molto preciso nel ricordare i particolari di [illegible] suoi incontri con la moglie dell'amico.

Uscita di casa Miranda Bonansea, sotto il peso di quello che aveva detto Osvaldo Sarra alle cui affermazioni la signora non reagì, Claudio Villa si presentò al Tribunale per chiedere la separazione per colpa della moglie.

Ma fu allora che Osvaldo Sarra reagì querelando per diffamazione Claudio Villa. «Non è vero nulla — disse — quello che mi è stato attribuito. E tutte le pubblicazioni apparse sui giornali sono il frutto di indiscrezioni, assolutamente interessate e faziose, fornite ai giornalisti da Claudio Villa».

«Io non ho parlato con i giornalisti — è la tesi di Claudio Villa — ma debbo dare atto che hanno riferito circostanze esatte. Sono, in realtà, le circostanze che Osvaldo Sarra ha riferito».

Il processo avrebbe dovuto essere discusso questa mattina, dopo avere consentito ai giudici di ascoltare il nastro magnetico. Invece, a causa dell'assenza di Claudio Villa (in volo per Tokio) si è dovuto rinviare tutto ad ottobre. E fino ad ottobre, il nastro magnetico rimarrà chiuso nella cassaforte del difensore prof. Giuseppe Sabatini.

Non è la prima volta che un marito ricorre ad un mezzo meccanico per provare ai giudici la infedeltà della moglie. Vi è un precedente, che ha fatto epoca a Roma, avvenuto nell'immediato dopoguerra. Protagonista fu un noto commerciante non più giovanissimo e sposato con una stupenda ragazza. Messo in sospetto, da qualche elemento, che la moglie potesse non essergli fedele, escogitò un singolare sistema per procurarsi la prova del tradimento. Egli, con l'aiuto di un tecnico, fece in modo che il suo telefono di casa fosse collegato con l'apparecchio che aveva nel negozio. Poi cominciò gli appostamenti. Ogni volta che la moglie parlava con qualcuno, credendosi sola nel suo alloggio, il commerciante dal negozio alzava il microfono ed ascoltava. In due o tre giorni questo signore si trovò, così, nella drammatica condizione di accertare che era stato tradito non soltanto da diversi giovanotti molto ben prestanti, ma persino da suo fratello, che non aveva saputo resistere alle grazie della affascinante cognata. E bisogna dire che fu un accertamento estremamente completo ed esauriente, perché la moglie usava ricordare nei dettagli, tutto, proprio tutto, degli incontri che aveva avuto con l'amante di turno.

Il tradito consultò un avvocato, il quale gli spiegò che avere ascoltato i racconti della moglie al telefono non poteva costituire una prova da utilizzare nel chiedere al magistrato la condanna della signora per adulterio. Ma il commerciante non si scoraggiò e pretese che il direttore del negozio, i commessi, il fattorino e perfino l'uomo delle pulizie ascoltassero anche loro, ogni qualvolta la moglie chiamava o era chiamata da qualcuno e cominciava a parlare.

Siccome neanche questo, forse, poteva costituire una prova del tutto convincente e sicura, alla fine il marito tradito pensò di fare registrare tutte le conversazioni di sua moglie. E dopo qualche giorno, in possesso di alcuni nastri magnetici, tornò dall'avvocato e denunciò la signora.

Per concludere aggiungeremo che il pretore è sempre rimasto con la curiosità, in fondo legittima, di conoscere il contenuto di queste registrazioni: infatti gli avvocati di lui e di lei fecero in modo che il processo non venisse mai celebrato, in quanto non sarebbe stato utile a nessuno dei due. Di conseguenza, il commerciante ritirò la denuncia per adulterio e la signora si adattò ad accettare la separazione per colpa propria, dato che in quelle condizioni le sarebbe stato molto difficile organizzare una difesa.

Guido Guidi

Osvaldo Sarra, il presunto amante della signora Villa

I "mondiali,, di bridge a Saint Vincent

Il capitano della squadra italiana avv. Carl'Alberto Perroux osserva a St. Vincent il gioco durante gli incontri per i «mondiali» di bridge. Dopo la giornata di ieri gli americani sono in vantaggio

L'uccisione del vecchio antiquario trentino

Chiesto l'ergastolo per i due assassini

Il processo alla Corte di Assise di appello in corso a Trento - Il P.G. fa presente l'aggravante della crudeltà e nega qualsiasi attenuante - Come si difendono gli imputati del feroce delitto

Dal nostro corrispondente

Trento, martedì sera.

Davanti alla nostra Corte di Assise di secondo grado si sta discutendo da ieri il processo a carico di due sedicenti commercianti torinesi, Nicola Balestrieri, di 37 anni, e Giuseppe Donolato, di 38 anni, residenti nel capoluogo piemontese, responsabili del feroce assassinio del facoltoso antiquario Cirillo Graziadei, di 83 anni, da Tret in val di Non.

Il consigliere della Corte, dott. Pombeni, ha ricostruito le fasi del delitto. Il 4 ottobre '61 il cadavere dell'antiquario fu scoperto casualmente da due ragazzi in una vecchia cava di pietre abbandonata alla periferia di Tret. Il corpo era stato ripetutamente schiacciato dalle ruote di un'automobile, che fu successivamente identificata. Si trattava di una «1100» color verde, targata Torino, che nella mattinata di quel giorno era stata vista partire da Tret col Graziadei e con due sconosciuti, i quali erano stati anche notati alcuni giorni prima in paese mentre conversavano col vecchio antiquario.

Le indagini si spostarono a Torino. La macchina venne trovata in un'autorimessa e i due che avevano viaggiato a bordo della stessa furono identificati nel Balestrieri e nel Donolato e tratti successivamente in arresto. Le risultanze delle indagini e quelle emerse durante il primo processo alla nostra Corte d'Assise, che si concluse con la condanna dei due imputati a venti anni e otto mesi di reclusione ciascuno e all'assoluzione di un terzo presunto loro complice, accertarono che i due «torinesi», riconosciuti dall'antiquario come autentici imbroglioni, che volevano truffarlo acquistando con assegni a vuoto una partita di mobili antichi, lo avevano invitato a recarsi sulla loro automobile a Fondo, capoluogo della valle di Non, per riscuotere il denaro in una banca. Durante il breve tragitto da Tret a Fondo il Donolato colpì al capo con un bastone il vecchio antiquario, ferendolo gravemente. Poi i due scaraventarono il poveretto fuori della macchina, nella cava di pietre, e ripassarono sul suo corpo con le ruote, facendone strazio.

Interrogati dal presidente della Corte, entrambi gli imputati, pure ammettendo di aver ferito il vecchio con il bastone, hanno ribadito ancora una volta la tesi dell'omicidio colposo. «Giunti alla cava — hanno detto — ordinammo al Graziadei di scendere dall'auto e di tornarsene a piedi verso la sua abitazione. L'antiquario si pose però davanti al radiatore per impedire che ci allontanassimo, allora il Balestrieri cercò di innestare la retromarcia, ma per un errore ingranò la prima, l'auto fece un balzo in avanti, travolse e uccise l'antiquario».

Il procuratore generale dott. Agostini, ha smentito in pieno questa incredibile tesi e dopo aver rilevato come il povero antiquario fosse stato duramente percosso e quindi gettato sulla strada dall'automobile, che fu fatta passare deliberatamente per due volte sul suo povero corpo, ha chiesto per entrambi gli imputati, colpevoli di omicidio volontario, aggravato dalla crudeltà, la condanna all'ergastolo, negando ogni e qualsiasi attenuante.

a. n.

Un ferroviere a Cuneo stritolato da un locomotore

Cuneo, martedì sera.

(n. m.) Un anziano deviatore della nostra stazione ferroviaria, il cinquantasettenne Augusto Testa, residente a Cuneo in via Roma 35, è stato orribilmente stritolato questa mattina all'alba da un locomotore.

La disgrazia è avvenuta fulminea alle 5,40. Il povero Testa, da oltre trent'anni dipendente delle FF.SS., e che fra due mesi sarebbe andato in pensione aveva preso servizio dieci minuti prima e si era portato nei pressi della cabina B, verso il viadotto Soleri, per far instradare un locomotore sul terzo binario. Nel corso della manovra egli si spostava sulle rotaie di fianco, senza accorgersi che da S. Benigno stava sopraggiungendo un secondo locomotore. Il macchinista, Lorenzo Alladio, di 29 anni, da Centallo, ha tentato un'estrema frenata, mentre il povero deviatore a sua volta ha cercato di fare un balzo: purtroppo tutto è stato inutile e le ruote l'hanno dilaniato.

Sul posto è accorsa la Polizia ferroviaria e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Spaziani, ha disposto la rimozione dei poveri resti. Dalle prime indagini pare che il Testa fosse informato dell'arrivo del secondo locomotore, ma che non abbia controllato l'ora, oppure abbia erroneamente calcolato di avere ancora tempo sufficiente per allontanarsi dal binario.

Dopo le richieste del P. G., la parola alla difesa

"I frati non avevano nessun interesse a compiere i crimini loro addebitati,,

Rievocato il particolare clima di terrorismo in cui viveva la provincia di Caltanissetta al tempo in cui vennero commesse le estorsioni - L'ortolano Lo Bartolo confessò, prima di impiccarsi, che il denaro dei ricatti fu sempre consegnato a lui dai monaci

Dal nostro corrispondente

Messina, martedì sera.

Da oggi il processo per i fatti di Mazzarino mostrerà l'altro suo aspetto, quello difensivo: dopo quattro udienze dedicate alle serrate accuse del P. G., che ha concluso col chiedere 25 anni e 5 mesi di condanna per ciascuno dei tre frati, le tesi sostenute dal dott. Cavallari saranno prese d'assalto dalla numerosa schiera dei difensori, il primo dei quali sarà l'avv. Salvatore Gullino per Padre Venanzio. Associazione per delinquere, estorsioni continuate ed omicidio preterintenzionale: questi i tre gravissimi reati, per i quali il dott. Cavallari ha chiesto la pesante condanna.

L'avv. Gullino ha preso la parola alle 10. Premesso che il problema fondamentale della causa è quello di stabilire se i frati furono vittime, come essi assumono, del clima di intimidazione e di terrore creato intorno a loro dall'ortolano Lo Bartolo e dei simultanei e dei correi, ne discende, secondo il difensore, che un problema del genere non può essere serenamente risolto senza tenere conto delle condizioni di luogo e di tempo in cui i fatti avvennero.

L'oratore ha quindi sostenuto — sulla scorta di diverse inchieste giornalistiche e delle stesse relazioni dei procuratori generali di Caltanissetta — che non soltanto l'indice di criminalità nel distretto della Corte di Appello di Caltanissetta è il più elevato d'Italia, ma che l'aspetto più allarmante di questa particolare situazione siciliana è che la maggior parte dei delitti, ed i più gravi, restano impuniti perché non si riesce a scoprire gli autori, il che determina uno stato d'animo di panico nelle popolazioni che vivono sotto il terrore della malavita organizzata.

Il processo, del resto, ne è la prova più chiara ed inequivoca. Tutte le parti lese, Stuppia, Sapio, Colajanni, Cartoli, Alù, Bonanno ecc., non ebbero mai il coraggio di denunciare i crimini subiti per timore di rappresaglie, come hanno espressamente ammesso, ed è risultato anche che, in qualche occasione, furono organi di polizia e dell'autorità giudiziaria a sconsigliare le parti lese di sporgere denuncia, per evitare rappresaglie.

In questo clima, in queste particolari condizioni sociali ed ambientali è perfettamente possibile che i frati siano stati anch'essi, come affermano, vittime della paura. Essi peraltro, per la loro stessa personalità e per la fiducia che riponevano in Lo Bartolo che si atteggiava a loro protettore ed amico del convento, erano ancora più facilmente degli altri soggiogabili e terrorizzabili. Del resto tutte le parti offese, i carabinieri nel loro rapporto definitivo, lo stesso pubblico ministero ed il giudice istruttore li ritennero vittime ed estranei a qualsiasi forma di compartecipazione criminosa.

Dopo un esame della personalità degli imputati che, secondo quanto risulta dalle numerose testimonianze acquisite agli atti del processo, furono circondati sempre ed in tutti gli ambienti della massima considerazione per le loro qualità morali ed intellettuali, l'avvocato Gullino si è chiesto per quale motivo questi umili ed onesti cappuccini, avrebbero dovuto associarsi a Carmelo Lo Bartolo e divenirne correi.

L'accusa ha sostenuto che lo avrebbero fatto per trarne profitto, per motivo di lucro, ma non ha potuto fornire il benché minimo elemento di prova o anche di ragionevole sospetto. Si è accanita per dimostrare che le 900.000 lire possedute dal padre Agrippino e destinate ad una borsa di studio per l'incoraggiamento delle vocazioni religiose, fossero, invece, il frutto della attività delittuosa del frate, ma queste affermazioni sono totalmente ed irreversibilmente smentite da tutte le risultanze processuali.

E se è vero che quel denaro era destinato alla borsa di studio per le vocazioni religiose dei bambini poveri, continuare a parlare di correità, diventa semplicemente risibile; è ridicolo pensare che il padre Agrippino si sia trasformato da monaco in bandito per raccogliere fondi da destinare ad opere di pietà. E se si tiene conto, poi, del fatto che il Lo Bartolo ammise espressamente nella sua confessione che tutte le somme rimesse dagli estorti agli estortori gli furono integralmente consegnate dai frati apparirà ancor più evidente che ogni insinuazione sul profitto che i monaci avrebbero conseguito è destituita di qualsiasi fondamento. L'udienza continua.

g. m.

Solo a fine mese la sentenza a Saluzzo

Inflessibile l'accusa contro la donna notaio

La richiesta di pena: 10 anni e interdizione perpetua dai pubblici uffici

Saluzzo, martedì sera.

(r. s.) *Il processo a carico della dottoressa Nunziata Miraglia in Morocco (la donna notaio imputata di gravi reati professionali, quali la truffa, il falso ideologico e il falso materiale), di Stefano Vittone e dei coniugi Antonio e Angelina Barra, imputati di concorso, prosegue al Tribunale di Saluzzo con le prime arringhe a difesa. Parlano oggi gli avvocati Pietro Prato di Saluzzo, patrocinatore del Vittone, e Dino Andreis, di Cuneo, difensore dei coniugi Barra. Le arringhe degli avvocati Alfredo De Marsico di Roma e Orazio Quaglia di Torino, difensori della Miraglia, sono previste invece soltanto per i giorni 27 e 28 giugno prossimi, in quanto prima di quelle date l'on. De Marsico è impegnato in altri importanti processi. La sentenza non potrà aversi perciò che a fine mese.*

Tutto il pomeriggio di ieri è stato assorbito dalla brillante requisitoria del pubblico accusatore, dott. Giancarlo Acquasciati. Il magistrato, dopo aver minuziosamente esaminato le varie fasi della procedura, che si trascina ormai da circa tre anni, aveva esposto infine con lucida sintesi le argomentazioni dell'accusa, dando un quadro vivace e preciso della figura degli imputati.

Soprattutto il P. M. si è soffermato a parlare dell'accusata principale, che ha descritto come donna di «scaltrezza e fertilità inventiva non comune», qualità che l'hanno portata peraltro sul banco degli imputati. La requisitoria, durata circa quattro ore, si era conclusa, com'è noto, con la richiesta di assoluzione per i coniugi Barra e di condanna a 3 anni di reclusione per il Vittone e a 10 anni e 6 mesi per la Miraglia. Per la donna notaio il P. M. ha proposto inoltre la destituzione dalle funzioni notarili, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la interdizione legale e la libertà vigilata per 3 anni. Ha sostenuto infine la falsità della procura redatta dalla Miraglia, con cui il montanaro Giampiero Perin dava incarico al Vittone di vendere le sue proprietà terriere a Manta, la falsità dell'atto di vendita di Tersilla Chiotti, a favore dei coniugi Barra e la falsità del testamento olografo con cui il salesiano don Pietro Gullino, revocando ogni precedente disposizione testamentaria, chiamava a succedergli la sorella Camilla.

Il P. M. ha ammesso il condono di 2 anni e 6 mesi sia per la Miraglia che per il Vittone. I Barra e il Vittone erano presenti in udienza. La Miraglia, invece, si mantiene contumace.

Alla Corte Costituzionale

Imputabile come i privati l'agente che abusa delle armi

Roma, martedì sera.

A Palazzo della Consulta la Corte Costituzionale ha depositato stamane in Cancelleria, cinque sentenze.

Una di queste dichiara l'incostituzionalità dell'art. 16 del codice di procedura penale, ritenendolo un «privilegio» in contrasto con gli articoli 28 e 3 della Costituzione. La norma soppressa stabiliva che, per procedere penalmente contro ufficiali od agenti di P. S. o di polizia giudiziaria o contro militari in servizio di P. S. per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi era necessaria l'autorizzazione del Ministro Guardasigilli. L'articolo 28 della Costituzione stabilisce che i pubblici funzionari sono, come tutti i cittadini, responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti e l'art. 3 afferma l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. L'obiezione dell'Avvocatura dello Stato che l'autorizzazione preventiva non costituisce «privilegio personale» ma «garanzia per la funzione» è stata respinta dalla Corte.

La questione era stata sollevata dal pretore di Moncalieri nel corso d'un procedimento penale contro un agente di P. G. imputato di lesioni volontarie commesse con armi.

Due giovani operai uccisi dalle esalazioni di un braciere

Milano, martedì sera.

(c. b). L'ossido di carbonio ha fatto due vittime questa notte a Briosco, un paese nei pressi di Carate Brianza. Le vittime sono due giovani operai calabresi che, per asciugare le pareti della stanza dove alloggiavano, stanza che l'altro giorno era stata invasa dalla piena del Lambro, avevano acceso in un secchio per muratori un fuoco di legna. Durante la notte l'ossido di carbonio sprigionatosi dal braciere ha bruciato l'ossigeno esistente nella stanza e i due sventurati sono rimasti asfissiati. Le vittime sono il ventisettenne Giuseppe Capomolla, nativo di Gerocarne (Catanzaro) e il diciottenne Rocco Pisani, nipote e compaesano del Capomolla.

Ucciso da un treno

Roma, martedì sera.

Un uomo è stato travolto e ucciso dal treno sulla linea ferrata Roma-Firenze, al km. 22,300. Indosso alla vittima è stato trovato un documento intestato al trentunenne Aldo Tesioni, abitante in via XX Settembre 40.

Americani in testa nei "mondiali" di Saint Vincent

Si sono avute finora parecchie sorprese - L'interesse per questo torneo di bridge è molto grande: venti «inviati speciali» sono giunti dall'estero

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, martedì sera.

Il campionato mondiale di bridge non è legato a nessun premio in denaro per i vincitori. Si va alla conquista di una coppa che porta il nome di Bermuda bowl, la cui proprietà è temporanea e il cui valore commerciale è press'a poco all'altezza di quello artistico, cioè ben poco. La squadra vincente riceve sette piccole coppe, che ricordano quella grande, ed una per ogni giocatore ed una per il capitano. Tutto qui. Si dibatte, si soffre, si esulta per la bellezza del gioco in se stesso; insomma, ci troviamo di fronte a uno sport puro. Ciò spiega l'enorme interesse che questo campionato ha destato dappertutto, tanto che l'estero ha sul posto venti giornalisti, e tutti inviati speciali, non già i corrispondenti usuali nel nostro Paese. Ne sono venuti dall'Argentina (1), dal Belgio (1), dal Canada (2), dalla Danimarca (1), dalla Finlandia (1), dalla Francia (1), dalla Germania (1), dall'Olanda (1), dalla Svezia (3), dagli Stati Uniti (8).

Gli Stati Uniti gongolano. Non lo dimostrano, se non con gli occhi un po' più luccicanti del solito, e con i sigari, che tradiscono una speciale gioia di vivere per il gusto con il quale li fumano. La loro squadra è al centro della attenzione generale. Non ci si aspettava gran che, appena appena una manifestazione di buona volontà, un disinvolto gioco sportivo da dilettanti, ed ecco che, a contare i punti (e cioè come una specie di goal nelle partite di football), alle ore 23 di ieri gli Stati Uniti sono a 322, l'Italia a 270, l'Argentina a 217 e la Francia a 207.

I punti non sono ancora la vittoria, ma costituiscono pur sempre un indizio dei valori competitivi. La fortuna non c'entra, se non di fianco. Essa può consistere in qualche distrazione, in un mal di testa improvviso che coglie gli avversari istupidendoli, o in particolari minori, non già nella distribuzione capricciosa e disuguale delle carte, perchè ogni partita viene giocata due volte, con le stesse carte, dalle due parti, senza che sia possibile scoprire per astuzia la loro distribuzione e quale è stato il gioco richiesto in precedenza, si da trarne preziosi insegnamenti.

Ad onor del vero, c'è tuttavia una fortuna legata alla sorte. Si può bluffare, calcolando in una speciale disposizione delle carte, e questa magari si verifica. E' successo così, per esempio, che gli argentini, contro di noi, hanno rischiato felicemente «sei cuori» partendoli a buon caldo, mentre un gioco saggio suggeriva «sei picche». Noi abbiamo preferito la saggezza e non gliel'abbiamo fatta. Ciò giustifica quel marito il quale sosteneva che sua moglie giocava male. E la moglie trionfalmente gli oppose la circostanza di una partita vinta da lei secondo i suoi criteri. Disse il marito: «Se tu l'avessi giocata bene, l'avresti perduta».

Scherzi a parte, il vantaggio americano è spiegato psicologicamente così: gli americani hanno affrontato l'Italia, stravincitrice della Francia al primo round, dicendosi: gli italiani vorranno difendere il loro vantaggio e saranno prudenti, quindi conviene attaccarli rudemente: i francesi, umiliati dall'Italia, tenteranno di rifarsi con noi buttandosi allo sbaraglio ed è buona strada imitarli, incitandoli, così, a compromettersi. Ragionamenti giusti oppure no, poco importa: per averli applicati, i risultati dimostrano che non sono sbagliati. La giornata di ieri ha messo di fronte Italia-Argentina e Francia-Stati Uniti. Gli argentini hanno telegrafato in patria di aver giocato «muy bien», pur ammettendo che gli avversari avevano giocato anche meglio, tanto da segnare 45 punti contro 20 nel primo tempo, 17 contro 15 nel secondo e 59 contro 43 nel terzo. Totale: Italia punti 121, Argentina 78.

Per la Francia-Stati Uniti, abbiamo già accennato alle cattive condizioni della Francia, tanto più affliggenti per essa quanto si pensi alla baldanza con la quale si era presentata al cimento. Precisiamo gli estremi: primo tempo Francia punti 8, Stati Uniti 38; secondo tempo Francia 25, Stati Uniti 51, terzo tempo 43 a 41. Totale: Stati Uniti 130, Francia 76. Il match Stati Uniti-Francia è stato caratterizzato da un'esasperante lentezza delle due parti, nonostante i pungoli continui dell'arbitro italiano Silvio Cartei Mazzaccara. A differenza del campionato europeo, in questo non esistono penalità per le smazzate tirate troppo a lungo.

Sembra che abbiano cominciato i francesi come se chiedessero al tempo un'alleanza particolare per sfinire gli avversari stancandoli e innervosendoli per il sonno incalzante. Gli altri invece hanno risposto con la stessa arma, tanto che l'ultima carta è stata giocata alle 3 e mezzo dopo mezzanotte. Il capitano francese, barone Robert Nexon, che è sull'ottantina, era andato a dormire dopo una eroica resistenza un paio d'ore prima.

Antonio Antonucci

Diciotto milioni rapinati in una banca svizzera

Berna, martedì sera.

(L. f.) Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta nel tardo pomeriggio di ieri a danno della filiale di una banca della località di Rafz, ad una cinquantina di chilometri a nord di Zurigo. Tre banditi mascherati e armati di mitra sono penetrati nella filiale di una banca zurighese costringendo il cassiere, che in quel momento era solo, a consegnare loro tutto il denaro depositato nelle casseforti. Complessivamente i tre banditi, che sembrano avessero preparato da tempo il colpo, sono riusciti ad impossessarsi della somma di 120.000 franchi svizzeri, pari a diciotto milioni di lire.

Prima che l'impiegato riuscisse a dare l'allarme i malviventi si erano già allontanati a bordo di un'automobile che avevano parcheggiato davanti all'edificio.

La rapina ha suscitato profonda impressione in tutta la zona e per ora la polizia non ha potuto trovare alcuna traccia dei tre banditi. Poichè Rafz si trova a pochi chilometri dal confine con la Germania, non si esclude che i rapinatori siano di nazionalità tedesca. Le indagini proseguono alacremente.

Itinerari turistici in Piemonte e Valle d'Aosta

Una passeggiata in collina da Pino a Villa La Moglia

Non è facile, a causa del traffico, compiere una camminata sulla collina torinese: quasi ovunque è scomparsa la quiete d'un tempo - Tuttavia ancora esistono zone poco frequentate e strade scarsamente percorse dalle automobili - Il pubblico si dirige in massa verso le medesime località

Nostro servizio particolare

Chieri, martedì sera.

«Mi piace camminare e sarebbe mio desiderio compiere qualche gita in questo periodo pre-estivo quando la calura non è eccessiva. Ma non possiedo automobile nè ho molto tempo a disposizione per lasciare la città. Vorrei, se possibile, conoscere qualche itinerario nelle immediate vicinanze di Torino. Ho tentato di fare qualche passeggiata sulla collina, ma ne sono stato dissuaso dal traffico troppo intenso. Camminare in quelle condizioni è insalubre per i gas provenienti dai tubi di scappamento delle macchine e persino pericoloso in quanto parecchi automobilisti procedono senza alcun rispetto nei confronti dei poveri pedoni. Dove potrei recarmi?».

Questa la lettera inviata da un nostro lettore. Lettera che mette in risalto la condizione abbastanza triste nella quale è venuta a trovarsi la nostra collina per la concomitanza di diversi fattori: da un lato lo sviluppo edilizio restringe sempre più le zone verdi di carattere agreste; dall'altro la crescente motorizzazione spinge ovviamente un gran numero di automobilisti in tutte le direzioni (e un buon numero in particolare verso la collina poichè le sue strade offrono un buon divertimento ai giovani che amano affrontare le curve con emozionante stridio di gomme).

A ciò si aggiunga che la rete stradale sulla collina torinese è rimasta sostanzialmente quella di trent'anni fa, anche se proprio in questi giorni è stato finalmente aperto al traffico l'allacciamento tra Superga e Pino.

Oggi effettivamente compiere passeggiate in collina costituisce un problema piuttosto arduo. Ma non senza soluzione. In fondo la collina torinese, anche se parecchio frequentata, è molto poco conosciuta. La maggior parte dei visitatori — a piedi o in macchina — si recano quasi in massa nelle medesime località. Si arriva al paradosso di certe giornate domenicali in cui i vigili urbani verso le 15 o le 16 del pomeriggio sono costretti a bloccare il traffico in direzione del Colle della Maddalena ad evitare una totale congestione.

Ma veniamo ad un consiglio pratico. Al nostro lettore, che non dispone di auto come mezzo di avvicinamento, suggeriamo di servirsi del rapido filobus in partenza da piazza Vittorio Veneto, a Torino, e diretto a Chieri. Con questa linea raggiungerà in poco più di un quarto d'ora Pino Torinese dove può scendere ed iniziare una camminata. E poichè questo mese di giugno è stato furiosamente tempestoso, con piogge temporalesche pressochè quotidiane, occorre tener conto anche delle condizioni pessime dei viottoli di campagna.

In tale situazione una strada che rappresenta un accettabile compromesso per una buona passeggiata è quella chiamata in dialetto «San Flip» mentre in italiano — fatto assai curioso — è denominata di San Felice. Essa prende origine dal piazzale dove sorge il Municipio di Pino, e cioè alla destra della strada statale per chi ha lo sguardo rivolto verso Chieri. Il primo tratto di circa mezzo chilometro è fiancheggiato sui due lati da costruzioni recenti, dove il pedone avrà modo di constatare, non senza amarezza, come la edilizia moderna nulla abbia in comune con il garbo e il buon gusto delle antiche «vigne» piemontesi.

Superato questo settore iniziale di aspetto urbano-periferico, la strada di San Felice acquista un carattere tipicamente agreste. Essa si snoda in cima ad un crinale che scende con moderata pendenza in direzione di Madonna della Scala. A destra, un paio di chilometri dopo Pino, sorge una pittoresca costruzione turrita: si tratta del Castel Vecchio, costruito nel '700 ad imitazione dei manieri medievali e che è custodito con molta cura dagli attuali proprietari. Proseguendo, si ha la possibilità di godere l'atmosfera rasserenante di una campagna dolce in cui i vigneti si alternano ai prati e soprattutto ai frutteti: qui comincia la zona dei ciliegi il cui frutto purtroppo quest'anno è scarsamente saporito a causa delle piogge eccessive.

Giunto quasi all'incrocio con la strada asfaltata che da Pecetto va a Chieri, nel punto dove sorge una vecchia cappelletta in mattoni, il pedone potrà volgere a sinistra su un'altra stradicciola in terra battuta contrassegnata da un cartello a freccia che porta l'indicazione di Villa Moglia.

Ancora dieci minuti di percorso ed ecco comparire con maestosa eleganza una delle più belle costruzioni sorte nei secoli scorsi sulla collina torinese. Ora essa accoglie un Istituto religioso dei Salesiani, ma un tempo fu dimora principesca di un marchese i cui avi, partendo da modestissima origine, si erano arricchiti impiantando nel '600 una delle prime industrie tessili del Chierese. La villa fu anzi ricavata dall'antico stabilimento industriale, su disegni del conte Nicolis di Robilant. Un tempo, e cioè fino agli inizi di questo secolo, all'interno erano conservati mobili e arredi di altissimo pregio, alcuni dei quali probabilmente compariranno nell'imminente Mostra del Barocco piemontese. Ora il visitatore dovrà accontentarsi di ammirarne l'architettura esterna che, ripetiamo, è veramente deliziosa. Essa denuncia l'intenzione di sfarzo da parte del costruttore, ma nello stesso tempo si inserisce con delicatezza nel panorama circostante: una campagna intensamente verde nella quale spiccano i toni cupi di svettanti cipressi.

Se poi il nostro pedone è un volonteroso camminatore, può continuare la gita spingendosi in direzione della strada statale proveniente da Chieri. Attraversata questa fragorosa rotabile sulla quale vi è un perenne traffico di automobili e pullman, può inserirsi nella stradetta che conduce a Valle Ceppi (borgata già abbastanza frequentata dagli automobilisti con finalità soprattutto gastronomiche e enologiche).

Di qui la passeggiata si completa con il ritorno a Pino (lievemente in salita) attraverso Valle Miglioretti. In tutto un paio d'ore di cammino a passo moderato.

Remo Griglié

Il settecentesco Castelvecchio di Pino Torinese

Un'ascensione da St. Jacques

Grandioso panorama dal Colle di Nana

Nostro servizio particolare

Champoluc, martedì sera.

In altra occasione si è detto, molto rapidamente ed in generale, delle numerose passeggiate che anche i non alpinisti possono compiere nella valle d'Ayas. Parliamo ora di una in particolare, adatta alla presente congiuntura stagionale-meteorologica, in cui — nonostante il calendario già indichi come imminente l'inizio ufficiale dell'estate — in montagna sopra i 2000 metri vi è ancora parecchia neve.

L'escursione che proponiamo prende inizio dal fondo della valle d'Ayas, cioè da St. Jacques. Di qui occorre immettersi nella mulattiera che porta a Fiery, ma dopo appena una decina di minuti circa, varcato il torrente Evançon, su un ponticello di legno (nel punto cioè in cui arrivano i più avventurosi automobilisti) invece di proseguire per Fiery si volge a sinistra per attraversare il piccolo abitato di Blanchard, oltre il quale un sentierino porta ad un altro ponticello che scavalca il torrente Cortoz.

Lo stesso sentierino si inerpica quindi con forte pendenza in mezzo a una bellissima foresta di abeti per raggiungere l'alpeggio di Nana: pochi edifici sparsi che già accolgono in questi giorni folte mandrie di bovini. Oltre l'alpeggio si attraversano tra primordiali acquedotti, scavati in senso longitudinale rispetto alla montagna, e si superano i resti di una paurosa slavina che ha raschiato un tratto di montagna largo più di mezzo chilometro. Contornato il fianco settentrionale all'ampia conca di Nana Alta, ci si porta all'alpeggio del Tournalin inferiore dal quale, volgendo a destra, si infila un vallonetto che sfocia sul ripiano acquitrinoso dell'alpeggio del Tournalin superiore (metri 2334).

A questo punto conviene arrestarsi per guardare in direzione di St. Jacques. Colpo d'occhio vastissimo, intuitiva lezione topografica. Si può scorgere il Piano di Verra, che si insinua tra la dorsale di Punta Perazzi e la Rocca di Verra. In alto emergono le vette del Castore e del Polluce. Più a sinistra affiora la Gobba di Rollin; a destra, sopra Champoluc, i massicci rocciosi del Rothorn e del Bettaforca. Di fronte il villaggetto di Résy, occupato ai margini d'un costone strapiombante su St. Jacques.

Con l'ausilio di una carta, l'escursionista non ha difficoltà ad identificare ogni punta ed ogni cresta (a tal proposito consigliamo l'ottima carta dei gruppi del Cervino e del Rosa edita dal Touring Club).

Oltre che dal panorama, la tentazione a sostare è offerta dallo spettacolo della natura, della vegetazione prodigiosamente in germoglio tra i residui nevosi. Procediamo nel nostro itinerario. Dall'alpeggio del Tournalin superiore si rimonta con lungo giro una rampa di detriti e con una serie di svolte si scavalca una bastionata rocciosa contornante i pascoli e le pietraie adducenti al Colle di Nana (m. 2758).

Per la verità, di questi giorni giungere sino al valico (oltre il quale si può scendere in Valtournanche per il vallone sfociante nell'abitato di Cheneil) è ancora problematico a causa dei cumuli nevosi, ma non impossibile.

Comunque, per godere lo stupendo panorama di cui si è detto, basta recarsi, se non proprio al Col di Nana, verso il Col di Nana.

r. g.

Un'indagine economica in provincia di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Si è svolta presso la Amministrazione provinciale di Alessandria una riunione di sindaci e segretari dei 190 comuni della provincia. Ai convenuti il presidente, prof. Basso, ha illustrato un'indagine che sarà varata all'Istituto di ricerche economiche e sociali di Torino (l'Ires) con la collaborazione del Centro di ricerche economiche e sociali di Alessandria (Cedres) e che richiederà la partecipazione delle amministrazioni comunali. L'indagine si svolge nel quadro del piano regionale, che si propone la raccolta dei dati relativi all'industria, urbanistica, viabilità, servizi ed alla finanza locale.

Contro un'auto con la moto il parroco di Palestro

Vercelli, martedì sera.

(c.) Don Giacomo Valle Salvo di 64 anni, parroco di Palestro, è rimasto ieri sera seriamente ferito alla testa in un incidente stradale. Il sacerdote, che in motocicletta stava rientrando a Palestro proveniente dalla nostra città, è andato a cozzare, nei pressi del bivio per Mortara, lungo la provinciale della Lomellina, contro un'auto che procedeva in senso contrario. Don Valle Salvo dopo un gran volo finiva a terra ferendosi al capo, per cui si è reso necessario il suo trasporto al nostro ospedale Maggiore.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Il cielo nelle Riviere s'è nuovamente imbronciato

Tempo bello, invece, su gran parte del Piemonte

Genova, martedì sera.

Il cielo, completamente sereno, stamane all'alba si è coperto di una nuvolosità irregolare. I venti deboli da sud-est fanno prevedere anche per le prossime ventiquattro ore una situazione stazionaria con condizioni atmosferiche caratterizzate da annuvolamenti alternati ad ampie zone di sereno. La visibilità è localmente ridotta a 7 chilometri. La pressione barometrica è stazionaria. Il mare è leggermente mosso lungo tutta la costa. Temperature: Genova 19; Passo dei Giovi 15; S. Margherita e Rapallo 21; Sanremo 17; Albenga 18.

Savona, martedì sera.

Nella Riviera di Ponente, dopo due giorni di sole, il tempo volge nuovamente al brutto. Il cielo è coperto e la visibilità sul mare ridotta. Temperatura sui 18 gradi.

Ovada, martedì sera.

Il tempo si mantiene bello su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Temperatura 21°. Il bel tempo favorisce l'afflusso di cercatori di funghi dalla Liguria.

Novi Ligure, mart. sera.

Nel Novese e nelle vallate della Scrivia e del Borbera perdura il bel tempo. Stamane il cielo era sereno con sole caldo. La temperatura è in netto aumento; alle ore 8 la colonnina di mercurio segnava 19°. Nel pomeriggio di ieri aveva raggiunto la punta di 26 gradi.

Acqui, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura stamane alle 9,30 era di 20°. Spira un leggero vento.

Alessandria, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno, con sole caldo su tutto il territorio di Alessandria. Quasi ovunque, come sempre, spira un leggero vento. La temperatura stamane in città era di 22 gradi.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è sereno. Alle 8 la temperatura segnava 19 gradi.

Mondovì, martedì sera.

Il cielo è oggi parzialmente coperto. Nel pomeriggio di ieri il termometro aveva raggiunto +26,8; stamane segnava +20.

Cuneo, martedì sera.

Anche stamane il cielo è completamente sereno e splende il sole. La temperatura è in forte aumento: 18° alle ore 8.

Aosta, martedì sera.

L'estate è arrivata anche in Valle d'Aosta con qualche giorno di anticipo. La giornata si preannuncia calda, in special modo nelle località al di sotto dei 600 metri d'altitudine. Il termometro ieri per la prima volta ha toccato i 25 gradi, sia ad Aosta che a St. Vincent, mentre il caldo è stato temperato a Courmayeur (+18) e minimo a Cervinia (+12). Numerose le comitive straniere e molti anche i campeggiatori.

Biella, martedì sera.

Il tempo dopo appena una giornata di sole si è nuovamente guastato. Il cielo questa mattina era coperto e minacciava pioggia. La temperatura è stazionaria.

Vercelli, martedì sera.

Giornata incerta, quella di oggi, nel Vercellese. Fa però caldo: alle sette la temperatura era già di 22°.

Verbania, martedì sera.

Tempo buono con cielo quasi interamente sereno, anche stamattina, su tutta la zona del Lago Maggiore e nelle valli adiacenti. Alle ore 8 il mercurio segnava 19°.

Vigevano, martedì sera.

Cielo sereno su tutta la Lomellina. La temperatura alle 7 di stamane si aggirava sui 15 gradi.

Roma, martedì sera.

Il Servizio meteorologico della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 8,30 e valide per 24 ore: sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione locale della nuvolosità nelle ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali e Sicilia, si avrà ancora qualche irregolare addensamento di nubi, accompagnato da isolati piovaschi. Le condizioni del tempo tuttavia vanno gradualmente migliorando, specie nel pomeriggio.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

PUGILATO

Clay a Londra sfida Cooper

L'incontro si svolge stasera ed il boxeur negro, vinca o perda, si metterà in tasca una borsa di oltre venti milioni di lire

Il giovane Cassius Clay (a destra), è l'« uomo nuovo » del pugilato americano

Londra, martedì sera.

Cassius Marcellus Clay, ex-campione olimpionico dei mediomassimi ed attuale numero due dei pesi massimi, riempirà stasera i 55 mila posti messi in vendita al «Wembley Stadium» per il suo incontro con il campione imperiale britannico Henry Cooper. A creare questo «tutto esaurito» ha contribuito più la curiosità di vedere all'opera l'estroso pugile americano, che non la speranza di una vittoria del pugile di casa. Cooper è un rude lottatore, dotato di una certa potenza e di un notevole coraggio, ma le sue doti di incassatore non sono tali da poter far pensare che egli possa resistere ai precisi pugni dell'uomo nuovo della boxe «made in Usa».

Cassius Clay, tanto per non smentire il cliché che i suoi agenti pubblicitari gli hanno imposto per il suo «personaggio», ha dichiarato baldanzosamente che stenderà Cooper alla quinta o magari anche alla terza ripresa. Non si tratta di un pronostico troppo difficile, data la disparità di valore tra i due contendenti. Tutto lascia pensare che stavolta Clay possa mantenere la parola meglio di quanto poté fare contro il ben più abile Doug Jones che gli resistette, perdendo di misura, per tutte le dieci riprese.

In qualunque modo si concluda il «match» di stasera, il vulcanico e ciarliero Cassius si metterà in tasca una borsa di oltre venti milioni di lire, che gli consentiranno di mettere da parte qualcosa dopo aver pagato le spese del suo numerosissimo seguito, tanto più che in Gran Bretagna il fisco esercita sulla borsa di un pugile americano un controllo meno rigido che in Usa.

Ad ogni modo anche in Usa la «corporazione» di procuratori che si occupa di Cassius Clay ha già studiato il sistema migliore per evadere le tasse. Dal primo gennaio 1964 Clay figurerà come dipendente regolarmente stipendiato delle distillerie Brown Forman di Louisville, appartenenti a Bill Faversham, uno dei suoi procuratori. Quanto, dei suoi guadagni, supererà la somma fissata come stipendio mensile, verrà investito in azioni della distilleria stessa. In tal modo Cassius Clay combatte, evade le tasse e pensa all'avvenire.

NEL MONDO DEL CALCIO

Il Vasas in gara a Torino

La Juventus a Zurigo si prepara per il confronto con la Roma

Continua l'attività delle squadre torinesi: la Juventus, dopo la sonante vittoria per 5-1 riportata sul Basel nella prima partita di Coppa delle Alpi, si prepara all'incontro di domani sera che la opporrà alla Roma allo stadio di Zurigo. Tale incontro è il più atteso del secondo turno della Coppa delle Alpi; i giallorossi hanno battuto il Grasshoppers per 1-1 dimostrando di essere in ottima forma, ma dovranno affrontare i juventini in formazione incompleta. Il portiere Tancredi, che sostituiva l'infortunato Cudicini, è rimasto infortunato a sua volta ad una mano durante una manifestazione di «simpatia» da parte degli emigrati italiani al termine del vittorioso confronto, e domani non potrà essere in campo; da Roma sono attesi il portiere Ginulfi e Guarnacci che dovrà sostituire Fontana, vittima di uno stiramento.

La formazione che affronterà la Roma dovrebbe ricalcare lo schieramento di Basilea con un'unica incertezza per Dell'Omodarme, che sembra un po' stanco, il quale potrebbe essere sostituito con Stacchini.

Mentre la squadra bianconera è impegnata in Svizzera nelle partite della Coppa delle Alpi, il Torino affronterà domani sera al «Filadelfia» il Vasas di Budapest nell'incontro di ritorno per la semifinale della Mitropa Cup.

Rocco, che concluderà praticamente con la partita di domani sera la sua attività di allenatore della squadra, non ha comunicato la formazione anti-Vasas. Dovrebbero comunque giocare contro gli ungheresi sia Rosato che Peirò, mentre incerta è la presenza di Ferrini che ha accusato un indolenzimento alla caviglia. Esclusi i recuperi di Buzzacchera e Lancioni, reduci da recenti infortuni e quindi a corto di preparazione, lo schieramento del Torino dovrebbe essere il seguente: Vieri; Poletti, Gerbaudo; Mialich, Rosato, Ferretti; Locatelli (Piacenti, Ferrini (Locatelli)), Hitchens, Peirò, Crippa (Piacenti).

La formazione degli ungheresi dovrebbe essere questa: Varga (1); Ihasz (2), Sarosi (4); Sas (5), Meszoly (3), Berendi (6); Raso (7), Kehrli (8), Bundzsak (9), Machos (10), Pal I (11).

La segreteria del Torino ha ricevuto una richiesta del Bari per la disputa di un'amichevole, domenica prossima, con cui la squadra pugliese festeggerà il ritorno in serie A; le trattative sono pressoché concluse.

Sul campo di San Siro la "vendetta„ di Pelé

Domani sera incomincia il torneo "Città di Milano" e "mister miliardo" vuole riscattare la deludente prova offerta contro gli azzurri il giorno di Italia-Brasile - In programma tre incontri di grande interesse

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Il torneo «Città di Milano» che si svolgerà allo stadio di S. Siro dal 19 al 27 giugno con la disputa di tre partite in notturna (Internazionale-Santos domani, Milan-Santos sabato, Internazionale-Milan, giovedì 27 giugno) chiuderà la stagione calcistica milanese con una vera parata di stelle, tenuto conto che il Santos è campione del mondo, il Milan campione d'Europa e l'Inter campione d'Italia.

L'attrazione maggiore viene esercitata dalla famosa squadra brasiliana, e soprattutto dal favoloso Pelé, l'attaccante «miliardo» non ancora ventitreenne con la sua fugace e deludente comparsa dello scorso 12 maggio a S. Siro (in occasione della partita Italia-Brasile) provocò un putiferio di fischi e di proteste, ma anche un lungo e giustificato strascico di rimpianti.

In realtà nerazzurri e rossoneri i primi contemporaneamente impegnati nella coppa delle Alpi italo-svizzera ed i secondi beffati da un incompletissimo Genoa nella finale della coppa dell'Amicizia franco-italiana, danno in questo momento l'impressione di avere superato il periodo di migliore efficienza, come se provassero un po' di nausea per il pallone dopo oltre dieci mesi di intensa attività. Ma si pensa che i nuovi acquisti e qualche importante recupero concentrano di offrire uno spettacolo di prim'ordine.

Il regolamento del torneo prevede infatti l'impiego di tutti i giocatori tesserati alla data del 31 maggio, con la facoltà, per ciascuna squadra, d'inserire fino a quattro giocatori di altre società, anche stranieri, purché regolarmente autorizzati dalla società e dalla federazione di appartenenza. Inoltre, è ammessa la sostituzione del portiere e di due altri giocatori.

I giocatori del Santos, allenatisi intensamente nel tardo pomeriggio di ieri su un piccolo campo della periferia, sembrano decisamente intenzionati a voler mostrare quel che veramente valgono, e lo stesso Pelé, che non ha dimenticato né l'azzurro Trapattoni né i fischi di S. Siro, conta di rinnovare le gesta di sabato sera all'Olimpico, incantando dopo il pubblico romano anche quello milanese. E' stato scritto a proposito di tale incontro vinto dal Santos per 4 a 3 che «i quattro goals brasiliani, tutti fatti o inventati da Pelé, sono bastati per giustificare lo spettacolo e per far legittimo il risultato» e che «fin quando Pelé ha avuto voglia di giocare, cioè per tutto il primo tempo, non c'è stata nemmeno lotta, perché sono bastate le sole mosse, fantastiche, del più grande giocatore mai visto per determinare un vistoso squilibrio». Il neo giallorosso Sormani ha dichiarato, entusiasta: «Come lui non ce ne sono altri al mondo».

Eppure la «perla nera» per la quale nessuna cifra del mercato calcistico sembra sufficiente, ha parlato bene della Roma: «Il suo gioco mi ha particolarmente impressionato» ha detto «in quanto ero abituato a vedere le squadre italiane racchiudersi in difesa, mentre i giallorossi non hanno esitato a spingersi avanti, rendendosi spesso pericolosi; senza peccare d'immodestia, sono convinto che se avessi giocato dall'altra parte, il risultato avrebbe potuto essere rovesciato».

In quanto all'Inter ed al Milan, prossimi avversari del Santos, Pelé ha espresso i suoi giudizi con franchezza e con cordialità: «In base alla classifica del vostro campionato, agli ultimi responsi ed ai giocatori nerazzurri e rossoneri inseriti nella nazionale italiana che ci inflisse tre reti a San Siro poco più di un mese fa, debbo ritenere che il nostro compito sarà più difficile; cercheremo comunque di mostrare al pubblico milanese ciò che non ci fu possibile mettere in atto lo scorso 12 maggio per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare».

Leo Cattini

Pelé si ripresenta a Milano, questa volta con il Santos

Notizie in breve

● Il Bari, neopromosso alla Serie A, ha acquistato dal Palermo l'italo-brasiliano Fernando cedendo in contropartita Postiglione e 20 milioni.

● La Lazio, dopo l'ingaggio dei parmensi Recchia e Morrone, sta trattando il terzino Calvani (Palermo), il centromediano Signorelli (Pro Patria) e l'attaccante Merighi che ha in comproprietà col Modena.

● Il centromediano veronese Puricelli dovrà portare il gesso per 15 giorni alla caviglia sinistra per una distorsione riportata domenica. Il Verona ha ottenuto in prestito dall'Inter il portiere Di Vincenzo.

● Per motivi organizzativi il raduno degli allenatori di serie A e B che avrebbe dovuto aver luogo a Firenze in questi giorni, è stato rinviato. Forse si terrà a settembre.

I semiprofessionisti azzurri in partenza per il Ghana

FIRENZE, martedì sera.

Si trovano in allenamento a Coverciano sedici calciatori semiprofessionisti che giovedì si metteranno in viaggio alla volta del Ghana dove sosterranno due gare in occasione delle manifestazioni per i festeggiamenti dell'anniversario della costituzione del nuovo Stato africano.

Agli ordini dell'allenatore Galluzzi sono i novaresi Giannini e Solda, il savonese Castellini, il biellese Brando, il cassinese Mantovani, i leguanesi Ferrari e Bira oltre a Di Stefano, Spangaro, Starlari, Bollini, Rosso, Venoruzzo, Colombo, Carpanelli e Gioia.

Da Genova un coro di smentite

Riguardano i tre giocatori accusati di "doping" - Come finirà il "caso Brescia?"

Il rinvio a giudizio dei tre giocatori del Genoa, Bruno, Carlini e Colombo in seguito alla positività dei rilievi effettuati dalla commissione della Federazione Medico Sportiva Italiana, è soltanto uno dei provvedimenti disciplinari che si sono prodotti in questo ultimo settimane.

Oltre al rinvio a giudizio per tentata corruzione del Brescia, dei suoi dirigenti Lupi e Falconi, del giocatore del Catanzaro Sardei e dell'ex portiere del Treviso Pessan, si parla in questi giorni di una denuncia presentata dal Napoli per un illecito sportivo perpetrato ai propri danni, in base alla quale l'ufficio inchieste sta indagando.

Dei casi finora accertati il più più grave è certamente quello del Brescia e le ragioni desunte dal rinvio a giudizio, rispecchiano la giusta preoccupazione dei dirigenti del sodalizio lombardo; il Brescia potrebbe essere gravemente penalizzato o addirittura retrocesso, anche se l'operazione non è andata a buon fine, in base all'articolo numero 3 del regolamento di Giustizia Sportiva che enuncia: «Il tentativo di commettere un fatto può essere punito con una sanzione che può giungere a quella prevista per il fatto commesso».

Per quanto riguarda il Genoa la situazione è assai meno grave anche se il fatto comunque appare sotto il profilo morale egualmente riprovevole. La società non potrà alcun danno ed ai giocatori soltanto potrà essere inflitta una squalifica che non dovrebbe superare quella comminata a suo tempo agli atleti del Napoli, pari cioè ad un mese di inattività. Probabilmente questa sarà l'ultima volta che una società potrà cavarsela a buon mercato nonostante un accertato «doping», poiché è allo studio una modifica al regolamento, in base alla quale verrebbe data partita persa per 2-0 alla squadra colpevole.

A Genova sia i dirigenti della società, sia i diretti interessati negano recisamente ogni addebito. In particolar modo Carlini, che è anche uno fra i più anziani giocatori rossoblù ha tenuto a precisare: «Ho giocato per tanti anni senza mai fare la stupidaggine di prendere droghe, eccitanti e cose simili; io alla salute ci tengo, e soprattutto penso che mi sarebbe stato impossibile avere una lunga carriera se avessi abusato del mio fisico». La parola definitiva spetta alla commissione giudicante della Lega che però, a meno di controprove particolarmente efficaci, dovrebbe limitarsi ad accertare la colpevolezza degli elementi rinviati a giudizio.

ATLETICA

Selezione a Roma per gli ostacolisti

Decisa la formazione per l'incontro con la Polonia - Si debbono designare i due azzurri per i 110 hs. fra Ottoz, Mazza, Cornacchia e Sar

A quattro giorni dal confronto di Cracovia — 22 e 23 giugno, sabato e domenica prossimi — Polonia ed Italia hanno annunciato gli schieramenti delle rispettive «nazionali» di atletica leggera maschile; manca ancora la designazione dei due azzurri per i 110 ostacoli, ma si avrà oggi dopo una gara di qualificazione che vedrà in pista, a Roma, Cornacchia, Mazza, Ottoz e Sar.

A quattro giorni dall'incontro internazionale, un simile spareggio era da evitare, tanto più che c'erano sufficienti elementi per decidere: a Cornacchia una maglia azzurra di diritto, in riconoscimento della classe che gli consentirà di ovviare alla sua condizione imperfetta; l'altra all'aostano Ottoz, dimostratosi il più in forma di tutti con il 14"2 di Torino. Se l'esame non tradirà il ragazzo, c'è da sperare che oggi Ottoz ribadisca la sua superiorità attuale su Mazza e Sar, se non addirittura su Cornacchia.

Il resto della squadra italiana è già noto. A Cracovia soltanto poche specialità vedranno in lizza i nostri migliori (Frinolli e Morale nei 400 ost., Meconi e Monti nel peso, Bogliatto e Gallo nell'alto, Della Pria e Grossi nel disco, i 3000 siepi, malgrado l'assenza di Rizzo che poteva essere utile anche nei 5 mila, i 1500 con Bianchi e Spinozzi, i 400 con Bello e Fraschini), mentre in molte si debbono registrare gravi forfaits dovuti a infortuni: sopra tutti, quelli di Ottolina nella velocità, Cavalli e Gentile nel triplo, Gatti nel lungo, Lievore nel giavellotto, Antonelli nel fondo.

Ormai, comunque, non c'è più tempo per pensare a chi non sarà in gara a Cracovia: gli azzurri dovranno lottare al massimo per limitare il distacco che li separerà dagli avversari al termine delle due giornate. Sulla carta, una sola è la gara «sicura» per gli azzurri: i 400 ostacoli, dove sia Morale (malgrado non sia nella pienezza dei suoi mezzi) che Frinolli possono battere i polacchi Mackowski e Gierajewski. Una gara sulle venti in programma non è molto, ma è meglio non farsi illusioni, anche se altre vittorie potranno venire.

Fra queste prove che si possono definire «incerte» figurano i 110 ostacoli, gli 800 (Bianchi potrebbe trovare l'estro per battere Maciao e Bruzzowski, i quali hanno ottenuto nella stagione tempi che sono alla portata dell'azzurro), il salto in alto (Czernik ha però realizzato recentemente 2,10), il fondo grazie alla generosità di Ambu. Altre gare sono completamente schiuse per gli azzurri: la velocità, dove i polacchi presenteranno Foik e Zielinski, i 400 piani (Badenski, 46"5), il giavellotto ed il disco che vedranno in pedana Sidlo (l'atleta che nella sua carriera è andato 44 volte oltre gli 80 metri) e Piatkowski, i 1500 con Baran, l'asta con Gronowski (4,60). Sul punteggio, avranno logicamente grande influenza le prestazioni dei «numeri due» di ogni specialità, ma anche sotto questo aspetto è la formazione polacca ad apparire più omogenea.

b. p.

Per i « Pallini d'oro »

Bocce: Trofeo La Stampa

Trecentocinquanta coppie hanno dato vita al «Trofeo La Stampa - Pallini d'oro Cora». Interrotta per la pioggia e rimandata, la gara è stata portata a termine ed ha dato il seguente risultato: 1. Caudera-Grandi (To Nord Gobetti); 2. Omegna-Castellazzo (La Vizza); 3. Moncalvo-Molardo (Madonna del Pilone); 4. Olivetti-Bertinetti (Graziano); 5. Musso-Saracco (Tesoriera); 6. Fiore-Garrone (La Boccia Avigliana); 7. Arrobbio-Rapello (La Stampa); 10. Vinassa-Accomasso (id); 11. Laura-Gotta (id.).

CICLISMO

Anquetil: "Se mi obbligano, parto; ma poi mi ritiro...„

Così avrebbe detto il biondo Jacques riferendosi al Tour - Altig è un'incognita: sostiene di non star bene e continua a correre - Le speranze di Van Looy e Stablinski

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il ciclismo internazionale sta vivendo in questi giorni la sua settimana di... passione. Domenica prossima partirà il «Tour de France», la più famosa delle corse ciclistiche, che quest'anno celebra le nozze d'oro, poiché sono ormai cinquant'anni che questa grande competizione è stata creata ed organizzata per la prima volta da colui che ancor oggi è chiamato il padre del ciclismo francese o del «Tour»: Henri Desgranges. Un grandioso programma di festeggiamenti è previsto a Parigi in occasione di questo cinquantenario sportivo: un cartellone che gli organizzatori della manifestazione sportiva hanno curato — messo a punto nei minimi particolari, ma che per ora è la sola cosa dell'organizzazione che essi abbiano potuto stabilire con assoluta precisione.

La consuetudine vorrebbe, infatti, che ad appena qualche giorno dal fatidico ordine di partenza, quest'anno simbolicamente dato sulla vasta e ottocentesca piazza dell'Hôtel de Ville, la composizione delle più importanti fra le tredici squadre che vi parteciperanno fossero note, come dovrebbero essere noti i nomi dei principali «leaders» delle squadre stesse. Nulla, invece, a questo proposito è ancora deciso e tutto quanto si dice negli ambienti ciclistici parigini è assai nebuloso e incerto poiché, paradossalmente, è proprio la composizione delle squadre dei gruppi francesi a dar più noia agli interessati. Nessuno sa, per esempio, con esattezza se il campione tedesco Altig sarà presente: egli, benché continui a correre qua e là su pista o su strada (disputerà una di queste corse da «kermesse» proprio stasera a Caen, in Normandia) continua pure a far riserve sul suo stato fisico e sull'eventualità del suo «forfait». Le stesse restrizioni le fa Jacques Anquetil che, malgrado tutte le pressioni di cui è oggetto, continua a ripetere che se proprio il suo «padrone» esigerà la sua partenza, egli si fermerà a Saint Adrien (Rouen), dove passerà la corsa e dove sorge la sua lussuosa villa.

Il primo a rimpiangere la sua possibile assenza è Rik Van Looy, per il quale Anquetil avrebbe potuto essere un temibile avversario, ma al tempo stesso, e in talune circostanze della corsa, anche un prezioso alleato: per Van Looy, infatti, l'assenza del campione francese potrà dire essere designato immediatamente da tutti i concorrenti come l'avversario n. 1, il rivale da battere a tutti i costi, ed egli teme fin d'ora, di essere troppo solo per sopportare il peso di una possibile coalizione. Il pessimismo del campione belga si attenuerà certamente, però, quando gli saranno note le intenzioni del «leader» di ricambio, che i dirigenti di Anquetil più hanno designato nella quasi certezza dell'assenza del loro numero 1: questi sarà Jean Stablinski, il nuovo campione di Francia. Stablinski, non appena designato, ha infatti dichiarato: «Alla mia collezione di maglie (tre tricolori ed una iridata) manca quella gialla del Tour: se avrò la fortuna di occupare il posto di Jacques, partirò con la ferma intenzione e volontà di colmare questa lacuna; Van Looy e compagni non guadagneranno nulla nel cambio».

Di questo siamo perfettamente persuasi, conoscendo le doti di coraggio e di perseveranza dell'ex-minatore che, per aver assaporato sul tardi le gioie della celebrità sportiva, vorrebbe nel prossimo avvenire recuperare il tempo perduto nell'oscuro ruolo di gregario. Nemmeno il melodico Antonin Magne, il più saggio direttore sportivo, quello che gli altri amici e nemici considerano un oracolo del ciclismo, ha ancora comunicato i nomi definitivi di coloro che comporranno la sua squadra: il solo Raymond Poulidor, uno dei più brillanti protagonisti del campionato di Francia, è sicuro: Poulidor, che ormai s'è fatto un nome, vorrebbe confermarlo definitivamente comportandosi da campione nel Tour, ma egli sa benissimo che un uomo solo, per forte e astuto che sia, conta poco in una competizione che è gigantesca sotto tutti gli aspetti, se non è circondato da «guardie del corpo» sufficientemente forti per rintuzzare gli attacchi rivoltigli e aiutarlo nei momenti difficili.

Mario Bordone

Nel Giro della Svizzera

Fezzardi leader

Fezzardi ha conservato anche dopo la tappa di ieri la maglia oro del Giro della Svizzera (Tel.)

Terza prova del « Provincia »

Giovani ciclisti in pista stasera al Motovelodromo

L'Assessorato al Turismo della Provincia di Torino ha promosso quest'anno un «criterium» giovanile ciclistico su pista, allo scopo di favorire l'opera specializzata di propaganda, che perseguono la Uvi regionale e la Sim - Motoline.

La manifestazione, intitolata «Premio Provincia di Torino» ed avente una dotazione generale di trecentomila lire, giunge questa sera alla terza prova. Le gare, che inizieranno alle 20,45 al Motovelodromo, saranno le seguenti: velocità (esordienti ed allievi), giro lanciato (esordienti), inseguimento a coppie (allievi), individuale promiscua (esordienti - allievi). Oltre a questo nutrito programma, si svolgerà l'inseguimento individuale per dilettanti (4000 metri), in vista della fase nazionale dell'inseguitore.

Le date delle prossime riunioni di questo «criterium» sono: 10 e 31 luglio, sempre in notturna.

PALLANUOTO

Pro Recco: il trono vacilla?

I campioni d'Italia hanno subito, dopo 5 anni d'inviolabilità interna, una sconfitta casalinga - Altre due liguri, Nervi e Pegli, sono invece lanciate in vetta alla classifica

Il trono della Pro Recco sta vacillando? Sembrerebbe di sì, a stare ai risultati delle due prime giornate di gara del massimo campionato di pallanuoto. Due giornate, tutto sommato, che hanno fornito a iosa risultati a sorpresa non solo per quanto riguarda la Pro Recco. Ecco, se qualcuno avesse temuto, alla vigilia, che il campionato avrebbe seguito la solita falsariga del dominio imposto dal «settebello» recchese, le risultanze dell'avvio possono essergli di conforto. Decisamente, pare che quello 1963 andrà fuori dai binari dell'ovvio e dello scontato in partenza.

E, badate, non è che sia soltanto la Pro Recco a fornire tali indicazioni, in quanto se quella scaturita domenica sera a Camogli è stata la sorpresa più grossa, quella che ha causato lo choc maggiore, anche la Lazio, dal canto suo, ci si è messa di buzzo buono per mandare all'aria tutti i pronostici, ed altrettanto ha fatto — sia pure in senso inverso — il Nervi.

Che è successo, dunque, di così sorprendente? Questo: che la Pro Recco, contro ogni più logica previsione, dopo aver superato nel turno iniziale la Rari Nantes Napoli, è incappata la sera seguente in una secca sconfitta inflittale dalla Canottieri Napoli, l'unica squadra, a ben guardare, che ha mantenuto le promesse della vigilia.

Contemporaneamente la Lazio, che è considerata l'avversaria più pericolosa per i campioni d'Italia, era costretta a subire due sconfitte (Nervi e Pegli), mentre il Nervi, compagine senza eccessive pretese, superava disinvoltamente Lazio e Roma, insediandosi in testa alla classifica in coabitazione con l'Elah Pegli e la Canottieri Napoli.

E' ancora presto, d'accordo, per poter considerare la graduatoria come una traccia definitiva di quello che sarà lo svolgimento del torneo, ma è indubbio, intanto, che squadre quotatissime stanno segnando il passo, e altre ritenute senza eccessive ambizioni stanno invece sorprendendo tutti.

Si diceva della Pro Recco e della sconfitta casalinga che ha subito dopo cinque anni di inviolabilità interna. Si è appreso di un Orlando scatenato che ha praticamente determinato da solo la sconfitta dei campioni d'Italia, ma pur con tutto il rispetto che si deve nutrire per la classe del partenopeo, non può essere questa soltanto una valida spiegazione alla battuta d'arresto dei biancocelesti di Eraldo Pizzo.

In effetti si è ravvisato nel gioco della Pro Recco una certa staticità, quasi una pesantezza fisica nei singoli, messa crudamente a nudo dalla velocità, dal dinamismo della Canottieri Napoli. Un fatto è certo: che una volta la Pro Recco imponeva il proprio gioco a qualsiasi avversario, ed oggi, invece, è costretta un po' troppo sovente a subire quello altrui.

Intanto, per una ligure che ha seri motivi di preoccupazione, eccone altre due che esultano. Si tratta, ovviamente, del Nervi e dell'Elah Pegli. Il Nervi si trova al primo posto della graduatoria dopo aver sconfitto le due compagini romane. Il buon lavoro di Enrico Tasso in campo giovanile sta dando buoni frutti, e la grande intramontabile classe del portiere Rossi fa il resto. Col risultato che i rossoazzurri praticano un gioco spigliato e senza fronzoli, mentre le spalle sono assicurate dalle eventuali distrazioni difensive, grazie al formidabile apporto del portierone azzurro.

Spostiamoci anche a Pegli, dove i biancorossi di Rosario Parmegiani stanno continuando sulla falsariga del Torneo Primaverile. Si sono messi in evidenza Bezoari e Palori (quest'ultimo alla prima stagione nell'Elah), ma tutti stanno attraversando un felice periodo di forma. E se la condizione atletica li sorreggerà, chissà dove potranno arrivare quest'anno i ponentini.

Insomma, se Pro Recco e Lazio stanno deludendo — per ora — ecco che il campionato offre agli appassionati altri motivi di compiacimento ed interesse: il che, conveniamone, non capita tutti i giorni.

RADAAFLORA

Un sibilo nella notte

XI — Il giovane parigino Stefano Delorme si è recato a trascorrere una vacanza nella piantagione che il suo amico Edoardo Bordier ed il padre posseggono nella India francese. Stefano si innamora di Radaaflora, giovane e bellissima baiadera della pagoda di Chillaberam. Radaaflora si rifugia presso di lui, ma il giorno dopo il vecchio bramino Tirupalti viene a reclamarla. Radaaflora dichiara di amare Stefano e di voler rimanere con lui. Tirupalti, dopo aver rischiato di soffocare per la gran collera, se ne va augurando buona fortuna ai due innamorati. Ma i Bordier diffidano del vendicativo bramino ed incitano Stefano a partire. La sera stessa Stefano, a cavallo, e Radaaflora, in portantina, partono con una scorta armata verso Karikal.

La piccola carovana si mise in marcia. Ben presto scese la notte: una notte chiara, illuminata dalla luna splendente nel cielo stellato... Stefano, un po' impressionato a tutta prima da quel viaggio notturno in uno strano paesaggio tropicale, aveva ben presto ritrovato il suo buon umore. Chiacchierava allegramente, in testa alla carovana, con Edoardo Bordier. Ed ogni tanto si portava accanto alla portantina, si chinava verso Radaa-

flora. I due innamorati si scambiavano ardenti baci, inframmezzati da appassionate parole d'amore. Sempre camminando, Stefano Delorme si vedeva già, con la fantasia, a Parigi, con Radaaflora. Immaginava già la sensazione prodotta dalla sua entrata in un palco, accanto a Radaaflora, risplendente come una principessa delle Mille e una notte, per qualche «prima» dell'Opera. Udiva i mormorii di ammirazione e di invidia dei suoi amici

dinnanzi a quella radiosa bellezza esotica... Era già da più di due ore che la piccola carovana marciava. Da molto ormai aveva oltrepassato i confini della proprietà Bordier e quelli delle piantagioni circostanti. La pista si addentrava ora in una foresta di tamarindi e di rampicanti tropicali, in cui sembrava che fosse stata tagliata a colpi d'ascia, tanto gli alberi erano fitti e le fronde intrecciate. All'improvviso risuonò un acuto si-

bilo. «Che cos'è questo?», chiese Stefano, improvvisamente fattosi inquieto, ad Edoardo Bordier che cavalcava al suo fianco, in testa alla piccola carovana. «Qualche uccello notturno, senza dubbio», rispose Edoardo Bordier con noncuranza. Un secondo sibilo, più acuto, più stridente del primo lacerò il silenzio notturno. E da uno degli alberi che dominavano la pista piombò giù una massa oscura... Era una tigre, un'enorme tigre del Bengala che si abbatté su Stefano Delorme...

SEGUE: Istanti di terrore

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXVII-CLXVIII — Dimenticato dai tartari, che lo avevano accecato, Michele Strogoff arriva con Nadia al fiume Dinka. A un tratto, essi odono dei gemiti e scoprono Nicolas che aveva ucciso un soldato tartaro per difendere Nadia.

Nadia, che un momento prima poteva appena trascinarsi, ritrova bruscamente le forze e si mette a correre tirandosi dietro Michele per il braccio. «Nicolas!... Nicolas!...» grida. I suoi appelli restano senza risposta, ma fanno fuggire qualche uccello da preda che si è posato al suolo, a qualche metro di distanza. Nel medesimo tempo, un cane corre verso i due giovani. E' Serko, coperto di piaghe. Nadia chiama di nuovo e questa volta una voce debolissima le risponde: «Nadia... da questa parte...». La ragazza cerca da dove viene la voce, ma subito Serko ricomincia ad abbaiare e si slancia verso un uccello che rasenta il suolo. L'uccello — un avvoltoio — si alza in volo poi piomba subito sul cane e gli becca la testa. Nadia corre verso Serko che è stramazzato senza vita al suolo. A un tratto, lancia un grido di orrore: una testa spunta dalla terra. Nadia cade in ginocchio accanto a questa testa: «Nicolas! Mio povero Nicolas!...» singhiozza la giovane.

Nadia accarezza con mano tremante la testa di Nicolas. I tartari hanno interrato il disgraziato fino al collo poi l'hanno abbandonato, condannandolo così a morire lentamente di fame e di sete. Il fedele Serko, che aveva seguito da lontano il distaccamento, aveva fatto la guardia al suo padrone e lo aveva difeso dagli uccelli da preda. Michele Strogoff, aiutato dalle indicazioni di Nadia, comincia a scavare la terra col suo coltello per liberare Nicolas. Questi mormora con debole voce: «Siete venuti... troppo tardi... Ma sono contento di voi... di avervi rivisto...». I suoi occhi si chiudono e la sua testa si rovescia all'indietro. «Nicolas... mio povero Nicolas!» ripete Nadia ricominciando a piangere. Quando i suoi amici riescono, dopo un'ora di sforzi, a trarlo fuori dalla prigione di argilla, Nicolas ha cessato di vivere. Allora Michele ricomincia a scavare il suolo al fine di potervi adagiare il corpo del disgraziato. Improvvisamente, un grande tumulto proviene dalla strada.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 12)

IL DELITTO PERFETTO

Una scoperta spaventosa

I — Nel 1937, sul Metro parigino, veniva uccisa una donna, la misteriosa Letizia Toureaux. E' stato un delitto così perfetto nella sua straordinaria audacia che ancor oggi rimane uno degli enigmi più insolubili che mai si siano presentati alla giustizia francese.

La domenica 16 maggio 1937, alla stazione della Porta di Charenton, che a quell'epoca era il capolinea del Metro Charenton-Balard, la «diramazione 382» si mise in moto alle 18,25. Nelle vetture di seconda classe vi erano all'incirca centocinquanta viaggiatori; nella vettura di prima classe, invece, si vedeva una sola viaggiatrice: una signora vestita con un abito verde e che calzava un cappellino bianco. Sessantadue secondi dopo la «diramazione 382» arrivava alla stazione di Porta-Dorée, che allora era la prima subito dopo il capolinea (divenuta

oggi la terza, dal capolinea Charenton-Ecoles). Sulla banchina c'erano un centinaio di «consumatori» come li chiamava l'amministrazione, che aspettavano quasi tutti di salire sulle vetture di seconda classe, salvo due gruppi di tre persone ciascuno che si erano riunite nel posto della banchina davanti alla quale si sarebbe fermata la vettura di prima classe. Costoro videro il vagone di prima sfilare lentamente davanti ai loro occhi e poi fermarsi. Ciascuno poté facilmente constatare che

nella vettura vi era soltanto una signora seduta. Le porte si aprirono: la folla fece pressione nelle vetture di seconda già affollate; il primo gruppo dei viaggiatori di prima classe, composto da un medico militare in divisa, da una signora e da un giovane, entrarono nella vettura dalla porta che era la più vicina al sedile su cui stava l'unica viaggiatrice. L'altro gruppo, composto dalle giovani Elisabetta G., Mary C. e Yvette B., abitanti tutte e tre al numero 19 dell'Avenue Niel, entrarono dalla porta seguente. Nel momento in cui il gruppo cui

appartiene il medico militare le si avvicina, la signora seduta vacillò un istante sul sedile e poi cadde in avanti. L'ufficiale sanitario si precipita, rialza il corpo della signora, poi lo lascia ricadere. Nella gola della viaggiatrice è stato piantato profondamente un coltello. Il sangue cola a fiotti. «Niente da fare — dice il maggiore medico. — La vena iugulare è stata tagliata». Intanto anche le tre giovani ragazze si sono avvicinate e alla vista del sangue che continua a colare dalla spaventosa ferita gettano grida d'orrore.

SEGUE: Letizia Toureaux

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In via d'allestimento due compagnie e due sale

Uno «stabile» raddoppiato a Genova dall'anno prossimo

L'iniziativa consentirà di [illegible] una utile collaborazione [illegible] formazioni «di giro» e «fisse» - Il cartellone 1963-1964

Alberto Lionello e il protagonista dei «Due gemelli veneziani» di Goldoni

Genova, martedì [illegible].

Per il suo tredicesimo anno di vita, la prossima stagione, il Teatro stabile della Città di Genova [illegible] in programma diverse iniziative, tutte interessanti, per adeguare la [illegible] attività a quella che i direttori [illegible] e Squarzina hanno definito la «formula italiana dei Teatri Stabili». Si tratta in sostanza di porre termine [illegible] annosa e sterile diatriba tra i sostenitori delle compagnie di «giro» e quelli delle «stabili» cercando l'integrazione e la collaborazione fra le due attività e superando la [illegible] [illegible]ca dannosa per entrambe (se di concorrenza dopo i seri colpi inferti alle compagnie di giro vere e proprie — cioè non organismi «viaggianti» come quello dei Giacani o il complesso dei «Quattro» — si può ancora parlare).

Si vuole, inoltre, fare dello Stabile un efficiente produttore di cultura assumendo la grossa responsabilità non solo di assicurare totalmente la vita teatrale ad una grande città, [illegible] spettacoli variati e di buon livello artistico, ma anche di integrarla con un complesso di attività collaterali che vanno dall'allestimento di mostre d'arte, alla pubblicazione di libri, a dibattiti e conferenze.

Lo Stabile di Genova ha, nelle dodici stagioni precedenti, accumulato abbastanza esperienza. A parte il ragguardevole standard artistico [illegible] compagnia che ha presentato spettacoli come Uomo e superuomo, Ciascuno a [illegible] modo, Il diavolo e il buon Dio, si sono raggiunti anche in campo «politico» e «commerciale» affermazioni notevoli: quasi dodicimila abbonati e il «costo per spettatore» alla Stato e al Comune (vale a dire al contribuente) più basso d'Italia fra gli organismi a gestione pubblica. [illegible] sarebbero, dunque, le [illegible] in regola per affrontare la «formula» con la speranza di ottenere risultati positivi.

L'integrazione tra attività [illegible] ed attività di giro si otterrà con la formazione di due compagnie. Perfezionando l'iniziativa dello Stabile torinese, dividendo [illegible] nettamente i compiti e considerando il problema «economico» dello sfruttamento del repertorio, [illegible] di [illegible] agirà soltanto fuori Genova imperniando il cast su Alberto Lionello e quasi tutti gli altri attori del complesso [illegible] le ultime due stagioni, presenterà tre spettacoli già ben collaudati, ma, appunto, da sfruttare ulteriormente: Ciascuno a modo suo di Pirandello, Il diavolo e il buon Dio di Sartre e I due gemelli veneziani di Goldoni. Quest'ultimo verrà anche portato a Torino, in «anteprima» sulla stagione [illegible], il 4 luglio prossimo nell'allestimento all'aperto nei giardini di Palazzo Reale e, insieme a Ciascuno a suo modo formerà il cartellone delle tournées all'estero (Urss, Parigi, Nord e [illegible] America) per cui si [illegible]no prendendo accordi. L'altra compagnia, completamente nuova ed in via di costituzione, reciterà invece a Genova, in due sale. Lo Stabile, infatti, gestirà dalla prossima stagione, oltre al [illegible] Duse (600 posti) già sede del complesso, anche il Politeama genovese (1100 posti). La disponibilità di due edifici, a poca distanza l'uno dall'altro, consentirà una programmazione più organica, maggiori scambi con gli altri Stabili italiani, possibilità di attuare quella collaborazione di cui si parlava con le compagnie di giro italiane e straniere che potranno usufruire di una più lunga ospitalità.

Il repertorio genovese si articolerà su Corte Savella di Anna Banti, [illegible] ci [illegible] come [illegible] Pirandello, Danza [illegible] di Strindberg e Oh papà, povero papà, la mamma ti ha [illegible] nell'armadio ed io [illegible] [illegible] tanto triste del giovane commediografo americano Arthur Kopit.

L'ultima nell'ordine, ma non la meno importante, fra le novità dello Stabile genovese a partire dal prossimo anno è la costituzione di una scuola di recitazione. Avrà carattere professionistico e preparerà quadri per l'organismo genovese e per le altre compagnie. E' un necessario complemento all'impegno di un complesso che intende fare un deciso passo avanti nell'evoluzione [illegible] ne a tutti gli Stabili (non dimentichiamo [illegible] quello torinese ha portato Arturo Ui in quaranta centri italiani) condizione [illegible] per una reale riforma della nostra situazione teatrale.

g. br.

Un film di Disney su un colonnello austriaco

Sfidò i nazisti per salvare i suoi cavalli

L'episodio è rievocato in «L'ultimo treno da Vienna» - Robert Taylor e Lilli Palmer protagonisti

Vienna, martedì sera.

Non c'è che dire. Disney rimane fedele a se stesso in ogni nuova [illegible] E' stato scritto di lui che il suo debole per la... zoofilia deve averlo avuto nel sangue per eredità naturale, giacchè i suoi erano irlandesi, e si sa come [illegible] gli anglosassoni nutrano per gli animali qualcosa di simile alla venerazione.

Per non smentire se stesso e quanto i suoi biografi da sempre divulgano sul suo conto, Walt Disney ha fatto realizzare a Vienna da uno dei suoi registi di fiducia (Arthur Hiller), un film sugli stalloni triestino-viennesi del colonnello Alois Podhajsky: un film di notevole cifra spettacolare, [illegible] dotato di una soffusa vena romantico - malinconica, [illegible]cante un clamoroso episodio della seconda guerra mondiale, dal titolo L'ultimo treno da Vienna.

Nel 1945, quando ormai le sorti del conflitto non lasciavano più dubbi sulla totale vittoria degli Alleati, i nazisti [illegible] accanitamente a resistere sacrificando [illegible] ciò che si frapponeva sul loro cammino. Uno dei loro intenti era quello di macellare per scopi [illegible]bili i bianchi stalloni della celebre scuola di equitazione di Vienna diretta dal cavallerizzo Alois Podhajsky. Disney ha voluto ricostruire quel brano di vita del colonnello Podhajsky, soffermandosi in particolar modo sull'episodio del salvataggio dei cavalli e della maggior parte dell'equipaggiamento della scuola (tra cui costumi e finimenti preziosissimi), effettuato clandestinamente e rischiando gravi sanzioni, dal Podhajsky stesso in un paesino di montagna.

Ancora oggi la quadriglia formata da undici cavalieri, che si esibisce sotto la guida di Podhajsky nel maneggio della «Josefsplatz» viennese, rappresenta uno spettacolo di rara suggestione per i turisti di passaggio nella capitale austriaca.

Robert Taylor, il romantico divo delle signorinelle di anteguerra, è stato chiamato da Disney [illegible] interpretare Podhajsky grazie alle sue esperte qualità di cavallerizzo. Al suo fianco vedremo Lilli Palmer, Eddie Albert e Curd Jurgens.

p. z.

Lilli Palmer in una [illegible]

Scrive romanzi e ama le rose il "duro,, Palance

A vederlo non si direbbe, [illegible] l'attore americano è una persona mite e cordiale - Coltiva le belle lettere, ma non vuole pubblicare

Jack Palance

Roma, martedì sera.

E' un brutto simpatico Jack Palance, di quelli che piacciono alle donne. Non si spiega altrimenti il [illegible] della [illegible] carriera cinematogra[illegible] che ebbe inizio quattordici anni fa.

La cosa in sè può sembrare strana, d'accordo, ma non c'è da stupirsene [illegible]mente. Tutto può accadere [illegible] un [illegible] [illegible] Jack Palance, grazie alla sua ormai collaudata celebrità internazionale. Il popolare attore è di casa in Italia. Attualmente interpreta in quel di Capri un singolare personaggio accanto alla Bardot e Georgia Moll in Il disprezzo per la regia di Goddard. A differenza dei suoi compagni di lavoro che anche quando hanno un giorno o due di pausa restano a godersi il sole dell'isola che incanta, lui appena può se la squa[illegible] per trascorrere qualche ora nella capitale. Roma gli piace.

«Se mi [illegible] possibile ci [illegible] sempre» [illegible]. E poi ha un debole per certi [illegible] caretti e intingoli tipicamente [illegible] locali che si [illegible] servire in un [illegible] ristorante di Trastevere, dove [illegible] sedersi all'aperto. Molti ragazzini del rione lo conoscono ormai e lo salutano rispettosamente, [illegible] se ne tengono lontani. Probabilmente temono [illegible] da un momento all'altro egli cacci fuori la pistola e si metta a sparare [illegible] un gangster, oppure che si arrabbi per un nonnulla e faccia una delle scenate simili a quelle al cinema quando diventa cattivo sul serio. Questo, di passare sempre per un «duro», è il marchio di fabbrica che porta con sè da anni, da quando cioè Hollywood cominciò a farselo conoscere come uno degli esseri più cinici e spietati che si possano immaginare.

Invece nella vita di [illegible] i giorni Jack Palance è un buono, un mansueto per eccellenza. [illegible] farebbe male a una mosca, si commuove facilmente, ama i fiori, soprattutto le rose. Ovunque si trovi, [illegible] [illegible]ppone al Polo Nord, non può addormentarsi se in camera non ce n'è almeno una. Scorbutico, e forse anche superbo in apparenza, diventa cordiale e simpatico [illegible] appena si scioglie, parlando, rievocando le [illegible] tappe della sua carriera. «Fu [illegible] 1950 — egli racconta — che cominciai a fare l'attore. Per la verità non ci avevo mai pensato, ma un giorno ebbi la occasione di conoscere Elia Kazan che mi affidò il ruolo di un gangster in «Panic in the Street» a [illegible] [illegible] Richard Widmark. In seguito il lavoro non mi è mai mancato e, ciò che più conta, ne sono diventato entusiasta al punto da considerarlo come una ragion di vita. L'unica cosa che inizialmente mi dava un po' noia [illegible] quella di apparire sempre nel [illegible] [illegible] di cattivo, ma poi ci ho fatto l'abitudine tanto che oggi, francamente, mi troverei a disagio se dovessi interpretare la parte di un buono...».

Nel *Disprezzo* Jack Palance sostiene il ruolo di un produttore americano, dalle origini incerte. Jeremie Prokosch ha una cultura piuttosto vasta, ma disordinata. E' un passionale, terribilmente ambizioso, che ama le cose impossibili. «Fa il produttore di film — dice l'attore — più per orgoglio che per interesse. Umilia e offende i suoi dipendenti, comportandosi come un piccolo imperatore romano... Considera la sua segretaria, Francesca, come una schiava. Porta sempre [illegible] [illegible] la sua «bibbia», un libretto pieno di massime, di cui si serve quando è a corto di argomenti durante una discussione...».

Anche [illegible] ha un hobby: scrive romanzi senza alcuna intenzione di pubblicarli. Per il momento, malgrado le insistenze di un suo amico editore che ha potuto leggerne un paio, non vuole [illegible] il pubblico possa conoscerlo come scrittore. Convinto che [illegible] si possano [illegible]re bene [illegible] professioni nello stesso [illegible] intende dedicarsi [illegible] unicamente soltanto a quella di attore.

g. b.

Stasera spettacolo di gala per il centenario della Croce Rossa

Il balletto della Scala al Nuovo

In programma coreografie su musiche di Ciaikovski, Britten e De Falla

I ballerini Elettra Morini e Amedeo Amodio interpreteranno «Amore stregone» di Manuel De Falla

Questa sera (ore 21,30), al Teatro Nuovo, in occasione del primo centenario della Croce Rossa, il balletto della Scala darà uno spettacolo di gala a scopo benefico. In programma: «Allegro brillante» di Ciaikovski, con Fiorella Cova e Mario Pistoni ballerini solisti, coreografia di Giorgio Balanchine, direttore [illegible] [illegible] «Sonatina» di Rossini e Beniamino Britten, coreografia di Rodrigues, solista la prima ballerina Vera Colombo, «Amore stregone» di De Falla, coreografia di Luciana Novaro, solisti Elettra Morini ed Amedeo Amodio.

In «Amore stregone» la Novaro, direttrice del corpo di ballo della Scala, per la prima volta in Italia nella storia di questo balletto, ha abbinato la tecnica classica alla danza tipica spagnola: le danzatrici balleranno, infatti, a differenza che nella tradizione iberica, sulle punte. All'irruenza e[illegible]tusiasmante della musica e della danza spagnola caratterizzata in modo tipico dai danzatori si unisce così una eleganza raffinatezza e spiritualizzazione nei «passi».

Elettra Morini, la giovane artista che si avvia ad essere una «stella» di grande valore internazionale, come Fiorella Cova e le già affermate Fracci e Colombo, si è formata alla scuola della Scala ed è danzatrice dotata di un grande temperamento che elettrizza e commuove il pubblico. Tempo fa, Leonide Massine la volle scegliere per impersonare Rachele nella «Laudi e Vangelo» di Valentino Bucchi in un film girato per la BBC di Londra. La Morini brillò, come scrissero i giornali inglesi, per la meravigliosa fusione di movimenti e la vibrante espressione mimica. «Sarebbero bastati i suoi atteggiamenti, la passione del volto ed i movimenti delle mani a dare l'esatto rilievo al personaggio da lei interpretato». Il film è stato, poi, teletrasmesso anche in Italia.

A [illegible] di Elettra, che in «Amore stregone» impersona Candelas, sarà il «danzatore di carattere» Amedeo Amodio, un giovane artista milanese che si è fatto particolarmente notare per la sua personalità e stile particolari. Una rivista tecnica del balletto ha scritto di lui: «Nel suo genere è il primo in Italia».

Elettra Morini, parlando del suo lavoro e della sua vita, ci ha detto: «Quest'anno, ho svolto un lavoro artistico del quale sono [illegible] tenta; ma non sono felice se penso che in Italia la danza classica non è abbastanza seguita ed amata: troppo poche le serate di balletti, solo qualche raro manifesto all'ingresso [illegible] teatri. Vorrei che ci fossero più spettacoli ed a quelli si desse il giusto rilievo. In tal modo non saremmo obbligate a seguare e a cercare lavoro o «fortuna» all'estero.

«Purtroppo — ha aggiunto la ballerina — qui, sino ad oggi, sono diventati popolari quasi soltanto gli artisti visti in tv, e si arriva persino a confondere i danzatori classici con i ballerini di rivista. Sono particolarmente lieta di ballare a Torino dove, per tradizione, il pubblico, mi dicono, è particolarmente esigente e preparato».

f. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa [illegible] adp. v. Bertola, tel. 53-173

Teatro Nuovo: [illegible] ore 21,30 «Balletto della Scala».

Alcione: Rivista Aichè Nanà - F. Alampi: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522): ore 21 compl. Mariolino, Riccardo[illegible] Latrarlo: 21 Liana e Randy. Tutti gg. sc. ballo grat. Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez. Chalet Valentino: ore 21 complesso I Cavalieri solitari. Cicala Danze: 21 orch. Tonhecio. Gay Sala: 17-21 I 6 Lorie. Gran Mago: 21 compl. Nino Spano. Hollywood: ore 21 I Fermani. La Pagoda: ore 21 Boccaccio-d'Andri: canta Arrigo Gariello. La Serrerita: 21 orchestra Gimelli.

Gran Bolla: 20 Altrea. Internaz. Moulin Rouge: chiusura estiva.

Abatjour. Sacchi 34: aria condiz. Acapulco Native (c. Moncalieri 145, t. 653-666): 21 Pr. apert. La Siesta. Bugatelle Estiva (tel. 678-678): 21. Caprice Whisky (Sacchi 16): ore 21 (Aria condizionata). Holiday, Viareggio 3, t. 511-734: 21 Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; fest. 16-21. Monkey, Gramsci 18, t. 41-873: 21-1 Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21. Whisky à Gogo - Piscina del Sole. Whisky Notte (v. Gaito, telef. 637-563): aria condizionata.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: [illegible] [illegible] Edgard Wallace n. 3» J. Calmay, M. Corbett. Astor: «Armi contro la legge». Corso: «La grande conquista» J. Wayne, A. Quinn, L. Day, techn. Cristallo: «Le avventure di Pippo Trippa», Nicola Gorgonzola e C. cart. anim. in tech. Ultimo giorno. Doria: «Lassù qualcuno mi ama» P. Newman, Pierangeli, S. Mineo. Ideal: «Il gladiatore di Roma» G. Scott, Guida, tech. Ult. giorno. Lux: «Venti di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, [illegible] technicolor. Nazionale: «Attacco a Okinawa». Reposi: «Horror» con Gerard Tichy. Vietato 14. Ultimo giorno. Romano: «Il grande truffatore» O. W. Fischer, Jackie Lane. Vittoria: «Sexy nel mondo» supertotalscope, eastmancolor.

Alfieri: «La furia [illegible]» James Cagney, Virginia Mayo. Ariston: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, J. Crawford. Arlecchino: «Quando torna l'inverno» J. Gabin, J. P. Belmondo. Ultimo giorno. Augustus: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia K. Misumi. Ultimo 22,10. Capitol: «Jerry 8 gangster» Jeff Brady, Dart Barnes. Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Baymer, scope, technicolor. Orario 14, 16,40, 19,20, 22,10. Torino: «Il molto onorevole ministro» Alec Guinness, Rosalind Russell. technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Roman. Faro: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Roman. Fiamma: «La mia terra» techn. con Rock Hudson, Jean Simmons. Hollywood: «La casa del peccato» Dawn Addams, J. Servais. Viet. 18. Maffei: «Il delitto non paga» M. Morgan, G. Ferzetti. Vietato 14. Massimo: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore. Orfeo: «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais. Viet. 18; ore 14,30-16,50-18,40-20,30-22,15. Principe: «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais. Viet. 18; ore 14,30-16,50-18,40-20,30-22,15. Statuto: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore.

Adriana: «Donne! ni[illegible]» Fred Mc Murray, M. Hayes. Alcione: «La congiura dei Borgia» e Rivista Aichè Nanà - F. Alampi 16,15 e 21,15. Alpi: «Mito Bitos (Siamo felici)» col. La Perla: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Froebe, H. Schmid. Regina: «Terrore nella».

Asti: «FBI contro Dr. Mabuse» Lex Barker, D. Lari. Apert. 10. Olimpia: «Fuoco incrociato». Po: «Massacro alle colline nere». P. Nuovo: «Frusta nera» e [illegible] Renzo in uniforme» Apert. ore 10. S. Felice: «La frontiera dei Sioux» techn. P. Carey, R. Haynes.

Esperia: «Dracula il vampiro» [illegible] scope. C. Lee. Vietato anni [illegible]. Giardino: «Un giorno da leone». Mirafiori: «Universo di notte». Viareggio: «Tre anni d'inferno» Susan Cabot, Keith Andes.

Eliseo: Chiuso per lavori di ammodernamento. Fréjus: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint. Nuovo: «Rinnegati della frontiera». S. Paolo: «Le massaggiatrici» S. Koscina, C. Gajoni, V. Fabrizi.

Artisti: «Sepolcro dei re» techn. Belgio: «Fucilieri Bengalas» techn. Casalle: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann. Eridano: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi. Oropa: «L'inferno è per gli eroi». V. Veneto: «Billy il mancino».

Astra: «Il segreto di Budda» tech. D. Boschero, B. Harris. Bernini: «E l'uomo creò Satana» con Spencer Tracy. Milee: «Battaglia maggio [illegible]».

Massaua: «La notte delle jene» Alan Ladd, Rod Steiger. Odeon: «Giovani cannibali» Robert Wagner, Natalie Wood. Star: «Le massaggiatrici» S. Koscina, C. Gajoni, Fabrizi. Viet. 18.

Aden: «Guerriglieri Arcipelago». Aurora: «Gli avvoltoi» R. Scott. Brescia: Conquistatore Maracaibo. Edelweiss: «Rommel chiama Cairo». Fortino: «Rivincita di Zorro». Mafer: «Pace a chi entra». Nord: «Furia rossa» Minoru Chiaki. Palermo: «Lotta fortuna e femmine» A. Girardot, Brasseur. Viet. 14. Sociale: «Criniere e mantelli al vento» Jeffrey Stone, P. Trent. Zenit: «Le svedesi» Franco Fabrizi, Franco Interlenghi.

Cabiria: «La grande rapina di Boston» J. Barney, Pat O'Malley. Cristallo: «Sexy al neon bis» cinemascope technicolor. Continental: «La pattuglia dei 7» Richard Todd, Laurence Harvey. Flora: «Callaghan contro ma[illegible] nera». Italia: «Totò a colori» tec. Totò. Moderno: «Tenente Sheridan» e «Pionieri del West» tec. Mc Crea. Piemonte: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda. S. Carlo: «Arrangiatevi!» Totò, P. De Filippo, F. Valeri, C. Gajoni. Sporia: «Quattro pistole veloci» cinemascope, Richard Egan.

Diana: «Enigma orchidea rossa». Dora: «La Terra prese fuoco». Radar: «Banditi senza mitra».

Alba: «Ragazza dal bikini rosso» techn. Joanne Dru, Mark Stevens. Ambra: «La frustata» colori, con Richard Widmark, Donna Reed. Apollo: «Stanlio e Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy. Lucento: «Mariti in pericolo». Lutrario: «Sceriffo implacabile». Splendor: «Superspettacoli nel mondo» Attrazioni internazionali.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Alfa, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Amor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Sporia, Vittoria.

MOSTRE D'ARTE

Ceramiche a Castellamonte

E' stata inaugurata domenica a Castellamonte la [illegible] edizione della *Mostra della ceramica e del refrattario* cui partecipano una cinquantina di espositori tra artisti artigiani e ditte industriali (dalla Cogne alla Saccer e alla Cidat), sicchè da un lato si è presentata la produzione di quei materiali isolanti e antiacidi usati in certi settori specializzati dell'industria o di vario impiego edile, mentre dall'altro si è voluto ancora una volta richiamare l'attenzione degli artefici [illegible] del pubblico sia sulla possibilità di una libera creazione di forme espressive, in preziosi pezzi unici, sia sulla produzione artigianale anche in serie, ma impostata su un elevato piano di gusto.

Come ha giustamente ricordato il sindaco avv. Trabucco, Castellamonte può vantare una tradizione di prim'ordine, essendo [illegible] come «ceramista» [illegible] dal tempo dei romani, per non dire della famosa sua stufa che soltanto dal termosifone si può dire sia stata detronizzata. Al centro della nuova attività creativa si pone naturalmente la Scuola d'arte che pro[illegible] verrà trasformata in «Istituto». Saggi degli allievi migliori insieme ad un gruppo di «statue e vasi» concorrenti al premio riservato agli artisti, sono stati riuniti nella piazzetta antistante la fontana antonelliana e tra il verde delle finestre giardini pubbliche, presenti tra gli altri scultori noti come Sandro Cherchi, Franco Garelli, i castellamontesi Carmassi, Pezin, Giannia, Ciolli, Merlone, Pascio, Milani Igna e Miletti, Bianchi e Siri di Genova, Scia[illegible] di Torino, U. Guidi, Pa[illegible] di Bassano del Grappa e Cipolla. Una giuria di critici e di artisti sarà chiamata ad assegnare i premi-acquisto di cui la manifestazione è stata dotata per un milione e [illegible]. Senza attendere il verdetto dei competenti il pubblico stesso che numeroso [illegible] subito [illegible] la rassegna non ha esitato ad assicurarsi dei pezzi esposti; dai vasetti porta-fiori alle ceramiche da salotto, la mostra offre infatti una gamma assai vasta di oggetti, e a prezzi, come si dice, abbordabilissimi.

m. dra.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Continua sul primo canale la rassegna dei premi Oscar

La Garbo e altri divi famosi riuniti nel film «Grand Hôtel»

Greta Garbo e John Barrymore in una scena del film «Grand Hotel» di Edmund Goulding

Con l'attrice svedese, compaiono i fratelli Barrymore, la Crawford, Wallace Beery e altri nomi degli anni trenta - *Poeti nel tempo* dedicata a Eliot

Una nuova rassegna cinematografica, a cadenza settimanale, ha avuto inizio sul Primo Canale: è quella di alcuni dei «I grandi Oscar», cioè di alcuni dei film premiati a Hollywood, dal 1929 a oggi. Dopo Accadde una notte, che martedì scorso ha inaugurato il ciclo, è la volta stasera di Grand Hôtel premiato con l'Oscar nella stagione 1931-32. Venne realizzato dal regista Edmund Goulding — a quell'epoca ancora quasi sconosciuto — e interpretato da un cast che comprendeva quanto di meglio ci fosse allora nel campo degli attori: Greta Garbo, John e Lionel Barrymore, Joan Crawford, Wallace Beery e Lewis Stone.

Grand Hôtel fu desunto dall'omonima commedia di Vicky Baum e descrive alcuni fatti e persone del Grand Hôtel di Berlino, che ospita una folla di personaggi, diversi per origine, età, condizioni, natura: sono, in altri termini, destini differenti che qui si incontrano per un momento. Una graziosa ballerina russa si innamora perdutamente di un barone, decaduto al punto d'essere diventato in realtà un «topo d'albergo». Con la sua vita avventurosa il barone ha destato anche l'interesse di Flamma, una bella dattilografa amata da von Preysing, ricco industriale.

Tra gli ospiti dell'albergo c'è anche un povero vecchio, che, affetto da un male inesorabile, cerca di godere gli ultimi giorni di vita profondendo il denaro accumulato in molti anni di penoso lavoro. Per potere accompagnare la ballerina nella sua tournée, il barone ha bisogno di denaro e tenta di procurarselo rubando il portafogli a von Preysing. Costui, che si accingeva a trascorrere la notte con Flamma, reagisce con selvaggia violenza e uccide lo sciagurato barone. Accorre allora il vecchio malato che denuncia von Preysing alla polizia. In compagnia di Flamma, egli si prepara ora a trascorrere giorni sereni. Intanto la ballerina ha lasciato l'albergo, dirigendosi alla stazione dove spera d'incontrare l'uomo che potrà amarla. Intanto al Grand Hôtel tutto continua come prima, come sempre: «Gente che viene, gente che va... tutto senza scopo», come diceva una battuta del film, rimasta famosa.

* *

A Thomas Stearns Eliot è dedicata la puntata di questa sera (ore 22,55) di Poeti nel tempo. Nato a St. Louis, in America, nel 1888, Eliot — dopo essersi laureato all'Università di Harvard e dopo aver viaggiato per tutta l'Europa — si stabilì definitivamente in Inghilterra e nel 1927 prese la cittadinanza britannica. Nei primi tempi del suo soggiorno londinese si dedicò all'insegnamento del francese e del latino, dell'aritmetica e del disegno, della geografia e della storia, nonché del nuoto e della scherma. A Londra trovò l'ambiente adatto per dedicarsi alla letteratura. Il suo primo libro, in versi, fu Prufrock ed altre osservazioni che venne pubblicato per la prima volta nel 1917. Eliot raggiunse la celebrità nel 1935 con il dramma Assassinio nella cattedrale, tradotto in quasi tutte le lingue e musicato da Ildebrando Pizzetti per l'omonima opera lirica. Tre anni dopo fu rappresentato, con uguale grande successo, un altro suo lavoro teatrale: Riunione di famiglia, e anche in questa opera lo sfondo dell'azione è formato da motivi etico-religiosi. Da ricordare, inoltre, altri lavori di teatro, come Cocktail party (1949) e Impiegato di fiducia (1954).

Presto sul video la nuova serie di "Giallo club"

Lay rimette l'impermeabile dell'infallibile tenente Sheridan

L'attore è soddisfatto di aver reso popolare il genere poliziesco - «In principio, però, ero un po' diffidente» dice

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Vede, il problema, per un mezzo così popolare qual è la tv, non è tanto quello di creare dei personaggi, o delle trasmissioni, che incontrino subito il favore del pubblico, quanto quello, ben più impegnativo, di far in modo che questi personaggi, queste trasmissioni, resistano all'usura inesorabile del tempo, in maniera che le necessarie innovazioni abbiano luogo quasi impercettibilmente; cosicché alla fine, in un quadro del tutto rinnovato, la cornice sia rimasta identica a se stessa».

Ubaldo Lay parla con la precisione di termini caratteristica degli uomini di legge: categoria alla quale, prima di far l'attore, egli appartenne, sia pure per pochi mesi dopo la laurea. Si parla, ovviamente, del tenente Sheridan e di «Giallo Club», la fortunata trasmissione di Giambricco, Casacci e Rossi che ora, dopo un lungo periodo di interruzione e molte discussioni, sta per rivedere finalmente la luce. Ubaldo Lay, uscito appena dai panni del Luzin di Delitto e castigo, si appresta a rientrare in quelli — costituiti essenzialmente da un vistoso impermeabile bianco — dell'infallibile tenente.

«E' curioso questo — prosegue il popolare attore — ma quando, dopo un lunghissimo periodo di interruzione, la gente aveva finito di rivolgermisi con l'appellativo di "tenente", quando ormai consideravo tutta la serie di "Giallo Club" come una piacevole, se pur faticosa parentesi nella mia non breve carriera, ecco dunque l'annuncio che si riprende, che si ritorna con dieci puntate di quelle avventure che, diciamolo pure, avevano il pregio di rendere gradito a un gran numero di telespettatori un genere tanto difficile da trattare, qual è appunto il "giallo"».

Ubaldo Lay recita ormai da tanti anni (era, prima dell'avvento della tv, una delle più popolari «voci» radiofoniche) che gli si possono riconoscere ad occhi chiusi, oltre ad un'approfondita esperienza, una sensibilità particolarmente esercitata, che gli permettono di individuare con sicurezza estrema i desideri e le esigenze di quel pubblico, vasto, eterogeneo e fluttuante, che rappresenta l'immensa platea dei teleutenti.

«A un certo punto — aggiunge — mi ero persino seccato che la gente mi segnasse a dito per le strade, che la mia popolarità fosse legata precipuamente ad un personaggio fortunato come quello del tenente Sheridan, mentre altre volte parti che mi erano costate ben più di impegno e fatica non avevano neanche conseguito la decima parte di quei risultati.

«Ma ora ho capito che le cose non stanno esattamente così: è ben più importante, per la società, un professore universitario, uno scienziato il cui nome sia sconosciuto alle grandi masse, che un calciatore, magari sudamericano, il cui nome sia sulle labbra di tutti; ma, purtuttavia, il calciatore assolve anche lui una precisa funzione — che sarà magari di distensione, di divertimento — fortemente seguita dalle masse. Ora io mi appresto a rientrare nell'impermeabile bianco: non sarò, tanto per non uscire di parafrasi, nè lo scienziato nè il calciatore (ovviamente non pretendo tanto nè da me nè dal mio personaggio), ma, più semplicemente, quello che il pubblico vuole. E il pubblico — e qui mi piace terminare alla maniera delle vecchie Commedie dell'Arte — noi siamo qui apposta per umilmente servirlo». s. m.

Ubaldo Lay nel personaggio del tenente Sheridan

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Guardiano [illegible] - Arabella: Programma per i più piccini.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: I grandi Oscar: «Grand Hôtel», film. Regia di Edmund Goulding. Int.: Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford, Wallace Beery, Lionel Barrymore.
22,55: Poeti nel tempo: Thomas S. Eliot: Mister Prufrock, con Giorgio Albertazzi.
23,35: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Servizio speciale: Capitani d'industria: Pirelli.
22,05: Musica in pochi con Mario Pezzotta e Carlo Pes.
22,40: I viaggi di John Gunther: Pesca del tonno nel Pacifico (Seconda puntata).
23,05: Notte Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,10: Una risposta per voi - 19,30: Concerto sinfonico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Il Conclave - 22: Perry Mason: «Divieto di sosta», telefilm - 22,30: Cinema d'oggi - 23,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Io ti salverò», film - 23,05: Concerto di musica da camera - 23,30: Notte Sport.

ECHI DI CRONACA

Perchè sì ai denti

e no ai capelli? Ogni giorno vi pulite i denti: ma i capelli? Essi non sono meno indispensabili alla vostra integrità fisica ed alla formazione della vostra personalità. Ogni giorno sindetell a Petrole Hahn, lozione vitaminica assolutamente non grassa che pulisce a fondo e tonifica il cuoio capelluto e dà ai capelli salute e splendore. In vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie di Torino.

NUOVI DISCHI

L'unico melodramma composto da Beethoven

E' il «Fidelio» di cui viene riproposta un'edizione in tedesco diretta da Otto Klemperer - Le novità nel campo dei ballabili e delle canzoni

Musica classica

★ IL FIDELIO (tre dischi Columbia mono e stereo) è l'unica opera lirica di Beethoven: il travaglio creativo, che ne ha preceduto l'edizione definitiva del 1814, prova quanta difficoltà incontrasse il musicista ad accostarsi a questo genere. Ogni brano venne ritoccato e sovente trasformato. L'ouverture fu rifatta quattro volte, l'aria di Leonora sei. In origine l'opera era in tre atti, poi, convinto dagli amici della necessità di abbreviarla, Beethoven la ridusse a due. E l'ultima stesura non è priva di difetti: il primo atto rivela squilibri di stile ed è troppo lungo rispetto al secondo, la cui forza drammatica appare compressa in una rapida successione di scene. Tuttavia l'opera contiene un tale numero di pagine ispirate, da potersi collocare accanto ai maggiori capolavori sinfonici e da camera. Il dolcissimo quartetto, l'aria di Leonora e il coro dei prigionieri, nel primo atto, e l'aria di Florestano e il coro finale nel secondo basterebbero da soli a giustificare la messa in scena di questo melodramma che esalta la libertà e la fratellanza.

L'opera è cantata in tedesco; opportunamente i recitativi parlati sono stati ridotti al minimo. L'orchestra Philharmonia, diretta da Otto Klemperer, è scarna, vigorosa, essenziale. Il ruolo di Leonora, per soprano, è sostenuto dal mezzosoprano Christa Ludwig con buoni risultati. Florestano è il tenore Jon Vickers, esatto nell'interpretare il dolore rassegnato del prigioniero in fondo alla cisterna della morte. Gli altri cantanti sono: Gottlob Frick, Gerhard Unger, Walter Berry, Franz Crass, Ingeborg Hallstein.

★ LO STABAT MATER DI BOCCHERINI (Musica antiqua) è scritto, come quello di Pergolesi, per orchestra di soli archi, ma è a tre voci — due soprani e un tenore — anziché a due. Nella sobrietà dei mezzi strumentali e nel tono sereno le due opere si rassomigliano, anche se Boccherini non respinge soluzioni operistiche. La visione della Madonna ai piedi della Croce gli suggerisce immagini contrite, temi e frasi pieni di grazia settecentesca. L'inizio ha un andamento quasi gioioso, da melodramma mozartiano, poi, nel preludio a «Eja Mater», l'orchestra ripiega su accenti malinconici preparando la via al duetto dei soprani sulle parole «Fac ut ardeat». La melodia «Virgo Virginum» è di classica purezza, ma in «Fac ut portem» ricompare lo spirito dell'opera. Dei due cori, posti a introduzione e a conclusione dello «Stabat», il secondo ha un moto drammatico che si spegne nell'«Amen» su un ornato disegno degli archi. L'esecuzione dei cantanti e complessi della Polifonica Ambrosiana diretti da mons. Giuseppe Biella è curata nei particolari.

l. d. d.

Musica leggera

★ CUORE è l'ultimo successo di Rita Pavone (come riferimmo tempo fa in anteprima) ed è pure la canzone che sta entrando nel repertorio di molti cantanti. Oggi vogliamo segnalare l'interpretazione del giovane Wayne Newton (che non è neppure un lontano parente del celebre scienziato). Nella seconda facciata del 45 giri Capitol, troviamo un [illegible] d'effetto «So long Lucy».

★ NOTO ANCHE IN ITALIA uno dei divi francesi à la page, Richard Anthony, deve la sua fama al delicato J'entends siffler le train. Sull'onda di questo successo si ripresenta ora al nostro pubblico con «Donne-moi ma chance» e «On twiste sur la locomotion». Le ragazze ne andranno matte.

★ NOVITA' ESTIVE (ma è estate questa bizzarra stagione?) escono ogni giorno dagli stampi delle case discografiche. Ne segnaliamo alcune: Il tuo sguardo, Vivremo insieme (Columbia) canta Marcellino; Media, Fo night, Lollipops and roses, A taste of honey (Capitol) canta George Chakiris; Uffa, Sei maleducato (Primary) canta Mara Pacini; Come un tramonto, Zero in amore (Ri-Fi) canta Iva Zanicchi.

★ UNA CARICA DI SWING si sprigiona con la voce di Vanna Scotti, una cantante brava e ricca di personalità. Molto gradevole è la sua versione di «Ah, hai La luna (El Presidente)» che si accompagna in un 45 giri Style a «Fu così». Sarebbe preferibile però che alla Scotti si affidasse un repertorio più valido.

★ I FRATI DI MAZZARINO hanno ispirato un «canto alla Madonna» che Otello Profazio (specialista di musica folcloristica) interpreta con la sua chitarra. Nella seconda facciata un altro argomento siciliano: la mafia nella «Malanotte». Un buon disco, che arricchisce il genere fascinoso del cantastorie.

★ TUTTE PER I GIOVANI le novità della Philips: con un candore sbarazzino ecco Teresa Brewer che riesce ad affascinarci con «She'll never never love you» e «Till I waltz again» (l'ennesima versione della Danza delle ore). Accenniamo appena una segnalazione di Mel Paula già sull'onda del successo da un [illegible] si presenta Brook Benton, temperamento rock dell'ultima generazione americana che si strugge in «Hotel happiness» e «Still waters run deep». Le sedicenni torneranno ad impazzire.

s. a.

«STEFANO TEMPIA». - Stasera, nel Palazzo Bricherasio, il chitarrista P. D. Amerio eseguirà musiche classiche e moderne.

Le trasmissioni del Secondo

"Musica in pochi" con trombone e chitarra

Carlotta Barilli e Franca Aldrovandi presentano la rubrica

In «Musica in pochi» (ore 22,05 - Secondo Canale) avremo stasera il complesso diretto da Mario Pezzotta, virtuosissimo trombone, e quello del chitarrista Carlo Pes.

Pezzotta è molto noto anche al pubblico televisivo, soprattutto per le sue recenti esibizioni in «Leggerissimo». Egli «si è fatto da sè», dopo una dura esperienza nei «night-clubs». Ma la sua vera affermazione avvenne qualche anno fa nell'orchestra di Gorni Kramer e più tardi in quella di Angelini. Bergamasco di origine, compì a Milano le elementari e quindi dovette affrontare duri mestieri per vivere.

Carlo Pes, sardo di nascita, fu un personaggio d'obbligo in tutte le «jam sessions» organizzate a Roma nell'immediato dopo guerra. Chitarrista di valore, si trasferì in Brasile e vi rimase per diversi anni, studiandone il folclore musicale. Ritornato in Italia, si unì al complesso di Bruno Martino, col quale compì una lunga «tournée» all'estero.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il gioco delle parti **di Pirandello alle ore 20,30 sul Programma Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Tutti in gara* alle 20,35 sul Secondo**

MARTEDI' 18 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del violinista Alfonso Mosesti - Nell'intervallo: Bellosguardo - 18,55: Il mondo guarda al Conclave - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «Il gioco delle parti», commedia in tre atti di Luigi Pirandello. Interpreti: Tino Buazzelli, Lia Angeleri, Enzo Tarascio, Franco Sportelli, Tonino Pierfederici e altri; regia di Pietro Masserano Taricco [illegible]. La vicenda si svolge prevalentemente in casa. Vi è il solito trio: il marito (Leone Gala), sua moglie (Silia) e l'amico di famiglia (Guido). Leone si è elegantemente «separato» dalla moglie per lasciarla libera. Secondo un reciproco accordo, ogni sera per una mezz'oretta, va a trovarla il marito. Leone, e i rapporti si mantengono apparentemente cordiali. Silia è però insoddisfatta: la sua libertà è vista come un incubo: gli occhi del marito, freddi e beffardi. Contemporaneamente essa si è tratti presa da una certa ripugnanza verso Guido, che, innamorato perdutamente, corre spesso da lei. Ma lei lo disprezza e glielo dice francamente. Intanto Silia invita Guido a uccidere il marito; ma lui si rifiuta energicamente. La donna trova però un buon pretesto per sbarazzarsi del marito allorquando un tale marchese Miglioriti giunge, ubriaco, insieme con alcuni amici nella sua casa, avendo commesso uno sbaglio di ingresso. Allora Silia chiede a Leone di battersi col marchese per salvaguardare il suo decoro. Il marito accetta impassibile, ma esige che Guido sia suo padrino. Pochi minuti prima del duello Leone, con perfetta calma, annuncia all'attonito Guido che dovrà essere lui ad affrontare personalmente il duello per difendere l'onore di Silia... «secondo il gioco delle parti...» - 22: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Appuntamento con la canzone - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Interpreti di ieri e di oggi: Beniamino Gigli - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Piccolo al giornal - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Valdorcia (Impero) la Radiosquadra presenta: Il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Ciclismo: Giro della Svizzera: arrivo a Baregnot - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi; orchestra diretta da Riccardo Vantellini; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: il jazz tradizionale - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Busoni - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Bizet - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «No», racconto di D. Buzza - 21,50: Musiche di Honegger - 22,35: Venti secoli di rapporti culturali fra l'Italia e l'Iran - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

MERCOLEDI' 19 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-8,30: Programmi musicali - 9,30: Dalla Basilica di San Pietro: Messa solenne per l'inizio del Conclave - 11: Il concerto - 13: Giornale - 13,30: Microfono per due - 16: Giornale - 16,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Musica operistica - 18,20: Il racconto del Nazionale - 18,40: Appuntamento con la lirica - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21: «Ruzante», tre atti di A. Beolco - 22,15: Concerto violinistico e pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Fonolo, qui la cocuzza - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 12: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Il 45 degli stranieri - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche dagli schermi europei - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro della Svizzera - 20: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Club - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco a tutti gioco - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

Wilder farà un film su Sherlock Holmes «intimo»

New York, martedì sera.

Billy Wilder ha acquistato i diritti cinematografici relativi a Sherlock Holmes, il personaggio creato nel secolo scorso da Sir Arthur Conan Doyle, e si propone di scrivere la sceneggiatura per un film su «La vita privata di Sherlock Holmes».

Per il ruolo del protagonista Billy Wilder vorrebbe scritturare Peter O'Toole, mentre Peter Sellers verrebbe scelto per la parte del dott. Watson.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

TERRENO CENTRALE zona signorile, costruibili 53 camere, privatamente vendesi. Telefon. 631.126. Scrivere: Pubblicità Stampa 6146, Torino.

TERRENO industriale vendesi mq. 12.000-30.000-60.000. Stazione ferrovia, fronte strada nazionale, zona depressa Pinerolo. Telef. 688.020.

CHIVASSO CERCASI IMPRESA costruzione due imponenti lotti residenziali fronte Lancia cambio camere. Morello, telefono 386.876.

DELPERO Solferino, 7 Tel. 546.534 vende terreno mq. 10.000, progetto volumetrico approvato 400 camere. Richiesta [illegible] camera.

DELPERO Solferino, 7 Tel. 546.534 [illegible] terreno panoramico, km. [illegible] Torino, adatto costruzione villette anche [illegible].

DELPERO Solferino, 7 Tel. 546.534 vende terreno industriale, fronte autostrada TO-Ivrea, progetto approvato. Altri cintura Torino.

A. DESTEFANIS PALAZZO Cavoretto terreno costruibili 20 camere bassi fabbricati ottima esposizione zona residenziale 10.500.000 Telefonare 547.125-555-179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Valdellatorre in splendida posizione terreno costruzione villa, acqua, luce vende molto convenientemente. Telefonare 547.125-555-179.

Fasano 237.775 - 691.180 vende Santhià terreno industriale mq. 22 mila, acqua, luce, forza.

Vendesi terreno semicentrale su corso fronte piazza pronto per costruire [illegible] camere, progetto approvato con mutuo, massima serie [illegible]. Scriv.: Pubblicità Stampa 8160, Torino.

A. DESTEFANIS PALAZZO terreno industriale ampio fronte autostrada Torino-Ivrea mq. 30.000 80.000.000 tr. Telefon. 547.125-555-179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Vesime 14 giornate campo, vigneto, frutteto, noccioleto, rustico svende 4.200.000. Telefonare 547.125-555-179.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 Orbassano vende [illegible] terreno 650 mq. cadauno, progetto approvato villette, 3800 [illegible].

G. PICCO telef. 518.942-519.652 strada del Nobile vende terreno mq. 1800 progetto approvato 6 camere, servizi, [illegible] 4.500.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 Piossasco, zona piosta, vende [illegible] mq. terreno, lottizzabile, ottimo investimento, L. 3150 mq.

IVA - MAZZINI 1 vende Torre del Mare terreno mq. 324 cubatura elevata magnifica posizione 6.000.000 trattabili. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 vende Nettuno sul Mare (Roma) mq. 600 terreno tutti servizi 6.000.000 eventuale permuta terreni riviera Ligure.

IVA - MAZZINI 1 vende Ischia (Napoli), terreno mq. 3000 progetto pensione o albergo vista sul mare 50.000.000 trattabili.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VILLE

A 20 KM. TORINO vendesi villetta sei camere, servizi, garage, legnaia, giardino, esente tasse, 14 milioni trattabili. Telefonare 591.315.

A. DESTEFANIS PALAZZO Pino Torinese, Villaggio Satellite, vende villa 5 camere, salone, cucina, biservizi, garage, 2000 mq. terreno, 26.000.000. Telefon. 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO 4 km. da Alassio vende villa signorile, sul mare, 8 camere, biservizi, garage, giardino, esentasse, 17 milioni, mutuo 8.000.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Valsalice vende villa 8 camere più camere servizio, garage multiplo, giardino, terrazzo, solarium, gioco bocce, [illegible]. Telefonare 547.125-555-179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Coazze, in [illegible] posizione, vende convenientemente soleggiatissimo chalet nuovo, 6 camere, cucinino, biservizi, garage. Telef. 547.125-555.179.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 strada Superga vende villetta: 4 camere, cucina, bagno al 1° piano, due camere, cucina, garage al piano terreno, giardino, nuova costruzione, vuole 11.000.000-13.000.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 Crimea vende villa signorilissima 20 camere, garage multiplo, ampio giardino cintato, 110.000.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 a 15 km. da Torino vende villa 5 camere, servizi, annesso locale mq. 100, 3000 mq. terreno, 13.250.000.

IVA - MAZZINI 1 vende Pino Tor. villetta con giardino 2 vani e cucina più servizi 11.000.000 trattabili. Telefonare 41.446.

APPARTAMENTI

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330.810.

Stabilizzerete Vs. risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » [illegible] signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare [illegible].

ZONA AERONAUTICA via Vandalino ang. via Podgora vendiamo camera tinello, cucinino, 5.200.000; due camere, tinello, cucinino, 7.700.000. Facilitazioni pagamento. Visita cantiere. Edil-Case, telef. 547.502.

IMPRESA VENDE Cascine Vica, corso Francia angolo via Assisi, ultimi alloggi signorili pronti luglio 2 camere, tinello, cucinino, 4.500.000 più mutuo. Telef. 760.135, 14,30-16,30.

ALLOGGI SAN PAOLO 2 camere, tinello, servizi, vendesi 6.300.000; 1 camera, servizi 3.300.000. Telefonare 553.693 - 753.227.

PRIVATO VENDE ALLOGGI soffitte paraggi piazza Vittorio, permesso subaffitto, pensione. Telefonare 880.904 ore 18-20.

CORSO B. TELESIO 80 bis alloggi due camere, tinello, cucinino 7.500.000. Pagamento: contante 3.500.000, mutuo 1.000.000. Rate mensili 40.000. Edil-Case, tel. 547.502.

ALLOGGI altamente signorili salonc ino, 5 camere, tripli servizi, zona residenziale vicinanze Po, pronti fine anno, vendonsi direttamente. Telefonare 628.151.

VENDESI ALLOGGIO 1954 zona stadi nuovi mercati cinque vani ripostiglio servizi cantina eventualmente [illegible]. Telef. [illegible].

Adiacenze Palazzo Esposizioni Valentino, via Giuria 31, vendonsi alloggi signorili, bellissima costruzione, 3 camere servizi, 6 camere doppi servizi, visite 15-18.

DELPERO Solferino, 7 Tel. 546.534 Santa Rita - Lingotto vende alloggetti, una due camere, servizi, ottime condizioni pagamento.

A. DESTEFANIS PALAZZO barriera Milano signorile 4 camere cucina bagno mutuato vende convenientemente. Tel. 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Santa Rita alloggio 3 camere tinello cucinino servizi esentasse libero 7 milioni. Telef. 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Traiano 3 camere cucinetta servizi moderni esentasse libero 7.700.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO San Paolo, alloggi 3 camere cucina, nuova costruzione, 10.000.000 cadauno, compreso mutuo. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze via Tripoli alloggio 2 camere tinello servizi esentasse libero 7 milioni 200.000. Telef. 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO corso Tirreno signorile 4 camere cucinino servizi esentasse 8.100.000, mutuo 3.400.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze Bordighera signorile alloggio 2 camere di cui grande soggiorno cucina servizi moderni libero esentasse vende 5.500.000. Telefonare 547.125-555-179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Santa Rita alloggio 2 ampie camere tinello cucinino servizi esentasse mutuato vende convenientemente. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Leumann grandiosi alloggi 2 camere tinello cucinetta grande ripostiglio bagno nuova costruzione. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Traiano signorile 4 camere cucina servizi nuova costruzione libero 10.600.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Carmagnola vende convenientemente attici con terrazzo e alloggi di 2 camere tinello cucinino servizi nuova costruzione. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO via Tripoli 3 camere tinello cucinino bagno ampio ripostiglio 11.000.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO zona Chiesa Salute 2 camere tinello servizi moderni esentasse [illegible]. Telefonare 547.125-555-179.

A. DESTEFANIS PALAZZO via Genova, 3 camere tinello servizi, doccia termo particolare, libero svende 6.500.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze via Spalato alloggio 2 camere tinello servizi 5.500.000. Telefonare 547.125-555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vende via Bibiana camera tinello servizi esentasse 4.500.000. Telefonare 547.125-555.179.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 via Sette Comuni vende alloggi camera, tinello, servizi esentasse, vuoti, [illegible] cadauno.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 via San Tommaso vende 3 camere cucina servizi libero 4.700.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 via Arrigo Boito vende due camere, tinello, servizi, esentasse, [illegible].

G. PICCO telef. 518.942-519.652 via Paganini, camera, tinello, servizi, esentasse, 3.750.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 via Carlo Alberto 41, per frazionamento, vende alloggi superfici diverse, negozi, magazzini, soffitte, prezzi convenientissimi, sopralluoghi ore 15-18 esclusi festivi.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 vicinanze via Cigna vende due camere, servizi, vuoto, 3 milioni 150.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 occasione, via Bongiovanni svende due camere, tinello, servizi, terrazzo, esentasse, 5.280.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 Lungopò Antonelli prenotansi alloggi signorilissimi in palazzina: salone, due camere, cucina, biservizi, pronti 1964, 18.000.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 corso Peschiera vende alloggi vuoti: due camere, cucina, servizi 6.300.000; una camera, cucinetta, servizi, 3 milioni [illegible].

G. PICCO telef. 518.942-519.652 San Paolo vende signorile camera, tinello, servizi, vuoto, 5.400.000.

IVA - MAZZINI 1 vende Genova - Palmaro magnifico alloggio mq. 140 più terrazzo mq. 140 9.000.000 trattabili. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 vende Sanremo magnifico alloggio mq. 140 più terrazzo e giardino casa nuova termo ascensore 14 milioni trattabili.

IVA - MAZZINI 1 vende zona Francia-Parella alloggi signorilissimi mq. 240 terrazzo giardino garage [illegible] meno mutuo. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 vende zona Stadio Comunale alloggi signorili nuovi mq. 120-160 15.000.000-19.000.000 meno mutuo. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 vende alloggio nuovo signorile mq. 130 con terrazzo vista collina 18.000.000 meno mutuo. Telef. 41.446.

IVA - MAZZINI 1 vende a Cumiana alloggi 1-2-3 camere più servizi appena ultimati 1.600.000 camera meno mutuo.

CASE

DELPERO Solferino, 7 Tel. 546.534 Collegno, vende casa 44 camere, composta alloggetti, ottimo reddito. Esposizione [illegible]. Dilazioni pagamento.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 a costruttore vende, centro Racconigi, su piazza, due case terreno mq. [illegible], ricostruibili 70-80 camere, bassi fabbricati, 25.000.000, eventuale parziale permuta alloggi.

Fasano 237.775 - 691.180 vende casa Pragelato 12 camere, garage, pineta mq. 1500 libera.

IVA - MAZZINI 1 vende a Leumann casa 4 alloggi 10 vani seminterrato possibilità costruire 4 box 24.000.000.

Corso Tassoni ang. via Bellotti Bon (Martinetto)

Edil-case vende

in costruzione razionale consegne a dicembre

ALLOGGI SIGNORILISSIMI

2-3 camere, tinello, cucina o cucinino e servizi

Ufficio Vendite in Cantiere - Telef. 547-502

Edil-case

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

VIA PONZA 4 - TELEFONO 54.75.02

vende **alloggi signorili**

Complesso Residenziale

Via Bassano 34 - 36

Via Matera 15 ang. C.so Siracusa

(S. RITA)

di una camera + tinello + cucinino e servizi PREZZO L. 5.250.000

Pagamento: L. 2.500.000 in contanti; L. 900.000 mutuo S. Paolo; Rate mensili di L. 38.000

UFFICIO VENDITE in CORSO SIRACUSA 25 ore 9-19

Studio Rag. Enrico BERGAGLIO 35, VIA LAGRANGE - TELEF. 40.226

TERRENO PINO TORINESE

progetto approvato 600 camere = 45 villette vendesi divisione familiare Lire 2.100 mq.

COMM. ANGLESIO - VIA NIZZA 9 - TORINO - TEL. 682.835 - 682.622 vende centro CIRIE' ultimi appartamenti 1-2-3 camere zona residenziale, affaroni, ottimo impiego capitale. Visite cantiere - Via Roma angolo nuova via Cibrario - Ciriè - Telefono 924.051.

MERCATO MOBILIARE

OFFICINA MECCANICA torneria, filettature, rettifiche; ampio capannone con possibilità ampliamento; giro d'affari 50.000.000 annui; utile 1.400.000 mensile, cede 22.000.000.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

CASALINGHI - GIOCATTOLI Elettricità, bombole gas liquido, centro popolare. 2 ampie vetrine; 1.800.000 incasso mensile, reddito netto oltre 300.000 dimostrabili, causa salute svende 5.000.000.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

AVVIATISSIMO NEGOZIO STAGIONALE località villeggiatura Valli di Lanzo, avviamento quarantennale, tutte licenze più privativa e rivendita giornali, incasso oltre 100.000 giornaliero; reddito elevato, alloggio annesso, per ritiro commercio cede 2.500.000 trattabili.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

BAR - SUPERALCOOLICI con licenza trattoria, su corso commerciale, ampi locali, pergolato, giochi bocce, due biliardi, attrezzatura completa, possibilità sviluppare ristorante, per ritiro attività svende 6.000.000.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

LICENZA - TRASFERIBILE di oggetti ed effetti, mobili, pelletteria, calzature, abbigliamento femminile e maschile, bracciali e collane simili, oro, macchine da scrivere e da calcolo, adatto a locale SUPERMERCATO, magazzino all'ingrosso, ecc. vende

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

OFFICINA COSTRUZIONE BRONZINE a carattere artigianale, affermata e conosciuta, vedendo possibilità illimitato sviluppo, attrezzata ed efficiente, utile netto 8.000.000 annui documentabili; svende 8.000.000 più inventario macchinario.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

LABORATORIO MAGLIERIA DI LUSSO zona centrale, vasti locali, attività pluriennale, attrezzatura completa macchine rettilinee tutti i tipi, vendita diretta ai negozi, clientela affezionata, forte giro d'affari mensile, possibilità ulteriore sviluppo, ritiro commercio, svende 7.500.000.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

LATTERIA licenza gelateria analcoolici, alloggio annesso, zona commerciale e popolosa, forte vendita dolciumi, formaggi; reddito adeguato, cede 4.500.000.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

DROGHERIA TIPO SELF-SERVICE in ampi locali, alloggio annesso, su corso commerciale, specializzata di spaccio per numerosi prodotti italiani ed esteri, forte vendita dolciumi, reddito mensile documentabile oltre 400.000, cede causa trasferimento 7.000.000.

Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

CAUSA ESPATRIO cedo azienda meccanica avviatissima 25 operai circa. Scrivere: Pubblicità Stampa 2007, Torino.

IVA - MAZZINI 1 avviata e redditizia rivendita pane, lavoro sicuro, vera occasione. Cedesi in gerenza.

IVA - MAZZINI 1 disponendo di molte richieste cerca bar e torrefazioni per rilievo o gerenza.

IVA - MAZZINI 1 cede bar centralissimo 3 sale 2 biliardi arredamento nuovo 40.000 giornaliere eventuale alloggio [illegible] trattabili. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 cede panificio centrale attrezzatura completa reddito elevato kg. 750 giornalieri lavoro assicurato 5 persone.

IVA - MAZZINI 1 cede negozio commestibili alimentari avviatissimo incasso 70.000 giornaliere 3.650.000 trattabili. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 cede negozio drogheria 50.000 giornaliere 2 milioni 800.000 trattabili occasione motivi familiari. Telefonare 41.446.

IVA - MAZZINI 1 cede negozio pasticceria confetteria bar analcoolico produzione propria incasso 15.000.000 annui motivi salute [illegible] trattabili.

IVA - MAZZINI 1 cede avviatissimo negozio maglieria merceria centrale incasso alto 5 milioni trattabili. Tel. 41.446.

CASE TERRENI [illegible] da FURBATTO... sicuro contratto...

come salvare... e far rendere questi quattrini?

richiedendo, gratis, la pubblicazione dell'unioncase via cardinal massaia 40/2 torino

VARI

ADRIATICO (Ferrara) vendesi 100.000.000 cascina mq. 85 mila, villa, scuderia, magazzini, adatta pensione, comunità. Telefonare 580.845.

LOCALI industriali mq. 2800 zona corso Novara, pianterreno primo piano seminterrato, affittansi anche suddivisi. Telef. feriali 273.836.

A. DESTEFANIS PALAZZO zona Aeronautica luminoso magazzino con locali ufficio, mutuato, vende convenientemente. Telef. 547.125-555.179.

IVA - MAZZINI 1 vende a Codogno (Milano) stabilimento conservazione derrate alimentari mq. 25.000 terreno vera occasione. Telefonare 41.446.

G. PICCO telef. 518.942-519.652 vende mura negozio centralissimo, retro, vuoto, soprastante alloggio 3 camere, servizi, ammezzato. 15.500.000.